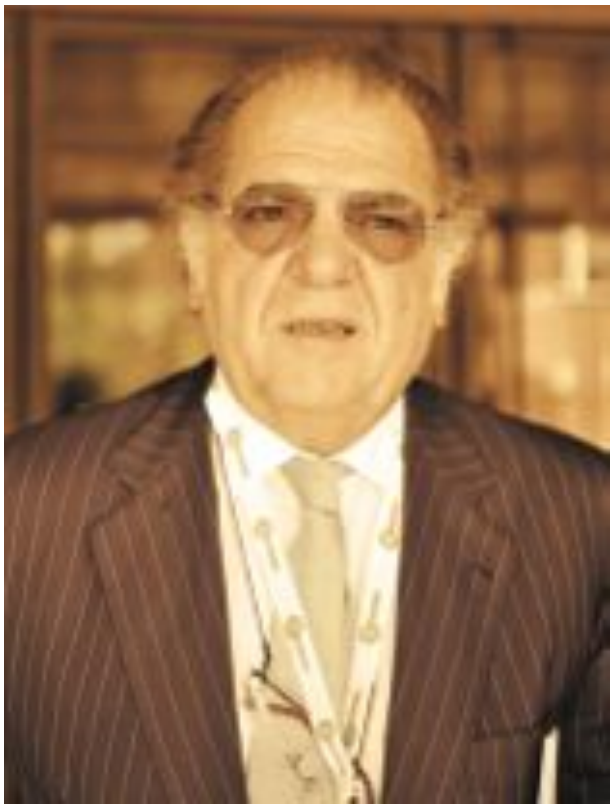
FONDAZIONE ENASARCO

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Bilancio Consuntivo 2012

Relazione sulla gestione al Bilancio Consuntivo 2012 della Fondazione Enasarco

Stabilità e trasparenza, le “cifre” del 2012



Signori Consiglieri,

l’esercizio 2012, al pari di quello trascorso, si è rivelato un anno di grandi difficoltà a causa della crisi economica e finanziaria che, ancora oggi, fa sentire i suoi effetti sulla categoria rappresentata. A questo scenario si sono aggiunti gli effetti delle novità normative introdotte dal Governo Monti. L’inserimento della Fondazione nel conto economico consolidato della P.A (così come individuato dall’Istat ex art.1, comma3 legge 196/2009) ha infatti coinvolto Enasarco in una molteplicità di nuovi provvedimenti normativi che, non solo hanno accentuato l’alone di ambiguità tra la natura privatistica delle Casse e la loro missione “pubblica”, ma stanno costringendo anche a (pur doverosi) risparmi senza che questi ultimi possano essere inseriti in un circolo virtuoso a favore degli iscritti. Da una parte quindi l’ultima riforma delle pensioni (D.L. 201/2011) ha imposto alla Fondazione la redazione di un bilancio tecnico che garantisca la sostenibilità della Cassa su di un arco temporale ultracinquantennale, senza poter praticamente tener conto dei benefici effetti del rendimento del patrimonio. Dall’altra, il decreto legge 95/2012 (la cosiddetta Spending review) ha sancito anche per le Casse Privatizzate l’obbligo dei risparmi sui consumi intermedi, imponendo però il versamento delle somme alle casse dello Stato.

In questo scenario il Consiglio di Amministrazione, insediatosi a luglio 2011, sta portando avanti un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha già in parte ridisegnato il volto dell’Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale.

Nel corso degli ultimi anni sono state elaborate un insieme di strategie ed azioni in grado di tenere conto della complessa situazione della categoria, di volta in volta adeguate alle repentine modifiche normative nel frattempo

intervenute. Si tratta di un processo di cambiamento ancora in itinere che ha incontrato ed incontrerà difficoltà, ostacoli e indubbiamente anche critiche di chi vorrebbe rimanere ancorato al passato.

Il cambiamento è sostenuto anche da una accesa dialettica interna che, esercitata alla luce del sole, avrà il pregio di garantire un percorso verso soluzioni migliori.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto, come detto, quanto mai complesso e indefinito, caratterizzato da uno scenario economico-finanziario difficile, ma per il quale la Fondazione ha a disposizione, rispetto al passato, mezzi e strumenti nuovi per affrontarlo. L'esercizio 2013 presenterà ancora elementi di forte recessione, colpa della stagnazione conseguente al rallentamento della crescita della domanda interna, della forte disoccupazione e, soprattutto di una latente sfiducia internazionale alimentata da un quadro politico estremamente complesso ed incerto che certamente influenza l'andamento dei mercati finanziari. E' ovvio che tale situazione contingente pesa non poco sulla categoria degli agenti di commercio che sono da sempre l'anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione. Nonostante l'imprevedibilità di alcuni di questi fattori, la Fondazione ne aveva prudentemente considerato taluni effetti e, di fatto, aveva preso le giuste misure attraverso la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, approvata dai Ministeri vigilanti nel 2011 ed in vigore dal 2012, pensato nell'ottica sia di assicurare equilibrio e sostenibilità nel lungo termine sia di dare concretezza ad un patto intergenerazionale che salvaguardasse i più giovani. Bisogna ribadire un presupposto fondamentale: Enasarco, con il nuovo Regolamento aveva già fatto una riforma che era giusta e aveva centrato l'obiettivo, tanto che proiettava l'equilibrio della Fondazione ben oltre i 30 anni (si arrivava infatti a 50). Anche a detta degli esperti, questa riforma ha vari pregi: è un vero e proprio patto generazionale in quanto rafforza le garanzie anche per gli agenti più giovani, chiede qualche sacrificio, ma molto diluito nel tempo per non gravare sul periodo più acuto della crisi economico-finanziaria che attanaglia il nostro Paese e non risparmia certo gli iscritti.

Dopo l'insediamento del Governo Monti ed il varo della legge contenente la "riforma Fornero", lo scorso luglio sono state rese note dai Ministeri Vigilanti le nuove regole e i criteri da adottare per la redazione del Bilancio tecnico che di fatto hanno costretto tutte le Casse, dunque anche la Fondazione, a lavorare in tempi strettissimi per presentare il nuovo Bilancio tecnico entro la scadenza prevista del 30 settembre 2012. Nonostante l'accelerazione, la Fondazione ha comunque raggiunto l'obiettivo di elaborare correttivi alla già recente riforma del Regolamento, ottenendo il consenso delle Parti sociali e introducendo elementi che hanno il pregio di garantire la sostenibilità senza gravare troppo su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla mission istituzionale dell'Ente. Nel comparto degli investimenti e della finanza, il processo di cambiamento è stato condotto attraverso l'inserimento di ruoli e figure di garanzia, con l'obiettivo di incrementare sicurezza, esatta valutazione dei rischi, validità in termini di prudenza e profittabilità degli investimenti.

La storia degli asset mobiliari della Fondazione nasce negli anni 2001-2004 quando furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo lo tsunami finanziario ed economico, sono da considerarsi non in linea con le esigenze delle Casse previdenziali.

All'epoca, invece, erano consigliati da tutti gli istituti bancari, tanto che furono acquistati da tutte le più importanti Pubbliche Amministrazioni.

Dal commissariamento straordinario (2006-07) in poi, si sono quindi succedute importanti decisioni e misure al fine di gestire al meglio

l'intero patrimonio, secondo le indicazioni e le direttive delineate dal Commissario nella sua relazione finale e sancite nell'Accordo programmatico firmato dalle Parti Sociali che siedono in Consiglio di Amministrazione. La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione, ha preceduto le norme, anticipando i tempi e adottando ogni strategia possibile (per esempio varo del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria, creazione di una funzione interna di controllo del rischio, individuazione, tramite gara, di società specializzate e indipendenti a supporto di tale funzione) per recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie. Ovviamente le ristrutturazioni, difficili e onerose, si sono rese necessarie per situazioni contingenti (una bufera che ha messo a terra milioni di risparmiatori, banche, sistemi finanziari e Paesi) e per la natura stessa di taluni investimenti, che il giorno prima erano valutati come straordinari e solo a posteriori si sono rivelati potenzialmente rischiosi. Nel caso ormai noto della nota Anthracite[1] il percorso non è stato facile (lo abbiamo descritto e ne abbiamo informato tutti gli organi istituzionali preposti al controllo), ma ad oggi il valore dei suoi 'sottostanti' è protetto a scadenza da BTP italiani con valore a scadenza pari all'investimento iniziale e con costi per la costituzione della protezione totalmente azzerati.

Abbiamo fatto tesoro delle esperienze passate, rafforzando i livelli di sicurezza selezionando anche partner che ci supportino nella gestione di prodotti finanziari complessi e garantiscano quella indipendenza dai grandi sistemi bancari che non sempre si sono rivelati, come ci dimostrano anche recenti fatti di cronaca, validi partner. Avendo autonomamente messo in campo strumenti e funzioni del rischio, riteniamo sommamente utile la collaborazione con tutti gli organi di controllo, compresa Covip che, secondo le ultime norme, si dovrà in particolare occupare di regolamentare il settore degli investimenti finanziari delle Casse Previdenziali. Abbiamo risposto, crediamo esaustivamente, a tutti i quesiti che ci sono stati posti e siamo aperti a tutte le ulteriori richieste nonché a misure che garantiscano sicurezza e trasparenza.

In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Le vendite, regolate da criteri condivisi con tutte le Organizzazioni sindacali degli inquilini e di volta in volta adeguati a fronte di una crisi che non risparmia nessuno, stanno andando avanti. Nel 2012, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, sono state dismesse oltre 2.000 unità immobiliare con un valore di bilancio pari a circa 430 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 155 milioni.

Sul fronte interno è iniziata ed è in corso una profonda riorganizzazione. La Fondazione, oltre alla riduzione del 10% dei costi intermedi richiesta dalla 'spending review', si è impegnata verso gli iscritti (nell'ultimo bilancio tecnico) per un'ulteriore riduzione del 10% dei costi del personale. In particolare, grazie al nuovo disegno organizzativo sarà possibile, innanzi tutto, ridurre le strutture dirigenziali di circa il 45% e i relativi costi di circa il 40%.

Di ciò ne è testimonianza chiara la decisione di nominare il nuovo Direttore Generale, in carica dal 1 gennaio 2013, scegliendolo all'interno della Fondazione; inoltre per incrementare la trasparenza anche nella scelta delle risorse esterne è stato approvato nel corso del 2013 il Regolamento per la selezione e l'assunzione del personale.

Nello stesso tempo la qualità dei servizi agli agenti è in costante miglioramento. Nei primissimi mesi del 2013 la Fondazione, per la prima volta, ha pubblicato sul sito internet un disciplinare dei livelli di servizio che obbliga gli uffici a ultimare i procedimenti di liquidazione delle prestazioni pensionistiche e assistenziali entro termini massimi certi e dichiarati preventivamente agli iscritti. I tempi massimi così individuati per la liquidazione delle prestazioni sono assolutamente concorrenziali rispetto a quelli rilevabili in casi analoghi, ma lo sono ancor più i tempi medi di evasione delle stesse prestazioni.

Allo stesso modo, anche la polizza agenti, che offre un sostegno economico importante nei

[1] La nota cosiddetta Anthracite (nota Principal protection Capital note), in portafoglio dal 2007, è scaturita dalla ristrutturazione di 5 note strutturate già facenti parte del portafoglio della Fondazione, tra cui la nota denominata Anthracite R26 pari ad euro 236,6 milioni.

casi d'infortunio o malattia, è in corso di trasformazione e, con quella nuova che entrerà in vigore a Novembre 2013, si confida di poter introdurre un sistema di determinazione preventiva dell'indennizzo, senza più alcuna necessità di discussioni con le compagnie di assicurazione.

Il bilancio consuntivo 2012 evidenzia un avanzo netto di euro 102 milioni circa, sostanzialmente attribuibile, tra l'altro, alle plusvalenze da dismissione immobiliare ed all'effetto del peggioramento dell'onere fiscale sul patrimonio immobiliare conseguente all'introduzione dell'IMU.

Tante cose sono state fatte e tante se ne devono ancora fare, in un cammino volto alla salvaguardia, all'efficienza e all'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi offerti dalla Fondazione. Un impegno che deve prescindere da interessi particolari e avere, come solo traguardo finale, il supporto più utile ai nostri iscritti e alle nostre aziende.

INDICE GENERALE

I dati del bilancio 2012 9

Analisi dei dati riclassificati 10

Analisi degli indicatori di copertura 14

La gestione istituzionale 17

Analisi dell'andamento degli iscritti 18

La contribuzione 23

I contributi previdenziali 23

I contributi per l'assistenza 23

Le prestazioni 25

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti 26

Le prestazioni integrative di previdenza 28

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie 29

Il confronto con il bilancio tecnico 29

La remunerazione del ramo FIRR 31

La gestione degli asset della Fondazione 33

Il patrimonio mobiliare 34

Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2012 35

Le operazioni finanziarie effettuate nel 2012 38

La gestione degli asset immobiliari 41

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2012 42

Il progetto di dismissione del patrimonio 43

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 47

L'ampliamento della platea degli iscritti: la sottoscrizione del protocollo d'intesa sugli agenti immobiliari 48

La cessione del claim verso Lehman Brothers ad Elliott management 48

Il Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie 51

Il documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario 52

Il processo di riorganizzazione interno 52

L'attacco da parte di hacker esterni ai sistemi della Fondazione 53

Verifica dei risparmi derivanti dalla applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review) 56

Previsioni sull'evoluzione della gestione 56

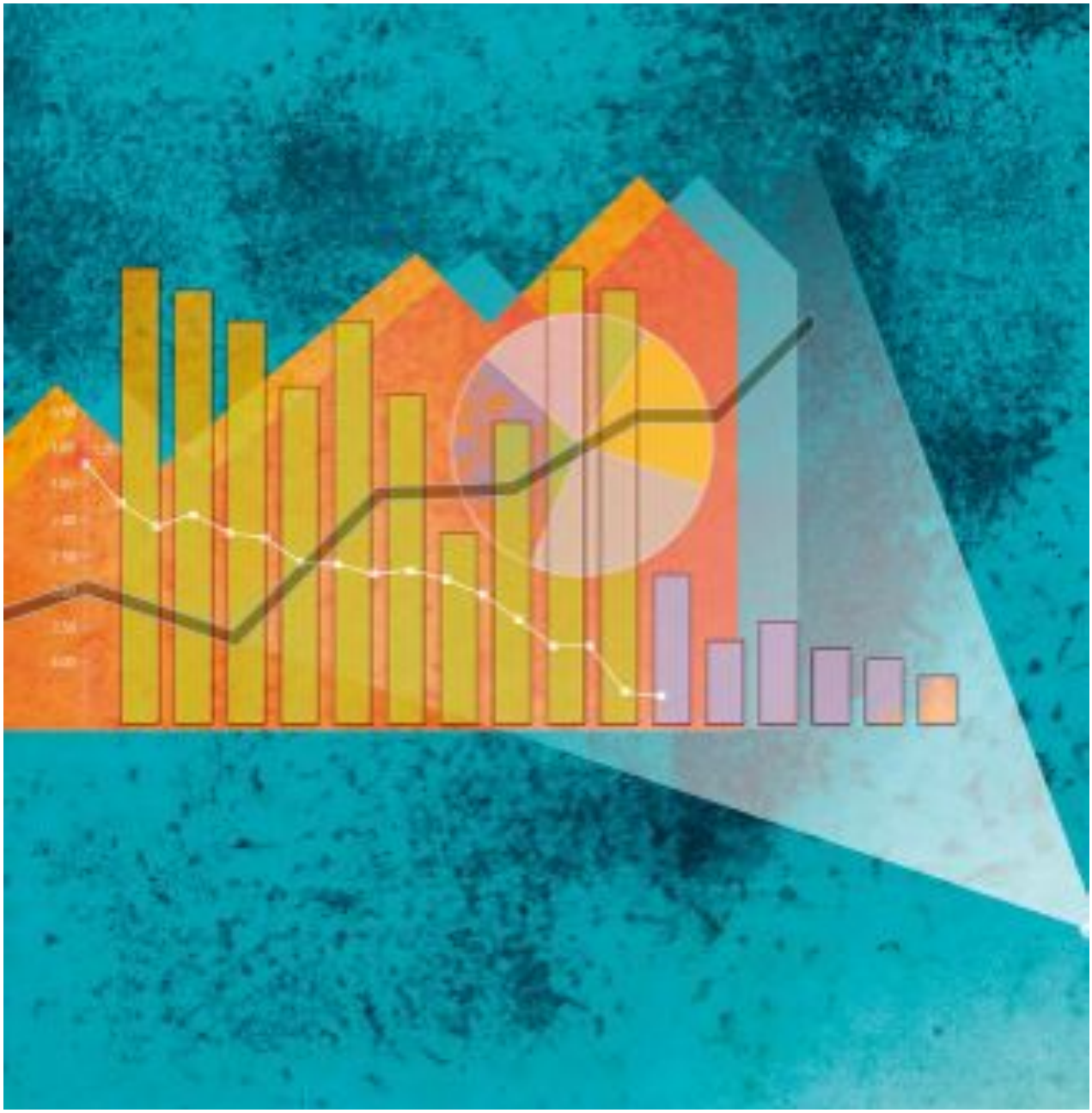
Conclusioni 58

Schemi di Bilancio 61

Nota integrativa 67

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione 115

I dati del bilancio 2012



Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2012 riclassificati. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 3.855 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 38 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 3.812 milioni, in aumento rispetto al 2011 di circa euro 200 milioni per effetto di nuovi investimenti. Si evidenzia come il patrimonio immobiliare destinato alla dismissione, non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato tra le attività a breve termine. I dati del 2011 sono stati ugualmente riclassificati per mantenere il confronto temporale. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2011 di euro 430 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso.
I crediti a breve termine, pari ad euro 380 milioni subiscono un incremento netto di circa euro 37 milioni rispetto al 2011, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2012, totalmente incassato nel 2013 e del contributo di solidarietà trattenuto sulle pensioni nel corso del 2013 (come previsto dal nuovo Regolamento), dall'altro della diminuzione dei crediti immobiliari, incassati in seguito alla dismissione delle unità immobiliari cui si riferiscono e del credito per dividendi finanziari incassati nel 2013.
Il patrimonio finanziario a breve, pari ad euro 203 milioni, si riferisce alle quote di fondi monetari detenuti

alla fine dell'anno. Questi, uniti alla liquidità sui conti correnti e depositi vincolati a breve, pari ad euro 265 milioni, evidenziano come sia stata ripristinata, rispetto al 2011, una riserva di liquidità più che sufficiente per far fronte agli impegni immediati.
I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2013 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.
Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa rispetto al 2011 di circa euro 106 milioni.
Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2012, mentre gli impegni di breve e lungo periodo rimangono sostanzialmente costanti.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Attivo		
Attivo strumentale	4.969	3.168
Patrimonio immobiliare	37.695	42.623
Patrimonio finanziario	3.812.224	3.615.081
Attivo lungo termine	**3.854.888**	**3.660.872**
Crediti	380.126	342.807
Patrimonio finanziario a breve	202.936	111.121
Immobili destinati alla vendita	1.975.288	2.406.986
Liquidità	266.458	57.280
Ratei e riscontri	73.797	66.944
Attivo a breve termine	**2.898.604**	**2.985.137**
Totale Attivo	**6.753.491**	**6.646.009**
Passivo		
Patrimonio netto	**4.248.118**	**4.145.769**
Fondo firr	2.286.153	2.283.369
Passivo a lungo termine	103.724	99.617
Impegni a lungo termine	**2.389.876**	**2.382.985**
Passivo a breve termine	114.944	115.856
Ratei e risconti passivi	553	1.399
Impegni a breve termine	**115.497**	**117.255**
Totale Passivo	**6.753.491**	**6.646.009**

L'analisi dei dati economici evidenzia un flusso contributivo previdenziale in netta ripresa rispetto al 2011 (più 50 milioni di euro circa), scaturente dai primi effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 9 milioni di euro in più rispetto al 2011, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2011 di circa 14 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 45,6 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 13 milioni, a fronte del disavanzo 2011 di euro 12 milioni.
La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo. E' chiaro che se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, già nel 2012 il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremo potuto parlare ed argomentare di un avanzo previdenziale. La volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Amministrazione è stata quella di garantire la sostenibilità, ma senza gravare troppo su agenti ed aziende in un momento di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)

Conto economico	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Gestione previdenza	(32.590.107)	(46.825.687)
Gestione assistenza	45.655.150	35.138.258
Gestione istituzionale	**13.065.043**	**(11.687.430)**
Gestione immobiliare	**8.189.087**	**40.761.047**
Plusvalenza netta da dismissione	**139.108.627**	**143.135.974**
Gestione finanziaria ordinaria	**29.605.110**	**27.529.194**
Svalutazione titoli immobilizzati	**(10.505.534)**	**0**
Gestione finanziaria straordinaria	**(9.993.025)**	**15.951.024**
Remunerazione al firr	**(566.852)**	**(19.987.417)**
Spese generali	(5.247.636)	(5.437.039)
Recupero spese generali	909.428	1.169.819
Spese per il customer care	(1.816.951)	(1.729.206)
Spese per gli organi dell'ente	(1.339.212)	(1.334.272)
Spese per il personale	(27.577.484)	(29.002.653)
Trattamento di quiescenza	(2.776.030)	(2.722.689)
Spese di gestione	**(37.847.884)**	**(39.056.041)**
Onere di spending review	**(247.288)**	**0**
Ammortamenti	**(948.591)**	**(849.365)**
Accantonamenti e svalutazioni	**(26.140.420)**	**(20.380.832)**
Saldo area straordinaria	**(369.630)**	**3.793.625**
Irap	**(1.000.000)**	**(1.300.000)**
Avanzo Economico	**102.348.643**	**137.909.779**

Per l'esercizio 2013, visto l'andamento già registrato nel 2012 sul flusso contributivo, a meno di forti shock sul mercato che, in questo momento già difficile, non sono augurabili per nessuna categoria né tanto meno per l'intero paese, la previsione sul saldo della previdenza è estremamente positiva; l'attesa è di un recupero totale del disavanzo e dunque del pareggio del saldo della previdenza. In questo modo i rendimenti del patrimonio, ivi compresa la plusvalenza da dismissione immobiliare, concorrerà ad alimentare il risultato d'esercizio e dunque ad incrementare il patrimonio e di conseguenza la sostenibilità a favore degli iscritti. Le previsioni permettono in questo modo di poter affermare che, come previsto dal bilancio tecnico e voluto dall'ultima riforma delle pensioni, la Fondazione già dal 2013 potrà raggiungere un saldo previdenziale positivo, in modo da riversare direttamente sul patrimonio, a garanzia degli iscritti, i benefici derivanti dalla gestione immobiliare e finanziaria. La gestione immobiliare evidenzia l'atteso decremento, attribuibile da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione immobiliare, dall'altro all'incremento dell'onere fiscale derivante dall'IMU, che, nonostante le dismissioni attuate, ha raddoppiato di fatto l'imposta rispetto al 2011 portandola a circa 30 milioni. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2012 una plusvalenza di euro 155 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 139 milioni (a fronte di euro 143 milioni del 2011).
La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 29 milioni di euro. Nel corso del 2013 la Fondazione ha approvato i criteri d classificazione e valutazione in bilancio del patrimonio finanziario, applicabili a partire dal bilancio 2012. Con riferimento alla valutazione del patrimonio, in particolare, per tutte le asset class, ad eccezione di quella relativa ai fondi immobiliari in cui è stato apportato il patrimonio immobiliare invenduto, lì dove non sussiste la protezione del capitale a scadenza, è stato stabilito di procedere alla svalutazione del patrimonio finanziario immobilizzato in presenza di una riduzione del valore

di mercato del singolo titolo superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio invenduto, il periodo temporale in cui osservare il trend è stato definito in 5 anni, in linea con i tempi medi di riqualificazione previsti dei business plan dei fondi stessi. L'applicazione dei suddetti criteri ha reso necessario la svalutazione di tre titoli immobilizzati in portafoglio, con un effetto a conto economico di circa euro 10,5 milioni.
Il saldo della gestione finanziaria straordinaria per il 2012 è negativo per circa euro 10 milioni, che scaturiscono da un lato dalla plusvalenza realizzata in seguito alla ristrutturazione della nota Sulis, pari ad euro 6 milioni circa, dall'altra dalla rilevazione dell'onere straordinario di euro 14,9 milioni derivante dalla restituzione al cessionario del valore del claim (legato alla vicenda della nota garantita da Lehman) incassato a gennaio 2012 dalla Fondazione. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. Il saldo considera altresì l'accantonamento per la stima delle spese legali che saranno sostenute per la gestione delle questioni legate all'insinuazione al passivo fallimentare di Lehman Brothers.
Per il futuro, a meno di turbolenze sui mercati finanziari, ci si attende un miglioramento dei rendimenti derivanti dalla gestione finanziaria, scaturenti anche dal superamento di eventi di carattere eccezionale che hanno sortito i loro effetti già dal 2012.
La diminuzione dei saldi economici della gestione del patrimonio e gli eventi eccezionali registrati nell'esercizio 2012 che, dunque, non si ripeteranno nel futuro, hanno di fatto comportato una diminuzione degli interessi FIRR, calcolati in base alla convenzione del 2007, che ammontano per il 2012 ad euro 566 mila (euro 20 milioni nel 2011).
Sul fronte delle spese generali il bilancio 2012 evidenzia una diminuzione di circa il 3%, pari a circa un milione di euro, rispetto al 2011. In particolare i costi del personale sono diminuiti di oltre il 5%. Complessivamente la Fondazione ha risposto alla volontà espressa dal legislatore con il D.L. 95/2011 mantenendo le spese per consumi intermedi al di sotto di quelle del 2010 per oltre il 5% richiesto dalla normativa.
L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato in ottemperanza al disposto del D.L. 95/2012. Esso rappresenta il 5% del valore dei consumi intermedi del 2010 ed è stato

calcolato conformemente a quanto definito dalla normativa e dalle circolari di chiarimento del MEF.
La voce accantonamenti e svalutazioni evidenzia un incremento rispetto al 2011 di euro 6 milioni circa, sostanzialmente riconducibile al maggior valore della svalutazione dei crediti, conseguente all'analisi dell'anzianità e della recuperabilità dell'insoluto.
Il risultato d'esercizio, pari a 102 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 155 milioni, dell'effetto fiscale sugli immobili, nettamente peggiorato e della stima degli accantonamenti e delle svalutazioni resesi necessari per far fronte agli oneri potenziali in cui la Fondazione potrebbe incorrere.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
Totale contributi	**893.457.958**	**832.378.557**
Prestazioni previdenziali nette	(865.424.293)	(827.957.304)
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
Totale Prestazioni	**(884.131.419)**	**(849.012.115)**
Indice di copertura delle prestazioni	**(1,01)**	**(0,98)**

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Prestazioni previdenziali	(865.424.293)	(827.957.304)
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali	**0,96**	**0,94**

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali	**3,44**	**2,67**

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Prestazioni previdenziali	856.313.912[2]	827.957.304
Prestazioni assistenziali	18.707.126	21.054.811
Totale Prestazioni	**875.021.038**	**849.012.115**
Patrimonio netto della Fondazione	**4.248.117.540**	**4.145.768.897**
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	**5**	**5**

[2] Il valore delle prestazioni è stato nettato del contributo di solidarietà dell'1% previsto nella riforma previdenziale di settembre 2012, che ha recepito le modifiche introdotte dalla "legge Fornero".

I contributi di previdenza del 2012 non coprono totalmente la spesa pensionistica (l'indice di copertura è minore dell'unità). Lo sbilancio previdenziale, rispetto al 2011, per effetto della riforma previdenziale in vigore dal 2012, è diminuito di circa euro 14 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 3,4 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che permette la totale copertura dello sbilancio previdenziale e che alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2012 consiste in 5 volte il loro valore, così come previsto dalla normativa vigente. Il raggiungimento del pareggio previdenziale a partire dal 2013 e il superamento di fatti eccezionali accaduti nell'esercizio 2012, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti. In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Contributi	**884.347.576,69**	**832.378.556,63**
Contributi Previdenza	819.985.300,16	776.185.487,59
Contributi Assistenza	64.362.276,53	56.193.069,04
Spese di gestione totali	**(37.847.884,39)**	**(39.056.040,52)**
Spese di gestione nette	**(26.493.519,07)**	**(29.233.249,48)**
Rapporto Spese di gestione nette e contributi	**3,0%**	**3,5%**

Le spese generali rappresentano il 3,0% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

La gestione istituzionale

Analisi dell'andamento degli iscritti

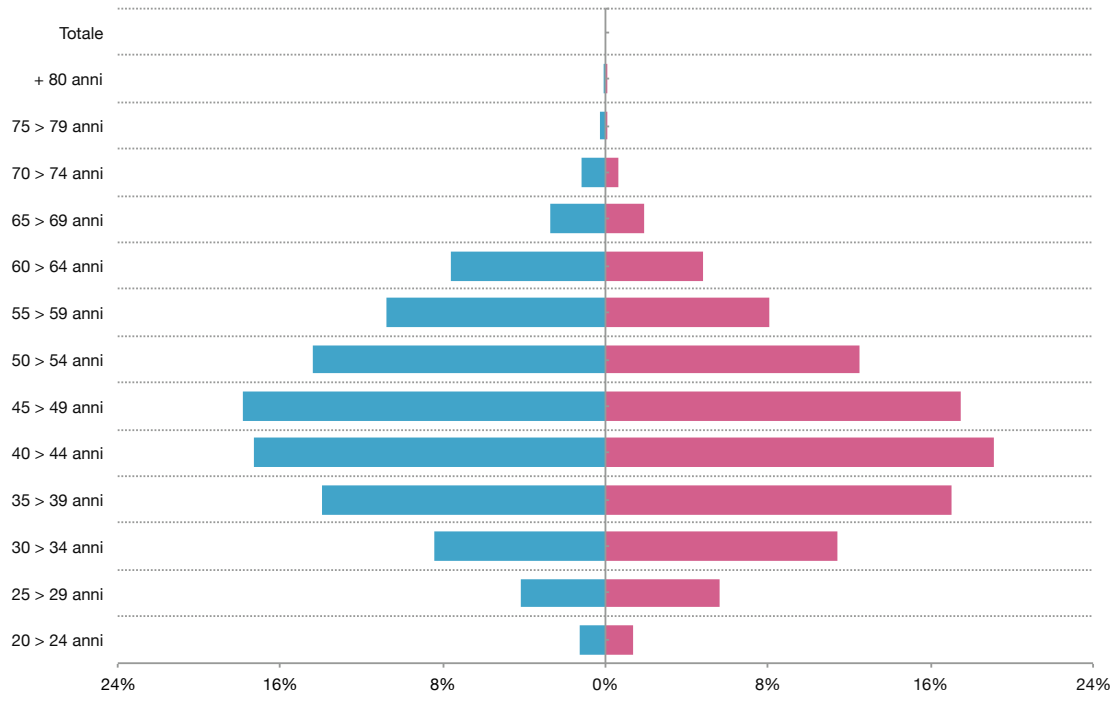
Nel 2012 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 249.953[3] la cui età media è pari a circa 47,00 anni nel complesso, e precisamente 47,30 anni per gli uomini e 44,79 anni per le donne.
La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività, un dato costante che conferma la partecipazione delle donne all'attività di agente.

Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		
	Maschi	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
2008	74.561	9.629	166.021	22.113	240.581	31.743	272.324
2009	71.697	9.374	162.964	21.656	234.661	31.030	265.691
2010	69.519	9.194	160.703	21.368	230.222	30.563	260.785
2011	68.009	9.272	158.154	21.267	226.163	30.539	256.702
2012	65.842	9.190	154.103	20.818	219.945	30.008	249.953

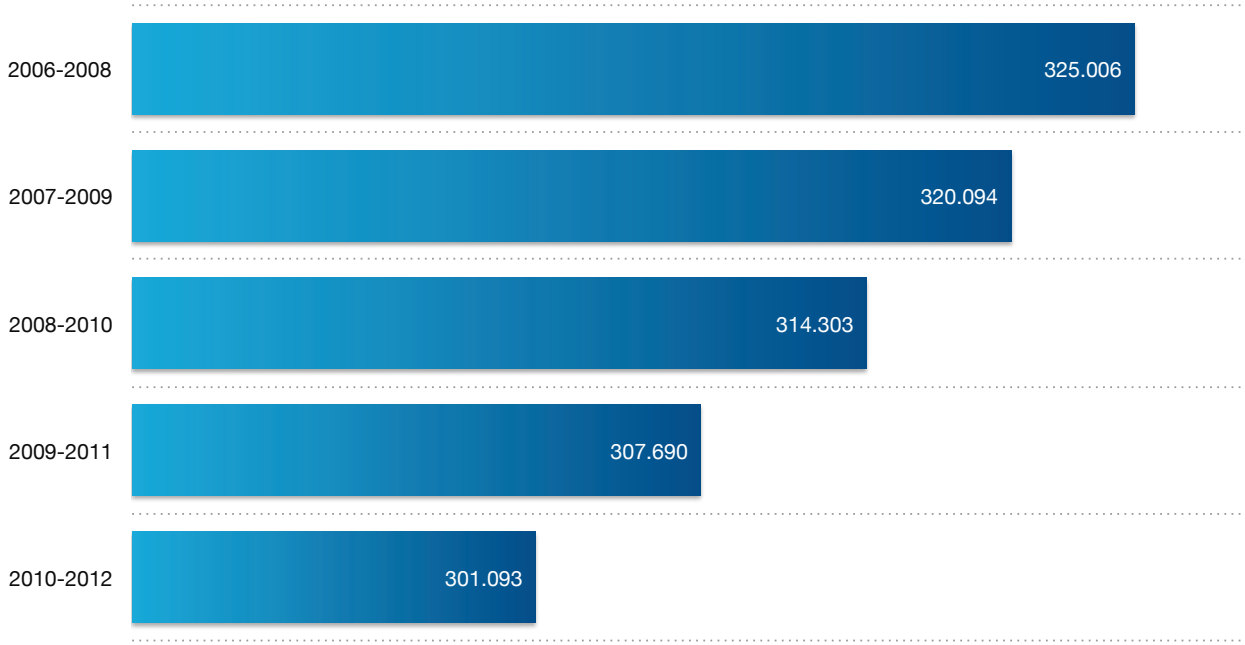
L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.
Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi anche nel triennio, passati da oltre 320.000 a poco più di 300.000.

Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2012



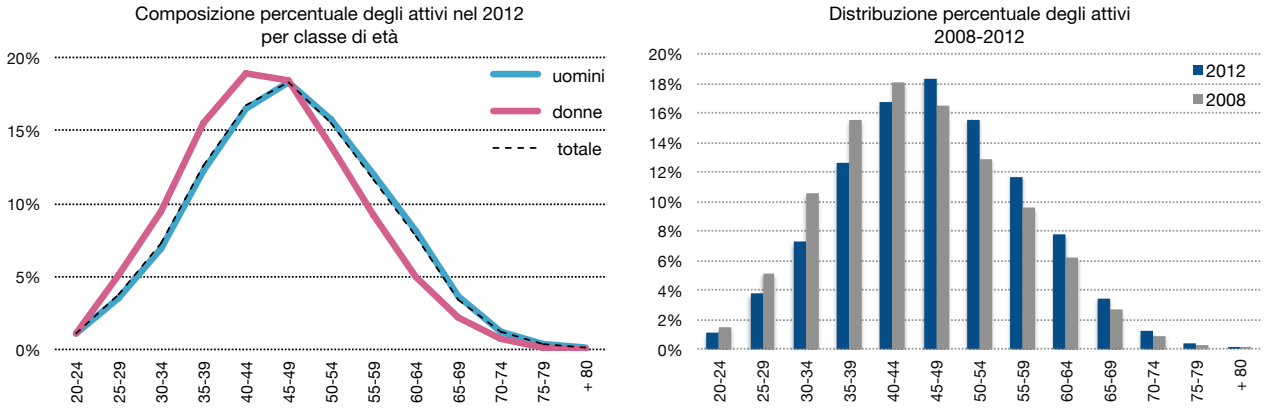
[3] Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

Grafico 2 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



In riferimento al numero degli attivi, nel 2012 i prosecutori volontari sono 3.480, circa il 10% in più rispetto lo scorso anno: la modifica dei requisiti di accesso alla pensione ha indotto alla prosecuzione volontaria al fine di raggiungere un trattamento pensionistico. I pensionati contribuenti sono 8.946, in aumento del 3,2% rispetto al 2011, e percepiscono una pensione mediamente più alta.
Il peso del numero dei prosecutori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1,4%, mentre è pari al 3,6% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.
Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 42% della collettività, per le donne la frequenza sale al 50%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.
La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2008, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipo-

logia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2008 – 2012

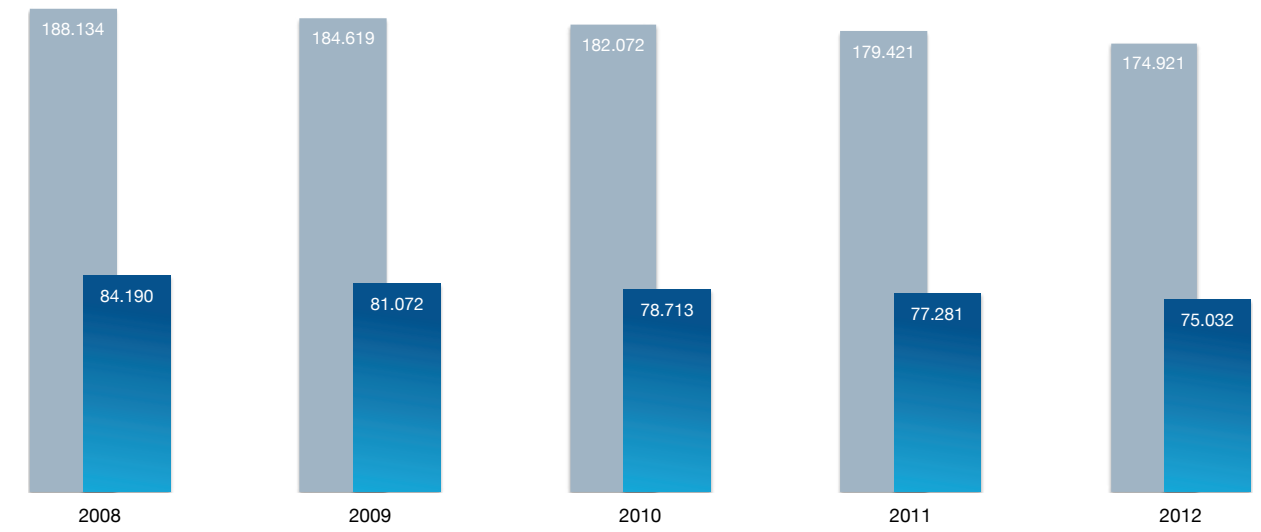
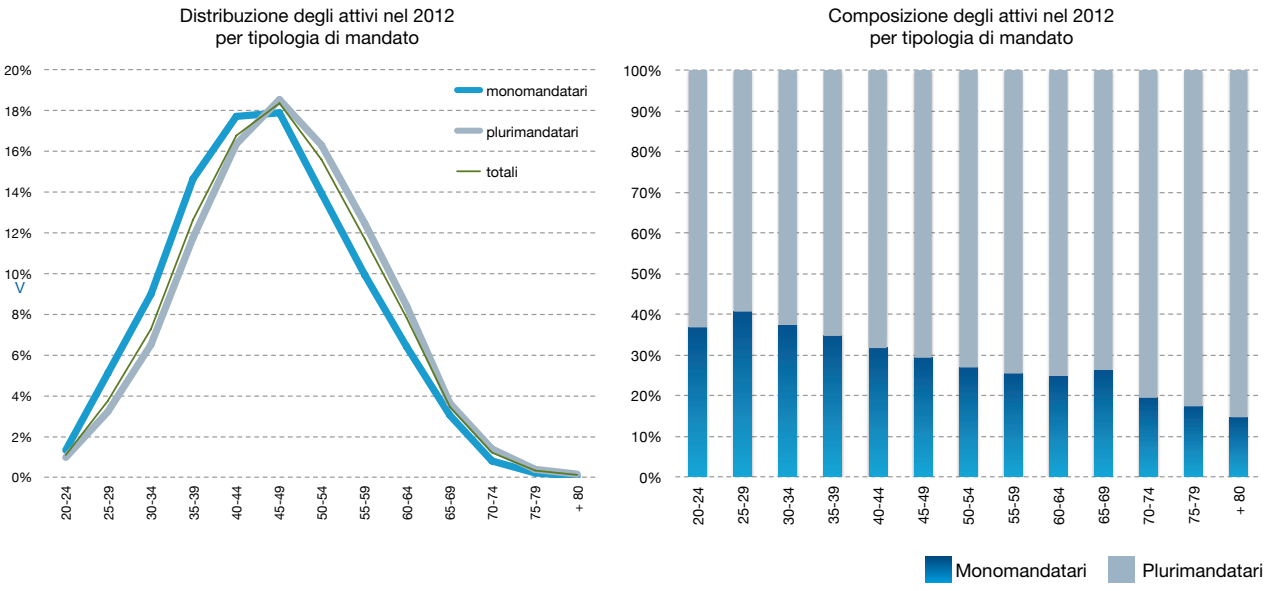
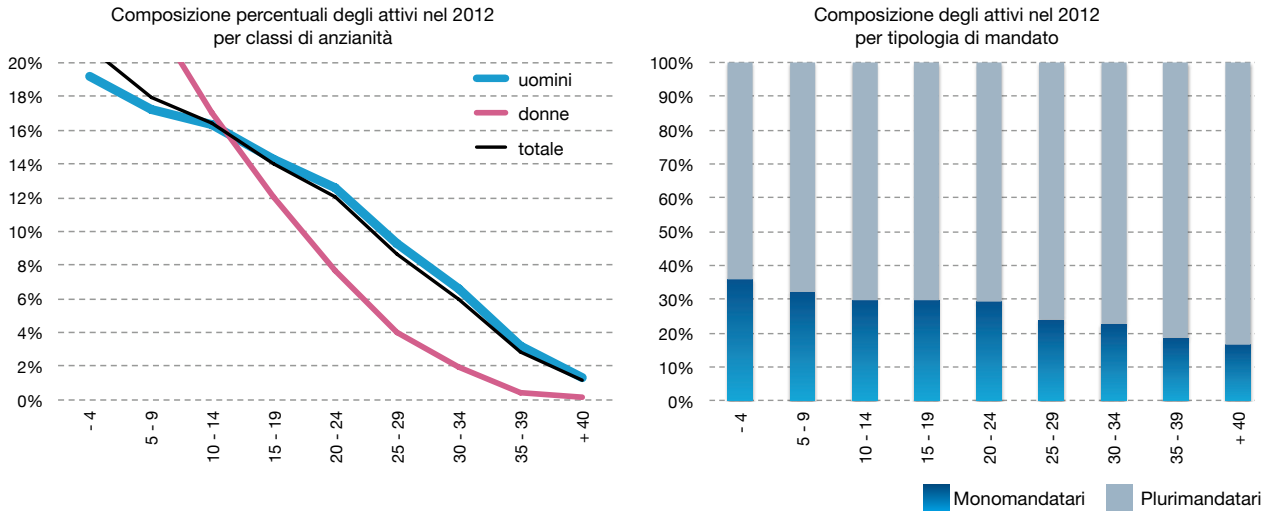


Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



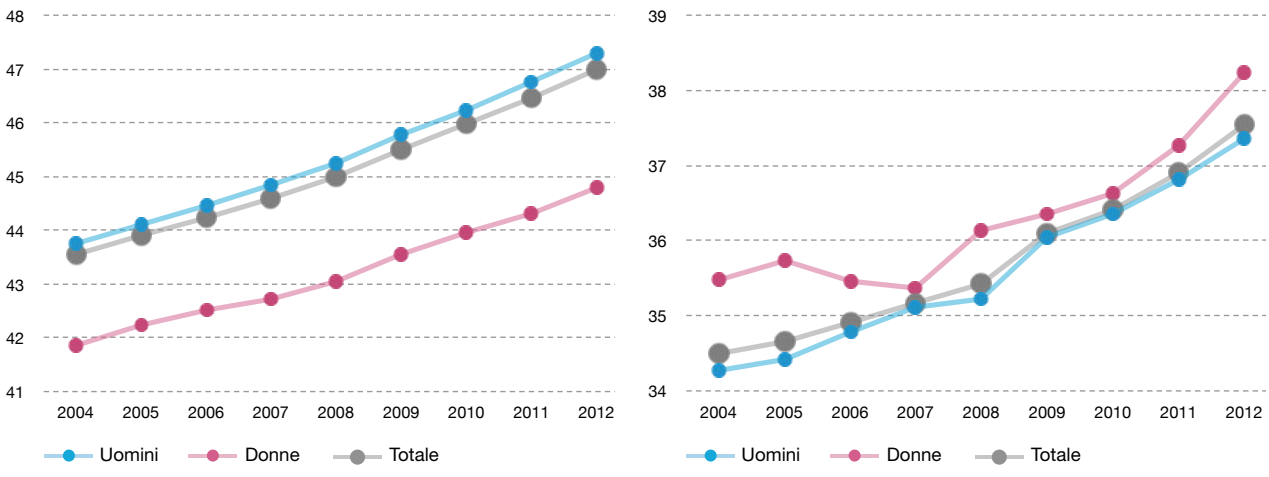
Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenza che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 36% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 31% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 14% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 78% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.
Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è di circa il 2% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.
Le nuove posizioni sono state 15.593 di cui 3.472 donne che corrisponde al 22%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2012 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,2% degli iscritti attivi.
Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.
Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni	Totale	Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno		**N. Agenti**	**età media**	**N. Agenti**	**età media**	**Uomini**	**Donne**
2008	19.702	15.675	35,23	4.027	36,14	79,6%	20,4%
2009	16.792	13.440	36,04	3.352	36,36	80,0%	20,0%
2010	16.992	13.459	36,35	3.533	36,63	79,2%	20,8%
2011	16.127	12.742	36,81	3.385	37,26	79,0%	21,0%
2012	15.593	12.121	37,35	3.472	38,24	77,7%	22,3%

Cessati	Totale	Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno		**N. Agenti**	**età media**	**N. Agenti**	**età media**	**Uomini**	**Donne**
2008	6.581	4.946	67,56	1.635	72,30	75,2%	24,8%
2009	6.576	4.936	68,15	1.640	72,41	75,1%	24,9%
2010	5.850	4.297	68,88	1.553	72,74	73,5%	26,5%
2011	4.519	2.941	70,69	1.578	73,62	65,1%	34,9%
2012	4.567	2.925	71,19	1.642	73,78	64,0%	36,0%

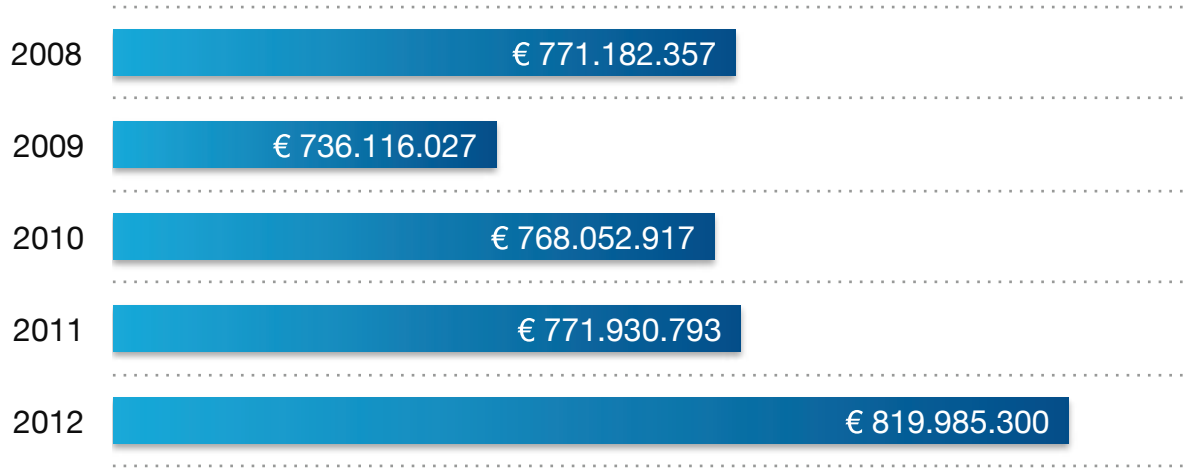
L'età media di ingresso è salita a circa 37 anni per gli uomini e circa 38 anni per le donne.
Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.567, un numero simile a quello dell'anno precedente.
Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,29, significa che nel 2012 per 29 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane invariato il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.

La contribuzione

I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta, a partire dal prossimo anno, il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tuttavia già dal 2012 sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 800 per il monomandatario ed € 400 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 30.000 per il monomandatario ed € 20.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 6,2%.
Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.600, nel triennio successivo 2009 - 2011 il numero scende del 2% l'anno e nel 2012 tale diminuzione sembra divenire più rilevante.

Tabella 3 CONTRIBUTI PREVIDENZA: andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2008 – 2012



Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.
Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Nell'anno 160 iscritti hanno verificato on line l'opportunità di aderire e di questi 87 hanno effettuato il versamento del contributo facoltativo. Il totale dei contributi facoltativi versati è pari a € 83.450, € 959 in media da ciascun iscritto.

I contributi per l'assistenza

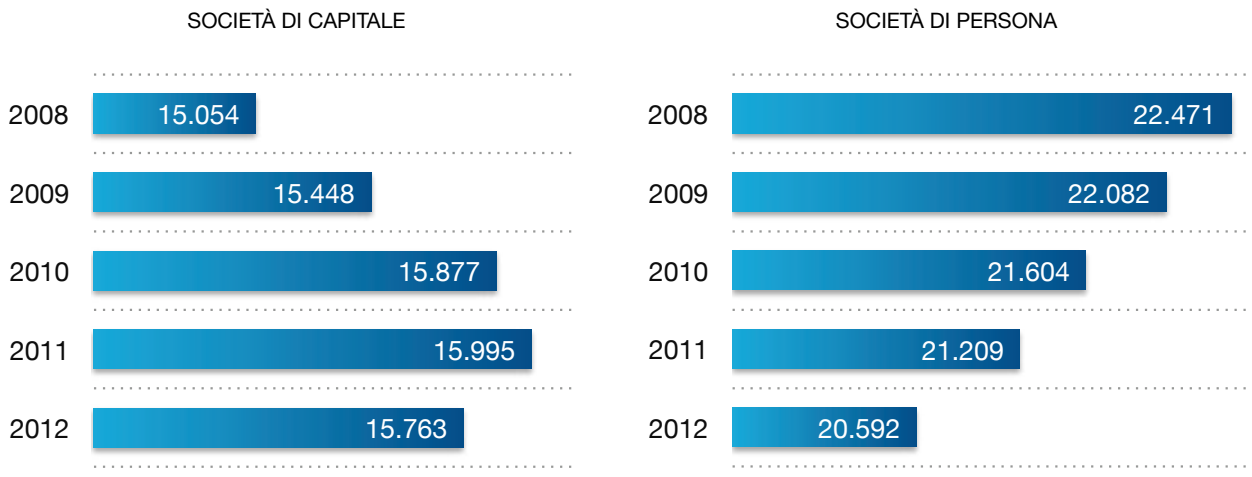
Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2012 le aliquote contributive sono state innalzate: il 2,40% fino a 13 milioni di euro, l'1,20% fino a 20 milioni di euro, lo 0,60% fino a 26 milioni di euro e lo 0,15% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le

somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Tabella 4 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2012 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 14,6%: dato inferiore del 30% circa rispetto a quello atteso per una crisi economica che ha prodotto livelli provvigionali inferiori a quelli dello scorso anno del 5% circa, in misura più pesante nel secondo semestre dell'anno. Qualora la Fondazione non avesse modificato l'aliquota contributiva la flessione dei contributi incassati sarebbe stata ben più pesante rispetto a quella del 2009 registrando un -20%.
Concorre alla riduzione dei contributi versati, la diminuzione del numero delle società di capitale, per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno, passato da circa 16.000 a 15.763. Rispetto al passato, quando il trend vedeva aumentare il numero delle società di capitali in misura superiore al 3% annuo, nel 2011 il numero si stabilizza e nel 2012 diminuisce dell'1,5%.

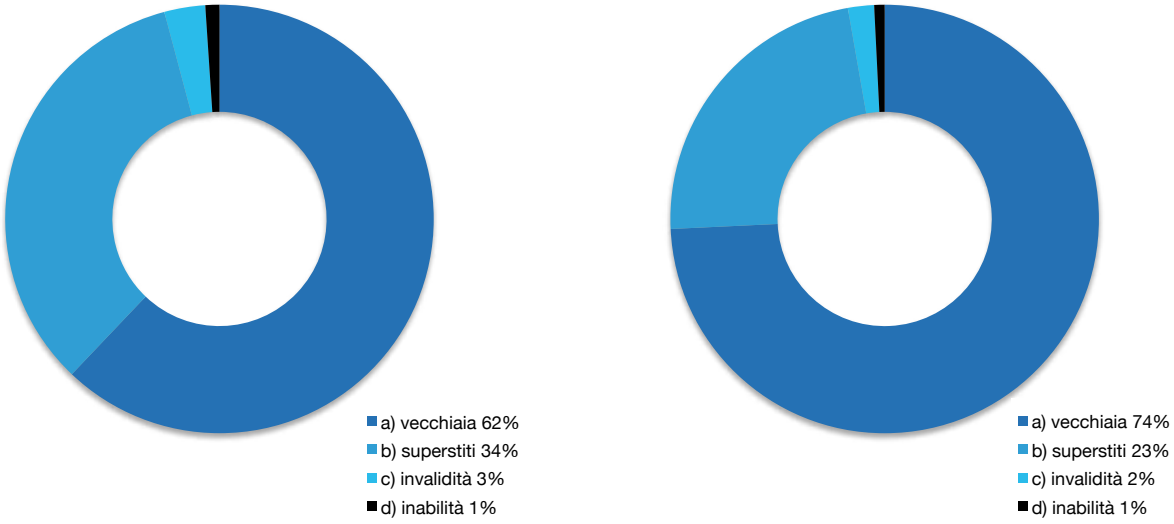
Grafico 8 Andamento delle società di capitale e delle società di persone



Le prestazioni

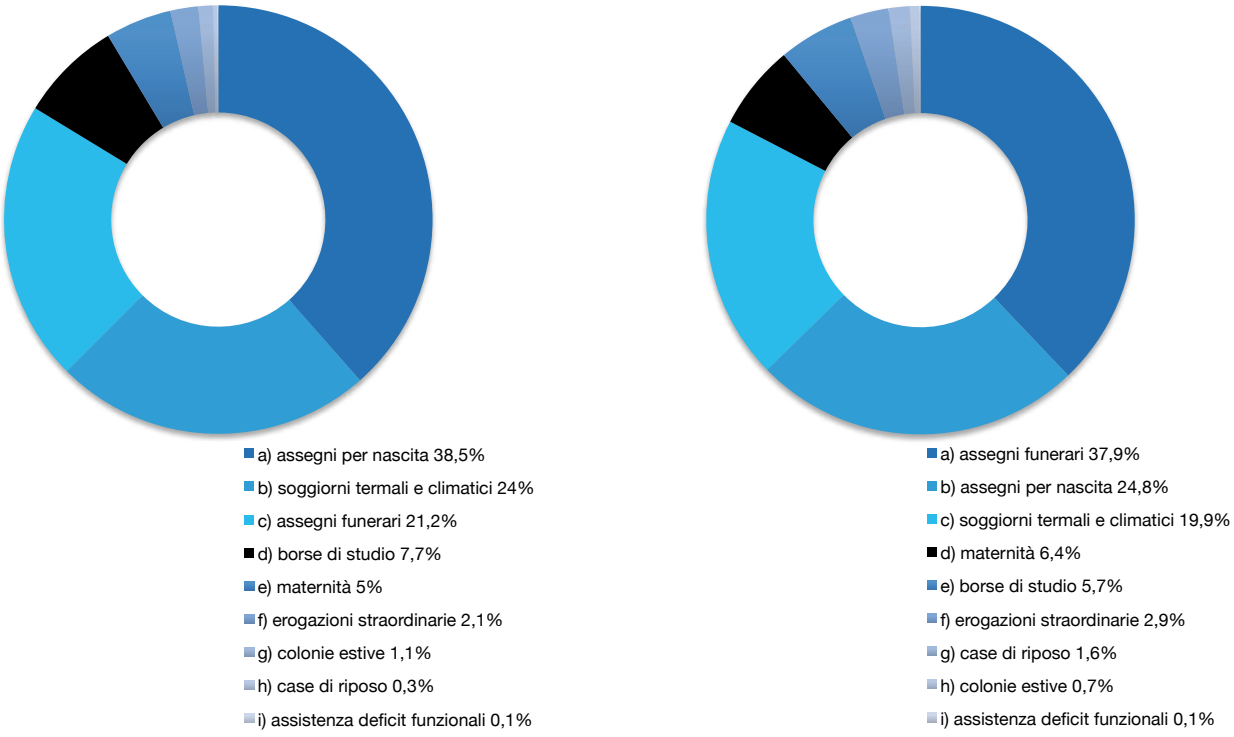
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2012.

Grafico 9 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 10 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2011. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Nel quinquennio in esame 2008-2012, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 111.658 a 119.651 (117.071 nel 2011). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2011 è stata complessivamente pari a 834,4 milioni di euro e nel 2012 è salita a 871,3 milioni di euro, con un aumento del 4,4%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è aumentato di circa 160 euro rispetto al 2011.
La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 5% per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2012, rimane stabile l'incremento delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivi alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario.

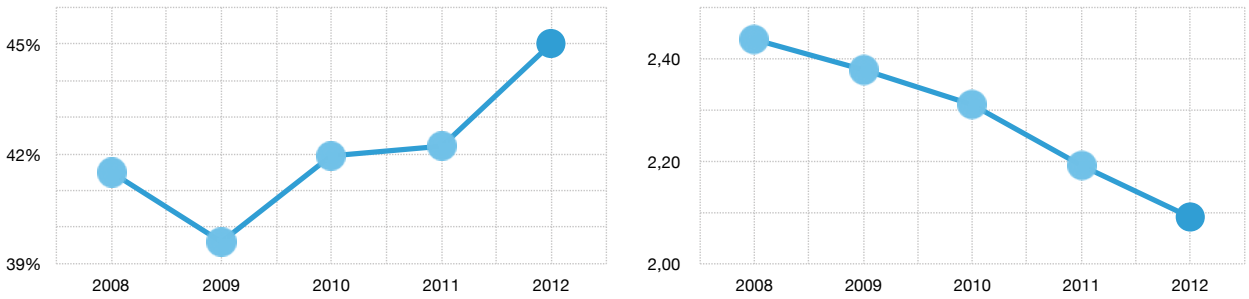
Tabella 5 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2012[4] – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2012			Variazione % 2011-2012		
	Numero beneficiari	**pensione media**	**Spesa tot in mln**	**Numero beneficiari**	**pensione media**	**Spesa tot in mln**
vecchiaia	74.243	8.768	€ 651	3%	2%	5%
invalidità / inabilità	4.960	4.567	€ 22	-3%	0%	-2%
superstiti	40.358	4.900	€ 198	2%	1%	2%
Totale	**119.561**	**7.288**	**€ 871**	**2%**	**2%**	**4%**

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.
L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2011. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione, l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.
Nel 2012 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 64 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.
Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne a 23 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.
Nel 2012 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.800 euro: circa 5.400 euro per le donne e 9.250 euro per gli uomini, con una variazione annua del 2%.
Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.600 euro per le donne e 4.800 euro per gli uomini, stabili rispetto allo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

[4] Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2012.

Grafico 11 Rapporto contributo / pensione media e rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,6% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro e più del 7,5% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

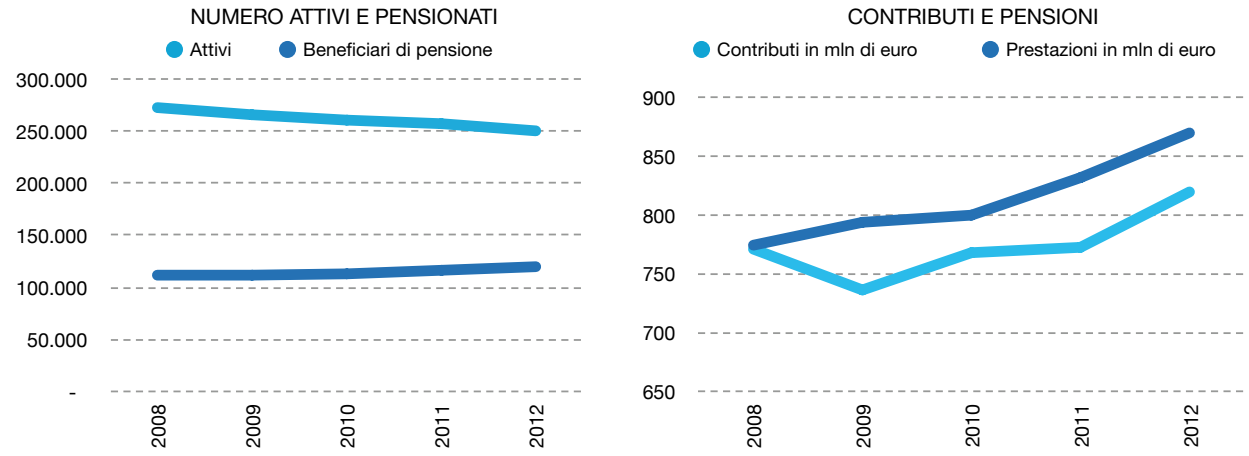
Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 4%.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2012 pari a 8.946 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,1, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,94 per il 2012.

Grafico 12 Grado di copertura – dato statistico



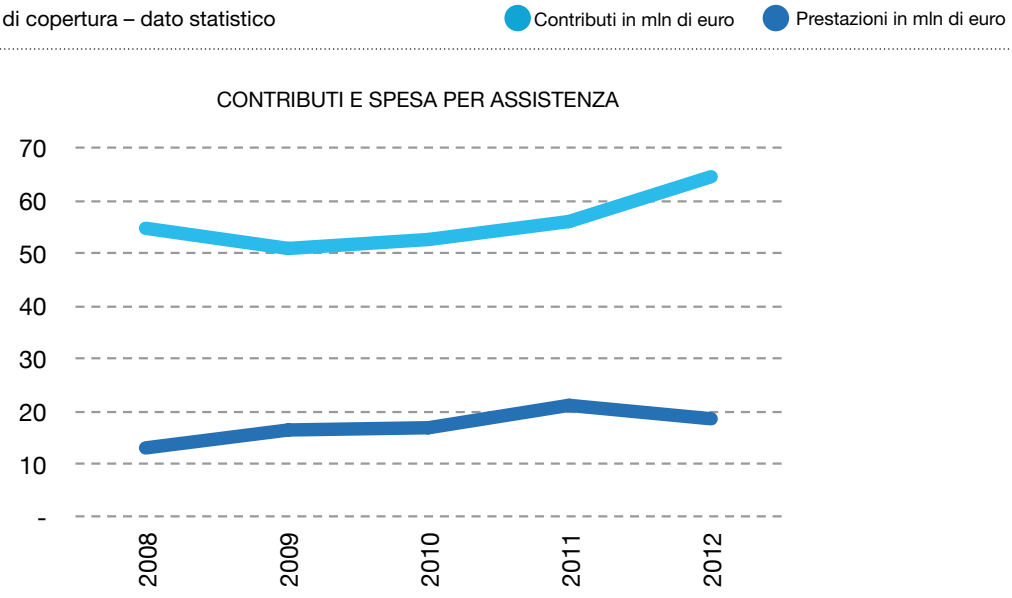
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2012 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 7 milioni di euro, è diminuita del 24% rispetto al 2011 grazie al minor numero delle prestazioni erogate.
Rimane invariata la spesa per assegni nascita e/o adozione: diminuisce il numero delle prestazioni, ma nel 2012 aumenta l'importo dell'assegno; tra i nati del 2012 c'è il 46% di nascite "primo figlio" (+19% l'assegno), il 43% di nascite "secondo figlio" (+18% l'assegno) e l'11% di nascite nelle famiglie più numerose (+7% l'assegno). La spesa per l'indennità di maternità, introdotta lo scorso anno, è raddoppiata: a due anni dall'introduzione, questa forma di assistenza a sostegno delle neo-mamme risulta più efficace.
Le prestazioni erogate nei casi di grave deficit funzionale sono stati 7 nell'anno 2012.
La spesa per assegni funerari è diminuita del 20% circa.
L'erogazione per le spese straordinarie è notevolmente aumentata per venire incontro alle difficoltà sopraggiunte a seguito del sisma in Emilia.
È stato modificato il requisito di accesso al contributo per le spese nelle località climatiche e termali escludendo dal beneficio coloro che, al di sotto del 65° anno, ne hanno già goduto nell'ultimo quinquennio: tale intervento ha conseguentemente prodotto una riduzione della spesa per soggiorni.

Tabella 6 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2012 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2012		
	Numero beneficiari	**pensione media**	**Spesa tot in mln**
borse di studio	620	€ 646	€ 400
erogazioni straordinarie	172	€ 1.173	€ 202
assegni funerari	1.712	€ 1.670	€ 2.865
spese per soggiorni termali/climatici	1.938	€ 718	€ 1.391
assegni per nascita/adozione	3.116	€ 557	€ 1.731
assegni per case di riposo	22	€ 5.200	€ 114
spese per colonie estive	89	€ 563	€ 50
indennità di maternità	408	€ 1.100	€ 449
assistenza per deficit funzionali	7	€ 1.200	€ 8
Totale	**8.084**		**€ 7.210**

Grafico 13 Grado di copertura – dato statistico



La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

In data 6 dicembre 2011, come noto, è stato emanato il D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011, che ha introdotto importanti interventi sull'ordinamento pensionistico pubblico e privato, finalizzati al rafforzamento della sostenibilità di lungo periodo e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali. L'art. 24 comma 24 della legge ha previsto che gli Enti adottassero entro il 30 giugno 2012, poi prorogato al 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio previdenziale secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. La normativa ha previsto, tra l'altro, in caso di mancato rispetto dei vincoli richiesti, il passaggio al sistema contributivo pro rata per le anzianità maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, nonché l'applicazione per gli anni 2012 e 2013 di un contributo di solidarietà sui pensionati dell'1% (si ricorda che la Fondazione già con le riforme previdenziali precedenti alla normativa aveva sancito il passaggio al sistema contributivo).
In virtù della nuova normativa la Fondazione ha provveduto ad approvare ulteriori modifiche regolamentari e a redigere il bilancio tecnico 2011 entro i termini di legge.
Si illustrano di seguito le novità introdotte nel Regolamento delle Attività Istituzionali al fine di garantire la sostenibilità su 50 anni richiesta dall'art. 24, comma 24, D.L. 201/2011 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 214/2011.

Art. 4, comma 2 – anticipo dell'incremento dell'aliquota contributiva destinata a previdenza a titolo di solidarietà secondo il seguente schema:

Anno di decorrenza e aliquota contributiva

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota contributiva	13,50%	13,75%	14,20%	14,65%	15,10%	15,55%	16,00%	16,50%	17,00%
Aliquota previdenza	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,55%	13,00%	13,50%	14,00%
Aliquota previdenza a titolo di solidarietà	1,00%	1,25%	1,70%	2,15%	2,60%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

Art. 4, comma 2bis, Reg. – introduzione di un vincolo per la Fondazione che, al fine di assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche, nel triennio precedente l'anno di eventuale eccedenza di quest'ultima, è tenuta a disporre la variazione dell'aliquota del contributo previdenziale nella misura necessaria a conservare il saldo previdenziale positivo secondo le ultime stime di bilancio tecnico.

Art. 14, comma 1, e 15, comma 1 Reg. – aumento dei requisiti pensionistici fino ad arrivare, a regime, all'età pensionabile di 67 anni sia per gli uomini (nel 2019) sia per le donne (nel 2024) e conseguente incremento a 92 della quota pensionabile derivante dalla somma fra età e anzianità contributiva. L'aumento è stato previsto in maniera graduale; per gli uomini il raggiungimento della quota 92 è previsto nel 2019 con 67 anni di età e 20 di anzianità minima, mentre per le donne è previsto nel 2024 con età 67 anni ed anzianità minima di 20 anni.

Art. 14, comma 2 Reg. - introduzione, contestualmente all'innalzamento dei requisiti pensionistici, della facoltà per l'agente di chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia al compimento dei requisiti minimi di 65 anni di età, 20 anni di anzianità contributiva e quota 90 e, perciò, uno o due anni prima del pensionamento secondo i requisiti ordinari previsti dal comma 1 dell'artico 14 (67 anni e quota 92).
Il trattamento anticipato è ridotto del 5% per ciascun anno di anticipazione.
La facoltà di anticipazione è concessa anche nel periodo transitorio di elevazione dei requisiti pensionistici fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età, 20 di contribuzione e quota 90. Pertanto diviene operativa a decorrere dal 2017 per gli uomini e dal 2021 per le donne (Art. 15, comma 1 bis).

La pensione anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda ed è calcolata con riferimento alla data di presentazione della domanda stessa.

Art. 16, commi 1 Reg. - innalzamento a 67 anni dell'età necessaria per chiedere la rendita contributiva per effetto dell'innalzamento dei requisiti pensionistici nonché posticipazione, al 2024, della decorrenza dell'istituto anche per quanto riguarda la rendita contributiva indiretta (art. 23, comma 3).

Art. 25, comma 3, Reg. – riduzione della quota di pensione spettante al coniuge superstite nella misura del 10% per ogni anno di matrimonio mancante rispetto a dieci nel caso in cui l'iscritto abbia contratto matrimonio dopo il compimento del 70° anno e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a venti anni analogamente a quanto previsto dall'AGO.

Art. 27 Reg. – innalzamento a 72 anni del requisito di età minima per richiedere il supplemento al fine di conservare la durata minima di questo istituto in 5 anni.

Art. 29 Reg. – rideterminazione della perequazione automatica delle pensioni. In particolare per il biennio 2012-2013 la perequazione dei trattamenti verrà concessa nella misura derivante dal recepimento del sistema di calcolo previsto dall'art. 24, comma 25, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201. Per il successivo triennio 2014 – 2016 la perequazione è concessa in proporzione all'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT diminuito di due punti percentuali.

Art. 29 bis Reg. – applicazione del contributo di solidarietà previsto dall'art. 24, comma 24, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, pari all'1% delle prestazioni degli anni 2012 e 2013.

Art. 32, comma 2 Reg. – introduzione di un tetto di spesa vincolante per le prestazioni integrative e assistenziali destinate alla categoria, pari alla somma effettivamente impiegata nell'esercizio 2011 oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato, da calcolarsi al netto delle diverse e distinte attività assistenziali che la Fondazione finanzia attraverso la gestione del FIRR (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto).
Tale somma, che viene assunta come tetto di spesa per il triennio 2013-2015, risulta pari a € 21.054.811. Entro la fine del triennio il Consiglio di Amministrazione potrà valutare se e in che misura modificare il tetto di spesa, in più o in meno, ma con l'onere di dimostrare in ogni caso la compatibilità del nuovo tetto con le previsioni di sostenibilità di lungo periodo della gestione finanziaria.
Le disponibilità residue dopo l'attuazione dei suddetti programmi saranno destinate al ramo previdenza a titolo di solidarietà.
Oltre alle misure previste nel Regolamento della Attività Istituzionali, la Fondazione ha anche previsto la riduzione dei costi di gestione attraverso la riduzione dei compensi del Presidente e del Cda, nonché delle spese per il personale.

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2011, confrontato con il consuntivo 2012. Il confronto è riportato sia con il bilancio tecnico previgente le modifiche regolamentari introdotte nel 2012, sia con quello post modifiche. Si evidenzia che è stato redatto un bilancio tecnico specifico per la Fondazione, più prudenziale rispetto al bilancio tecnico ministeriale poiché, in relazione all'incremento annuo delle provvigioni, utilizza un dato più conforme alla realtà della Fondazione.

Fonte	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale / patrimonio
Bilancio tecnico 2011 previgente	2012	4.447.124,00	788.153,00	864.780,00	31.190,00	0,97
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	2012	4.464.561,00	796.844,00	856.118,00	47.012,00	0,96
Bilancio consuntivo	2012	4.248.117,54	802.432,62	856.313,91	45.655,15	1,01

Il rapporto riserva patrimonio si attesta su valori prossimi all'unità[5] ; ciò significa che il patrimonio della

[5] L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondazione è sufficiente per far fronte agli impegni previdenziali futuri. Il bilancio tecnico evidenzia come, per effetto della riforma e delle vendite immobiliari, tale rapporto è destinato a scendere sotto l'unità, fino a raggiungere in media valori prossimi allo 0,70.
I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale sono in sostanza allineati. Le differenze sui valori del patrimonio scaturiscono:

- dall'effetto che hanno sullo stesso le stime di accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni, operate in applicazione dei principi contabili. Infatti, abbattendo il risultato d'esercizio, diminuiscono direttamente il valore del patrimonio;
- dal fatto che i dati del bilancio tecnico tengono conto dei dati di patrimonio previsti a budget 2012. Il patrimonio stimato era maggiore per effetto della previsione di maggiori plusvalenze rivenienti dalle vendite immobiliari, di fatto più basse per effetto della stretta sul mercato creditizio e del conseguente rallentamento del processo di dismissione.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.
Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.
A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.
La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.
Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2012:

FIRR tasso di rendimento 2012

CONSUNTIVO 2012	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2012	1.864.218.994
Risultato ramo FIRR bilancio 2012	566.852
Costo polizza esercizio 2012 a carico degli agenti	4.449.900
Utile FIRR netto polizza	**-3.883.048**
Utile lordo	0,03%
Polizza	0,24%
Remunerazione FIRR 2012	**-0,21%**

Il risultato dell'esercizio 2012, seppur positivo, risente della forte diminuzione dei saldi economici del patrimonio mobiliare ed immobiliare precedentemente illustrati. Il rendimento complessivo del patrimonio della Fondazione passa dall'1,06% del 2011 allo 0,43% del 2012. Il decremento, registrato a livello generale su tutto il patrimonio, si riflette anche sull'utile da riconoscere al ramo FIRR. In particolare la diminuzione è riconducibile all'incremento dell'onere IMU, più che raddoppiato rispetto al 2011, ma risente altresì di eventi eccezionali (questione legata alla cessione del credito ad Elliott, illustrata nei paragrafi successivi e svalutazioni di morosità e titoli) che non si ripeteranno il prossimo esercizio, permettendo il ripristino di un utile FIRR in grado di finanziare il costo della polizza.

La gestione degli asset della Fondazione

Il patrimonio mobiliare

Nel settore degli investimenti mobiliari è stata lanciata una generale reimpostazione con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità e la trasparenza della gestione degli investimenti. Il processo di cambiamento è stato condotto attraverso l'inserimento di ruoli e figure di garanzia, con l'obiettivo di incrementare sicurezza, esatta valutazione dei rischi, validità in termini di prudenza e profittabilità.
La storia degli asset mobiliari della Fondazione nasce negli anni 2001-2004 quando furono effettuati una serie di investimenti in prodotti strutturati che, dopo la crisi finanziaria partita nel 2008, oggi non sono in linea con le esigenze delle Casse previdenziali. All'epoca, invece, erano consigliati da tutti gli istituti bancari, tanto che furono acquistati da molte delle lpiù importanti Casse Privatizzate e Pubbliche Amministrazioni. Dopo il periodo di commissariamento si sono quindi succedute importanti decisioni e misure al fine di gestire al meglio il patrimonio finanziario della Fondazione. Si è cercato da un lato, di ridurre il peso dei titoli strutturati in portafoglio, eliminando i prodotti con rischi subprime che, se rimasti, avrebbero potuto generare ingenti perdite, dall'altro di creare regole e procedure in grado di rendere più trasparente il processo di gestione degli investimenti.
Parallelamente è maturata a livello legislativo e governativo la consapevolezza che occorreva fornire alle Casse previdenziali direttive chiare e concretamente applicabili per una maggiore sicurezza dei loro investimenti, insieme a controlli più stretti ed efficaci. Per effetto di tale maturazione collettiva il legislatore ha emanato alcuni strumenti, tra i quali il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazione dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 con cui ha tra l'altro attribuito alla COVIP il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio delle Casse di Previdenza Privatizzate, mentre altri strumenti, tra i quali il regolamento di attuazione dell'art. 14 comma 3 del decreto legge n. 98/2011 (Regolamento contenente disposizioni in materia di investimenti delle risorse finanziarie delle Casse, conflitto di interesse e banca depositaria) sono ancora in fase di preparazione da parte dei Ministeri competenti.
La Fondazione, in uno spontaneo processo di autoregolazione, in anticipo rispetto alle norme, ha avviato un percorso volto a recuperare criticità passate e stabilire nuove procedure e garanzie. Ne sono un esempio l'adozione, approvata a giugno 2010, del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria (ALM), la creazione di una funzione interna di controllo del rischio, operativa da giugno 2012, coadiuvata da due società esterne specializzate, selezionate con procedura di gara alla fine dell'esercizio. Le due società sono state incaricate rispettivamente di svolgere un servizio di rilevazione, mappatura e supporto per la redazione di un piano per i rischi operativi e un servizio di rilevazione, mappatura e supporto per la redazione di un piano per i rischi finanziari della Fondazione. Quest'ultima attività, specifica per il settore degli investimenti, sfocerà tra l'altro nella definizione di un asset allocation in linea con l'attuale contesto economico finanziario, italiano ed internazionale e integrata con la gestione degli impegni pensionistici della Fondazione.
Nel corso del 2012 ed ancora nel 2013 la Fondazione ha allineato la propria operatività alle indicazioni provenienti dalla COVIP, quale soggetto incaricato del controllo sugli investimenti. In particolare ha fornito tutta le informazioni e la documentazione richieste dalla medesima Commissione a tutte le Casse privatizzate a seguito del decreto ministeriale del 5 giugno 2012.

Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2012

L'analisi del rendimento del portafoglio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, costituito da dividendi e cedole maturate nell'esercizio e di fatto registrate a bilancio, nettate degli oneri finanziari e fiscali e delle svalutazioni operate;
2. L'analisi del rendimento a valori di mercato, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del portafoglio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei NAV comunicati dalle controparti.

L'analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio[6] , evidenzia una lieve diminuzione rispetto al 2011, attestandosi sullo 0,68%, sostanzialmente ascrivibile alle svalutazioni operate nell'esercizio, pari ad euro 10,5 milioni circa.
In particolare si evidenzia come il rendimento relativo agli investimenti di liquidità (fondi monetari e liquidità sui conti correnti) sia pari all'1,08% (1,6% nel 2011), mentre quello relativo al portafoglio obbligazioni e polizze a capitalizzazione sia stato pari al 3,58% (circa il 5,4% nel 2011). Il rendimento realizzato sul portafoglio dei fondi immobiliari è quello che ha maggiormente risentito, oltre che del calo del mercato immobiliare, degli effetti fiscali attribuibili all'introduzione dell'IMU e della svalutazione operata sul fondo "Italian business hotel". Tale rendimento passa dall'1,6% netto dello scorso esercizio allo 0,52% netto del 2012.

[6] La media di portafoglio è una media semestrale calcolata come (valore di patrimonio iniziale + valore di patrimonio finale)/2. Il criterio è allineato con quello declinato dalla COVIP per le Casse di previdenza nella richiesta dati inviata a febbraio 2013 e pubblicata sul sito dell'autorità di vigilanza.

Il comparto degli investimenti alternativi, costituito per il 90% dalle quote del Fondo Europa Plus e del fondo Futura SICAV, in cui, alla fine dello scorso esercizio, sono confluite, tra l'altro le note strutturate, evidenzia un rendimento a valori contabili dello 0,51% (0,2% lo scorso esercizio) alimentato per euro 7 milioni dalle cedole relative al portafoglio obbligazionario ceduto nel 2011 al fondo Europa plus, per euro 5 milioni circa alla plusvalenza netta realizzata dall'operazione di scioglimento della nota Sulis (di cui si dà descrizione nei paragrafi successivi), per euro 3,3 milioni dalle cedole pagate sui fondi Algebris in portafoglio e per euro 5 milioni circa alla svalutazione intervenuta sul fondo Globersel.
Per ciò che riguarda gli investimenti in private equity, che rappresentano il 4% del portafoglio, il rendimento a valori contabili per il 2012 è pari al 2,24% a fronte di uno 0,2% del 2011. Ad incrementare i rendimenti è stato il dividendo realizzato sul fondo Copernico, pari a circa euro tre milioni netti a fronte di un investimento di euro 30 milioni (oltre il 10% di rendimento dall'acquisto avvenuto il 18 giugno 2010). Parallelamente si è operata la svalutazione del fondo Vertis, pari ad euro 500 mila circa.
In ultima analisi il rendimento sul portafoglio delle partecipazioni societarie evidenzia un +1,67% (+1,5% nel 2011) relativo al dividendo sulla partecipazione azionaria in Idea FIMIT ed in IVS Group SPA.
Si riporta di seguito la tabella di riepilogo dei rendimenti contabili di portafoglio:

Asset class	% Investita su titoli	Valore di carico medio	Proventi cedolari netti	Rendimento a valori contabili
Fondi monetari e liquidità a breve	10,81%	313.260.435,55	3.585.542	1,14%
Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	1,69%	67.496.541,66	2.413.902	3,58%
Fondi immobiliari	35,85%	1.425.902.741,81	7.443.515	0,52%
Investimenti alternativi[7]	46,50%	2.001.651.287,07	10.241.356	0,51%
Private equity	4,09%	134.729.854,39	3.012.852	2,24%
Partecipazioni societarie	1,05%	44.597.000,00	862.696	1,93%
Patrimonio mobiliare	**100%**	**3.987.637.860,47**	**27.559.863**	**0,69%**

L'analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013, con propria delibera, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. Di seguito una sintesi dei criteri:

- *Criterio di classificazione*: i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.
- *Criteri di definizione della perdita durevole di valore*: per quanto riguarda i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del va-

[7] Si evidenzia che nella nota integrativa, nei prospetti relativi alle immobilizzazioni finanziarie – Altri titoli, il valore degli investimenti alternativi è sommato a quello delle polizze assicurative, mentre sono separatamente indicate le obbligazioni a garanzia dei mutui ed i titoli di stato.

lore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

I criteri di valutazione del patrimonio immobilizzato sono stati applicati a partire dal bilancio 2012, osservando l'andamento di ciascun prodotto finanziario nei rispettivi periodi di riferimento (2010-2012 per tutti i prodotti finanziari, ad eccezione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare dismesso per il quale l'andamento è da valutare su di un arco temporale di 5 anni).
La valutazione al fair value del portafoglio 2012 ha evidenziato al 31 dicembre 2012 perdite durevoli di valore per euro 10,5 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie immobilizzate. Le svalutazioni hanno riguardato il fondo immobiliare Italian business Hotel, gestito da BNL, acquistato nel 2006, il fondo di private equity Vertis e l'OICR Globersel. Per quest'ultimo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.
In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.
Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio finanziario esposto a valori di bilancio ed al fair value. Il rendimento a valore di mercato viene riportato anche tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, lì dove esistente. La protezione è rappresentata da BTP stripped ad eccezione della nota Alpha, in cui la garanzia è prestata da Allianz e del fondo Futura SICAV in cui è rappresentata da un obbligazione emessa da Lloyds bank e legata al merito di credito della Repubblica italiana. La protezione è stata valutata efficace a fine esercizio su tutti i prodotti; in particolare per i BTP stripped al 6% l'effetto positivo è stato generato dall'incremento di valore sul mercato dei titoli, conseguente alla discesa degli spread.

Asset class	Valore medio di mercato	Valore di carico	Patrimonio a fair value	Patrimonio a fair value con protezione capitale	Rendimento a valori di mercato	Rendimento a valore mercato con protezione del capitale
Fondi monetari e liquidità	313.735.247	457.600.155	458.167.253	458.167.253	1,29%	1,29%
Obbligazioni	67.199.927	71.574.010	72.797.886	72.797.886	5,58%	5,58%
Fondi immobiliari	1.451.251.708	1.517.100.442	1.505.691.927	1.505.691.927	-0,88%	-0,88%
Investimenti alternativi	1.451.340.826	1.967.970.224	1.453.260.551	1.964.757.469	-34,60%	0,64%
Private equity	132.794.311	172.523.855	161.616.576	172.971.166	-6,55%	2,00%
Partecipazioni societarie	34.699.436	44.597.000	33.506.288	33.506.288	-29,48%	-29,48%
Patrimonio mobiliare	**3.451.021.456**	**4.231.365.686**	**3.685.040.481**	**4.207.891.989**	**-15,25%**	**-0,09%**

Le operazioni finanziarie effettuate nel 2012

Nel corso del 2012, nelle more della predisposizione della nuova asset allocation, le operazioni di acquisto in prodotti finanziari si sono limitate al versamento di somme a fronte di richiami per impegni assunti in fondi di private equity ed in fondi immobiliari, all'acquisizione di quote dei fondi immobiliari Enasarco a fronte dell'apporto degli immobili oggetto di dismissione, rimasti invenduti, all'acquisizione di obbligazioni bancarie a garanzia dei mutui concessi in base alla convenzione in essere con gli istituti bancari.
I richiami, al netto dei rimborsi, dai fondi di private equity effettuati nell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 76 milioni circa. I richiami dai fondi immobiliari in cui sussistevano impegni di investimento, di contro, ammontano ad euro 76 milioni circa, di cui euro 52 milioni circa relativi all'investimento nel fondo Donatello, comparto David con strategia di investimento in immobili di pregio (Galleria Colonna a Roma, l'immobile di piazza Cordusio a Milano ed investimenti in immobili di pregio a negli USA - New York).
In relazione al portafoglio degli investimenti alternativi, prevalentemente rappresentato dalle quote negli OICR Fondo Europa Plus SCA SIF, gestito da GWM Asset Management e Futura Sicav comparto Newton, gestita da Futura Investment Management, le attività hanno avuto come scopo quello di rafforzare le garanzie a favore della Fondazione e di cercare di incrementare il grado di trasparenza del portafoglio stesso. Ne è esempio l'operazione di scioglimento della nota SULIS e le operazioni di riassetto e rafforzamento della protezione che hanno riguardato il fondo Europa Plus. Di seguito si riporta una descrizione delle operazioni effettuate.

Operazione di riassetto del Fondo Europa Plus: il rafforzamento della protezione del capitale a scadenza

La Fondazione, nell'autunno 2012, ha chiesto a GWM, gestore del Fondo Europa Plus SCA SIF, di poter rafforzare "la garanzia implicita di restituzione" offerta dai BTP stripped in portafoglio. Pertanto GWM ha presentato alcune proposte di modifica del Fondo Europa che sono state approvate dal CDA del fondo l'8 novembre 2012. Le principali modifiche, che sono divenute effettive con l'approvazione da parte dell'autorità lussemburghese CSSF il 16 gennaio 2013, consistono in:

a. Split del Fondo Europa in due comparti RES Capital Protection e RES Opportunity. Il primo comparto comprende i titoli di stato italiani "zero coupon", di durata pari a quella del fondo Europa plus, che rappresentano la protezione del capitale. In particolare tale comparto manterrà in portafoglio fino a scadenza i BTP acquistati, per un valore nominale pari ad euro 1.083.470.000,00, nell'ambito della strategia concordata con la Fondazione di ricostituire la protezione del capitale venuta meno con lo scioglimento delle note strutturate precedentemente in portafoglio. Sono inoltre allocati nel comparto gli asset sottostanti le precedenti note strutturate (Anthracite, Codeis e Flexis), le c.d. "sidepockets", la partecipazione nel fondo The Four Elements PCC - Athena Special Situation ed Athena fund, parte dei bond bancari oltre ad una porzione di risorse liquide disponibili ne fondo Europa plus. Il secondo comparto, RES Opportunity, è caratterizzato da una strategia di investimento focalizzata su investimenti immobiliari indiretti, che è di fatto la strategia tradizionale del Fondo Europa Plus e da una porzione di risorse liquide disponibili. I vantaggi per la Fondazione, derivanti dalle modifiche sopra descritte, consistono nell'avere una più chiara evidenza della parte di patrimonio del fondo Europa coperta dal meccanismo di protezione del capitale rappresentato dal portafoglio di BTP.

b. Rafforzamento del concetto di garanzia per il comparto RES Capital Protection con l'introduzione di un vincolo di indisponibilità dei BTP. La Fondazione Enasarco è dunque il beneficiario finale della protezione del capitale, rappresentata dai BTP, che devono rimanere liberi da ogni gravame sino alla loro naturale scadenza.

Operazione di riassetto del Fondo Europa Plus: la ristrutturazione del Fondo "the four elements – Fondo Athena Special Situation operata dal gestore GWM

Nel corso del mese di dicembre 2011, come noto, la Fondazione ha ceduto parte dei suoi asset, costituiti prevalentemente da note strutturate (tra cui la nota CMS ex nota Anthracite), al Fondo Europa Plus. Tra gli asset ceduti direttamente e indirettamente (alcuni erano sottostanti la nota CMS) vi erano anche quote del Fondo

"the Four Elements – comparto Athena Special Situation".
L'investimento nel fondo Athena, detenuto tramite la partecipazione al fondo Europa Plus, nel suo complesso, è stato oggetto di una profonda ristrutturazione avviata nell'ultimo trimestre del 2012. In esito all'estesa due diligence condotta dal gestore GWM del Fondo Europa sui Fondi Athena, erano emerse una serie di criticità di cui si elencano le principali:

1. Società di investimento domiciliata in Mauritius;
2. Assenza di clausole del Prospetto considerate standard e che prevedessero: la definizione di un c.d. *high water mark* per il calcolo delle commissioni variabili di successo, l'istituzione di comitati per consentire forme di partecipazione alla gestione del fondo da parte degli investitori, gestione delle transazioni in conflitto di interesse. Inoltre venivano previste commissioni di uscita di importo significativo nell'ipotesi di richieste di rimborso del capitale da parte degli investitori entro un periodo di sette anni (dal 20% al 10% del capitale chiesto a rimborso);
3. Elevata concentrazione degli investimenti in finanziamenti e bond ad una società lussemburghese, in prevalenza utilizzati per finanziare l'acquisto di partecipazioni bancarie significative;
4. Bond e finanziamenti dati in assenza totale di garanzie reali sui beni della società lussemburghese e caratterizzati da numerose carenza documentali, anche su termini essenziali che avrebbero dovuto proteggere il soggetto finanziatore (ad es. assenza di obbligo di restituzione ovvero incertezze riguardo al diritto del detentore del bond a percepire interessi e il relativo rimborso del capitale).

La lunga trattativa condotta da GWM con la controparte per la ristrutturazione dell'investimento nei Fondi Athena, finalizzata ad un miglioramento della situazione mediante la messa in sicurezza degli attivi sottostanti e l'ottenimento di maggiori strumenti di controllo nella gestione futura, è stata finalizzata a dicembre 2012. In esito alla trattativa, le diverse parti hanno sottoscritto un accordo di ristrutturazione le cui obbligazioni principali sono di seguito elencate:

1. il trasferimento degli investimenti sottostanti ai Fondi Athena in un fondo maltese e lussemburghese entrambi regolati da autorità di vigilanza facenti parte dell'Unione Europea;
2. la definizione di nuovo piano di rimborso dell'investimento che consenta alla Sicav Europa Plus di ottenere il rimborso di (i) un importo pari a € 20 milioni entro il 27 Marzo 2013 e (ii) del restante capitale in un arco temporale più lungo, ma definito in funzione del piano di monetizzazione degli investimenti sottostanti i Fondi Athena. A marzo 2013 la somma di euro 20 milioni è stata incassata dal Fondo Europa Plus e, attraverso la redemption di quote del fondo stesso, direttamente dalla Fondazione Enasarco;
3. la cancellazione delle commissioni di uscita in caso di redemption effettuata secondo quanto previsto al punto precedente;
4. la creazione di un pegno su azioni bancarie a garanzia di un nuovo finanziamento (predisposto con l'assistenza dei legali incaricati dal fondo Europa) concesso in sostituzione dei finanziamenti precedentemente in essere[8]. In particolare, tale finanziamento prevede ora, oltre alla presenza del pegno sulle azioni, anche il rimborso entro e non oltre tre anni ovvero il rimborso anticipato laddove tutte o parte delle azioni venissero cedute sul mercato a termini prestabiliti ed una remunerazione non più in misura fissa, ma definita in funzione della valorizzazione sul mercato delle azioni stesse (pari a ca. il 22% del profitto oltre all'importo da rimborsare pari a ca. € 113,8 milioni). Lo scopo principale è di circoscrivere il rischio dell'investimento alla sola valorizzazione delle azioni sul mercato ed eliminare il rischio di controparte, avendo come collaterale, attraverso il pegno, tutte le azioni bancarie;
5. la previsione di un meccanismo di incentivo a restituire al fondo Europa l'intero investimento nei Fondi Athena molto prima del previsto ovvero entro il 30 settembre 2013, a fronte del pagamento di una commissione di uscita pari all'attualizzazione delle fee di gestione fisse per la durata residua del termine di lock-up ed un ulteriore premio, pagabile però solo in caso venga realizzato del profitto in eccesso dalla dismissione delle azioni bancarie;
6. E' stata eliminata l'esposizione ad una parte del settore bancario più a rischio e con i proventi si è investito in una società immobiliare. Infatti, attraverso la cessione di un portafoglio azionario investito in diverse banche italiane si è acquistata un quota di un immobile di elevato pregio ed a reddito in uno dei quartieri più prestigiosi di Londra, oggetto di un progetto di riconversione ad uso residenziale, che in caso di realizzazione determinerebbe un incremento significativo del valore del cespite. Inoltre il fondo Europa Plus avrebbe il diritto di nominare un advisor che venga coinvolto nelle attività attinenti la gestione del progetto di riconversione dell'immobile. A tal riguardo, infine, è opportuno precisare che,

[8] Il pegno è stato costituito nei primi mesi del 2013 a favore della Fondazione

ove il Fondo Athena venisse liquidato entro il 30 settembre 2013 (in base al meccanismo di incentivo di cui al punto precedente), l'investimento nell'immobile verrebbe restituito al gestore e liquidato per cassa al suo valore iniziale;

7. la previsione di diritti di governance da attribuire ad un rappresentante nominato dal Fondo Europa plus, che partecipi ai comitati di investimento del nuovo Fondo e che abbia il diritto di veto su decisioni importanti, tra cui operazioni in conflitto di interesse o che prevedano nuovi investimenti che non siano liquidabili entro l'arco temporale sopra menzionato.

Al fine di dare contezza al Cda della bontà dell'operazione di ristrutturazione, la Fondazione ha sottoposto l'accordo ad un'analisi tecnica da parte di un esperto che ha concluso il parere affermando che l'accordo apporta una serie di benefici non marginali.

La transazione con HSBC

Come noto, in seguito al fallimento della Lehman Brothers che garantiva il capitale a scadenza sulla nota Anthracite, in portafoglio dalla fine del 2007, la Fondazione dovette attivarsi per ricostituire la garanzia del capitale il prima possibile. Il Consiglio di Amministrazione con un processo decisione avviato con delibera n. 120/2008 del 18 dicembre 2008 ed ultimato con delibera n. 31/2009 del 13 maggio 2009, approvò la sottoscrizione di un contratto con HSBC e Credit Suisse, che garantiva temporaneamente il capitale a scadenza. Parallelamente furono avviate le attività di ristrutturazione della nota e all'esito di tale operazione la Fondazione entrò in possesso della nuova nota CMS[9].
La protezione sulla nuova nota del capitale a scadenza era prestata con un contratto di opzione di tipo Put con Credit Suisse, in base al quale la Fondazione aveva il diritto di vendere ad una data prestabilita (giugno 2039) la Nota CMS alla stessa Credit Suisse ad un prezzo predeterminato pari al valore nominale della stessa nota.
Il contratto vincolava la Fondazione fino alla scadenza della Nota CMS a giugno 2039, cosicché il Consiglio di Amministrazione già nel corso del 2011 in considerazione del mutamento dei mercati finanziari e del fatto che i costi della garanzia erano oramai diventati troppo onerosi rispetto ad altre forme di protezione del capitale[10] e per nulla convenienti per la Fondazione, diede mandato agli uffici preposti di negoziare con Credit Suisse lo scioglimento del contratto PUT, sottoponendo la decisione finale al Consiglio stesso.
Al termine di questa complessa trattativa il Consiglio di Amministrazione, approvò la sottoscrizione di un accordo di chiusura del rapporto negoziale.
La conclusione del rapporto con Credit Suisse fece venir meno il ruolo di arranger di HSBC, in relazione al quale, tuttavia, Credit Suisse trattenne a carico della società Anthracite R-26 (attualmente detenuta interamente dal Fondo Europa Plus) una somma pari ad euro 15 milioni a garanzia di eventuali successivi contenziosi con HSBC.
A luglio 2012 è stata notificata alla Fondazione una richiesta di pagamento per circa €31 milioni presentata presso una corte inglese da HSBC, relativa alle commissioni a loro avviso dovute in forza del contratto. Il 13 settembre 2012 l'avvocato nominato dalla Fondazione, con la qualifica di Queen's Council ha emesso un parere nel quale concludeva che, per la legge inglese che regola il rapporto, le previsioni contrattuali erano prevalenti rispetto agli elementi di favore per la Fondazione e pertanto esisteva un rischio concreto di soccombenza.
Pertanto è stata avviata con il management di HSBC una negoziazione al fine di addivenire ad un accordo transattivo che ha previsto un pagamento di €10 milioni, pari a circa il 26% dell'importo potenzialmente pagabile a seguito di una condanna (inclusi eventuali costi legali), a fronte della rinuncia di ogni ulteriore pretesa da parte di HSBC.
La firma dell'accordo, avvenuta nei primi mesi del 2013, non ha avuto impatti diretti sul bilancio della Fondazione, essendo i relativi oneri interamente a carico del Fondo Europa che, in virtù del citato accordo con HSBC, ha potuto ottenere da Credit Suisse la restituzione della somma di euro 15 milioni trattenuta a garanzia proprio per l'eventualità di un contenzioso.

[9] Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2008 nella parte relativa agli eventi successivi riguardanti la gestione degli asset mobiliari di sui di seguito si riporta uno stralcio: *"[….]HSBC e Credit Suisse, pertanto, hanno presentato una proposta congiunta che prevede, in una fase iniziale, che durerà fino allo scioglimento della struttura di Anthracite, una protezione incondizionata sul capitale, garantita integralmente da Credit Suisse, e in una fase definitiva, dopo lo scioglimento della struttura, la separazione della protezione tra HSBC (per il 60% del capitale investito) e Credit Suisse (per il 40%). Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2009 la Fondazione ha formalizzato l'incarico per la ristrutturazione ad HSBC e Credit Suisse, definendo i termini essenziali della protezione del capitale nella prima fase."*
[10] Si rimanda a quanto detto nella relazione sulla gestione al bilancio 2011 di cui si riporta di seguito uno stralcio: *"[…..]il capitale investito nelle diverse note infatti poteva essere garantito in modo più efficiente attraverso l'acquisizione a collaterale di titoli di stato della Repubblica Italiana a lunga scadenza. L'aumento del rendimento dei titoli di stato italiani infatti permetteva di ottenere la garanzia a costi inferiori rispetto alle commissioni previste da contratti stipulati in condizioni di mercato molto differenti, con minori livelli di rendimento dei titoli di stato e maggiori preoccupazioni sul rischio e sulle prospettive di rendimento dei sottostanti delle note."*

Il competente Comitato esecutivo nella seduta del 6 marzo 2013 ha approvato i contenuti della transazione con HSBC, dandone anche informativa al Consiglio D'Amministrazione.

Operazione di scioglimento della nota SULIS emessa da JP Morgan

Del portafoglio mobiliare della Fondazione faceva parte l'obbligazione Sulis Finance Company Ltd Series 1, avente un valore nominale di euro 195 milioni, suddivisa in diversi asset sottostanti:

- il Fondo di Private Equity Alpha CEE II Insured, che è un fondo di fondi di Private Equity concentrato su una regione specifica europea (Central ed Eastern Europe). L'impegno di investimento nel fondo è pari a euro 63 milioni, di cui versati euro 60.165.000,00[11];
- il Fondo di Private Equity Sator, operante in Italia nei settori industria, commercio e servizi, in cui, tra l'altro, la Fondazione già detiene investimenti direttamente. L'impegno di investimento nel Fondo è pari a euro 65 milioni, di cui versati euro 22.406.116,00[12];
- l'obbligazione JPMorgan Structured Products BV con rendimento indicizzato a quello di un paniere di attivi legati al rischio di longevità, per un impegno pari a 67 milioni di euro (interamente versato).
- Cassa per circa 52 milioni di euro riservata ai futuri richiami.

Trattandosi dell'unica nota strutturata ancora detenuta in portafoglio, la Fondazione ha valutato l'opportunità di scioglierla. Lo scioglimento del veicolo ha avuto il molteplice obiettivo di:

1. eliminare i costi di gestione del veicolo stesso (quotato sul mercato irlandese) che ammontano a circa 37 mila euro annui più i costi di custodia dei titoli;
2. permettere alla Fondazione di rientrare in possesso della liquidità presente nel veicolo e mantenuta per far fronte ai richiami dei sottostanti, pari a circa 52 milioni di euro;
3. poter generare una plusvalenza lorda pari a circa 6 milioni di euro (corrispondenti a circa 5 milioni di euro al netto della tassazione fiscale);
4. aumentare la trasparenza nella gestione del portafoglio, semplificando il processo di controllo dei titoli stessi e ridurre la quote degli investimenti in strutturati rispetto all'ammontare complessivo del portafoglio mobiliare della Fondazione, permettendo di fornire maggiore coerenza nella rappresentatività del portafoglio Sulis, costituito principalmente da investimenti in private equity e da una parte rilevante di cassa.

L'operazione di scioglimento è stata finalizzata il 27 dicembre 2012. A seguito dello scioglimento del veicolo, Enasarco è direttamente titolare:

- di quote del fondo Alpha CEE II Insured – classificato come fondo di private equity;
- di quote del Fondo Sator Private Equity Fund – contabilizzato come fondo di private equity;
- del titolo JPM Structured Products BV- classificato come investimento alternativo;
- di euro 51.678.428,89 di disponibilità liquide.

La gestione degli asset immobiliari

Al 31 dicembre 2012 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.013 milioni. Di questi, euro 1.975 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 2,8 miliardi.
Nel corso del 2012, in considerazione del fatto che il patrimonio locato è totalmente destinato alla vendita, la Fondazione ha riclassificato il valore dello stesso dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante. La valutazione al fair value del patrimonio non ha fatto emergere la necessità di operare svalutazioni.

[11] Gli importi sono quelli in essere alla data dello scioglimento della nota, ovvero dicembre 2012.
[12] Gli importi sono quelli in essere alla data dello scioglimento della nota, ovvero dicembre 2012.

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2012

Riportiamo di seguito la valutazione del rendimento del patrimonio immobiliare, inteso come rendimento della gestione ordinaria.

Descrizione[13]	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Ricavi complessivi	123.579.136	143.544.804
Spese dirette	(42.085.910)	(53.377.506)
Svalutazione di crediti	(13.887.347)	(3.627.179)
Spese indirette	(9.461.971)	(9.449.778)
Onere fiscale	(59.416.792)	(45.779.072)
Saldo immobiliare	**(1.272.884)**	**31.311.269**
Immobili a valore bilancio	1.975.288.014	2.406.986.041
Immobili a valore mercato	2.800.000.000	4.123.000.000
Rendimento rispetto bilancio	-0,06%	1,30%
Rendimento rispetto mercato	-0,05%	0,76%

La causa principale del minor rendimento è l'IMU di fatto raddoppiata rispetto all'ICI, passando dai 15 milioni del 2011 agli otre 30 milioni del 2012. Le spese immobiliari dirette sono passate dai 53 milioni dello scorso esercizio ai 42 milioni, mentre il valore dei canoni e dei recuperi di spese è diminuito in considerazione del processo di vendita in corso, passando dai 143 milioni del 2011 ai 123 milioni del 2012. Il valore dell'IRES corrisposta sui redditi da capitale rappresentati dai canoni di locazione, passa dai 27 milioni dello scorso esercizio ai 25 milioni del 2012, compensando solo marginalmente l'incremento dell'IMU.
Per ciò che riguarda il rendimento riveniente dalla dismissione immobiliare, si evidenzia che questo, al lordo dei costi, calcolato sulla singola unità immobiliare, è pari a circa il 30% nel caso di vendita agli inquilini, mentre nel caso di apporto ai fondi è pari a circa il 40% (poiché non viene applicato l'ulteriore sconto del 10% che vige in caso di vendita all'inquilino che conferisce mandato collettivo ad un terzo in presenza dei requisiti di legge).
Nella tabella che segue viene riportato il rendimento netto riveniente dal processo di dismissione, tenendo conto anche dei costi annui che sono riconducibili al progetto:

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Plusvalenza da dismissione immobiliare	154.510.782	151.589.397
quota ammortamento spese due diligence capitalizzate	(1.184.398)	(518.506)

[13] Il calcolo del rendimento è stato effettuato con i criteri indicati dagli organismi di vigilanza. Le differenze riguardano: la voce svalutazione crediti, solitamente non richiesta dagli Organismi di vigilanza, ma considerata nel calcolo effettuato e la voce spese indirette che oltre a comprendere le spese per il personale, pari a circa 5 milioni, comprendono altresi tutti gli altri costi indirettamente riferibili alla gestione immobiliare (spese informatiche, per consumi, per organi, per la gestione della sede istituzionale etc.). Il valore degli immobili considerato è quello rilevato alla fine dell'esercizio (non viene calcolato il patrimonio medio).

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Spese per portieri esodati	(103.837)	(2.882.759)
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	(300.000)	(285.980)
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(41.117)	(27.050)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(12.000.000)	(3.680.181)
Spese di pubblicità per gare manutenzione	(54.870)	(106.310)
Spese per imposte e tasse	(1.599.803)	(548.019)
Spese per campagna informativa	(72.392)	(137.728)
Spese per prestazioni professionali	(45.738)	(266.890)
Risultato del progetto di dismissione immobiliare	**139.108.627**	**143.135.974**
Valore di bilancio del patrimonio dismesso	431.698.027	537.645.942
Rendimento netto della vendita	**32,2%**	**26,7%**

La plusvalenza lorda, di tutto rilievo, è calcolata rispetto al valore di bilancio e scaturisce dal differenziale tra le risultanze della perizia di stima, considerati tutti gli sconti, ed il valore di bilancio dell'unità immobiliare (si ricorda che l'ultima rivalutazione degli immobili è stata operata nel 1997).

Il progetto di dismissione del patrimonio

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2012 è stato un anno di intenso lavoro. Nonostante il Piano di dismissione immobiliare proceda spedito sia nelle vendite (con percentuali di acquisto molto alte) sia nell'invio delle lettere che permettono agli inquilini di esercitare il diritto all'acquisto, la Fondazione, alla luce della perdurante crisi economica, a gennaio e a settembre 2012 ha sottoscritto, insieme a tutte le Organizzazioni Sindacali degli inquilini, alcune integrazioni all'Accordo che è alla base del Progetto Mercurio per venire incontro sia a chi compra sia a chi non ne ha la possibilità.
Le modifiche prevedono tra l'altro: i) recupero del 25% dei canoni pagati nel 2012; ii) possibilità di rinnovo del contratto di affitto agli inquilini, in possesso dei requisiti richiesti dall'accordo nel caso di impossibilità sopravvenuta ad acquistare a causa di rifiuto del mutuo; iii) adeguamento all'inflazione dei limiti di reddito previsti per l'accesso alle tutele sociali previste dall'accorso medesimo per coloro che non possono acquistare; iv) acquisto del diritto d'abitazione anche in forma rateale per coloro che rientrino nelle fasce sociali protette; v) accelerazione dei tempi di rogito con conseguente risparmio di canoni di locazione per coloro che esercitino il diritto di prelazione entro i 60 giorni (in luogo del più ampio termine concesso dal D.L 95/2010).
All'inizio del 2012, le banche selezionate attraverso una gara europea per l'erogazione di mutui facilitati, hanno comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi sul sistema bancario, sarebbero state costrette a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata, a meno di una revisione delle condizioni fino ad allora attuate. Grazie a uno sforzo congiunto, si sono quindi raggiunti con gli stessi istituti bancari nuovi accordi di durata semestrale e rinnovabili. Si tratta di accordi ancora unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un aumento degli spread (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quello attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti (mutui che coprono l'intero prezzo di vendita con l'aggiunta delle spese d'acquisto, lunga durata, flessibilità nelle modalità di rimborso, erogazione del prestito entro 10 giorni lavorativi).
Le operazioni di compravendita avvengono all'insegna della massima trasparenza con pubblicazione del valore di vendita medio di ogni singolo immobile sul sito istituzionale.

Il bilancio consuntivo 2012 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica netta complessiva vale circa euro 155 milioni. In particolare della suddetta plusvalenza:

- Euro 40 milioni circa si riferiscono a quanto realizzato mediante i conferimenti ai fondi Enasarco uno e due delle unità libere e di quelle rimaste inoptate;
- Euro 9 milioni circa si riferiscono ai residui atti di apporto (atti di avveramento) al Fondo RHO del patrimonio commerciale conferito prevalentemente nel 2011 (si veda la relazione sulla gestione al bilancio 2011);
- Euro 106 milioni circa si riferiscono alla plusvalenza riveniente dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari. Parliamo di circa 67 complessi immobiliari interessati dalla vendita nel corso del 2012 ed optati per la quasi totalità dai conduttori.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

L'ampliamento della platea degli iscritti: la sottoscrizione del protocollo d'intesa sugli agenti immobiliari

L'obbligo di iscrizione alla Fondazione Enasarco ricorre per tutti i soggetti operanti in forza di un rapporto riconducibile al contratto d'agenzia ai sensi degli artt. 1742 c.c. e seguenti, a prescindere dal settore di appartenenza (commerciale, industriale, finanziario, etc.). In passato l'attività svolta dalle agenzie immobiliari - consistente nel mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare - è stata ritenuta non soggetta all'iscrizione alla Fondazione in quanto inquadrabile nell'ambito della mediazione di cui agli artt. 1754 e ss.. Negli anni più recenti, la struttura e le modalità operative delle agenzie immobiliari sono divenute assai più complesse e articolate, al fine di far fronte ad esigenze di mercato che impongono la necessità di una organizzazione sinergica di più elementi individuali, anche in considerazione della complessità degli obblighi contrattuali oggi richiesti al mediatore (consulenza, conoscenza giuridica elevata, visure ipocatastali, etc.). I soggetti che operano nell'ambito dell'intermediazione immobiliare collaborando, a diverso titolo, con le agenzie immobiliari, sono così distinti:

a. collaboratori non abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione i quali svolgono attività solo connesse ad essa;

b. collaboratori abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione in quanto iscritti nel Registro delle imprese o nel REA - repertorio delle notizie economiche e amministrative;

Dopo un lungo confronto volto a porre fine alla situazione di incertezza interpretativa venutasi a creare nel tempo e con l'intenzione di prevenire un futuro contenzioso in materia, la Fondazione Enasarco, l'Associazione Nazionale Agenti d'Affari in Mediazione (**A.N.A.M.A.**) e la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari (**F.I.M.A.A.**) sottoscriveranno il prossimo 3 giugno un protocollo d'intesa che stabilirà quanto segue:

1. i collaboratori delle agenzie immobiliari sopra identificati con la lettera a) laddove svolgano la propria attività in forma autonoma e con carattere di continuità e stabilità e, quindi, nella ricorrenza dei presupposti giuridici del contratto di agenzia, sono legati all'agenzia immobiliare da un rapporto riconducibile al contratto di agenzia ex artt. 1742 c.c.. Di conseguenza, le parti sindacali firmatarie del protocollo d'intesa si impegneranno a promuovere tra i propri aderenti l'iscrizione alla Fondazione Enasarco dei soggetti di cui alla predetta lettera a), rientranti all'interno dei suddetti presupposti, entro il 31 dicembre 2013, con decorrenza dell'iscrizione dal momento della stessa. Al contempo, la Fondazione Enasarco si impegnerà a fornire ai soggetti interessati tutti gli strumenti necessari ad un'agevole regolarizzazione dell'iscrizione, anche attraverso un'attività finalizzata, in detto periodo, al supporto e alla consulenza in favore delle imprese del settore.

2. Nel caso di attività ispettiva esercitata nei confronti delle agenzie immobiliari che non abbiano dichiarato collaboratori rientranti nella fattispecie di cui sopra, la Fondazione Enasarco, per un periodo di 5 anni dalla sottoscrizione della presente, riconoscerà comunque, nell'ipotesi in cui emergano rapporti di agenzia non dichiarati, la sussistenza di oggettive incertezze interpretative, con conseguente applicazione delle sanzioni ridotte in misura pari al tasso legale in ragione d'anno, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione.

La sottoscrizione del suddetto protocollo permetterà alla Fondazione di ampliare la sua platea potenzialmente di circa 10.000 nuovi agenti che, a partire dal secondo semestre 2013, potranno aprire una posizione e versare il contributo. L'effetto sul bilancio della Fondazione potrà essere valutato dunque a partire dal 2013, mentre nel 2014 potrà essere misurato sull'intero anno solare.

La cessione del claim verso Lehman Brothers ad Elliott management

La Fondazione, volendo tutelare al meglio il valore a scadenza della nota Anthracite, in seguito al fallimento di Lehman Brothers, ha ricostituito rapidamente la garanzia con Credit Suisse ed HSBC, a fronte di un maggiore onere provvigionale (a carico del veicolo Anthracite) conseguente alle mutate condizioni di mercato dell'epoca (cfr. relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2008 richiamata nella nota 8). Tale maggior onere provvigionale fu quantificato da Anthracite, unitamente a Credit Suisse, in 61,7 milioni di dollari. Con lo scioglimento della nota Anthracite, la Fondazione aveva direttamente assunto la titolarità del diritto alla richiesta di rimborso (claim), nei confronti della società svizzera Lehman Brothers Finance S.A. e della capo-

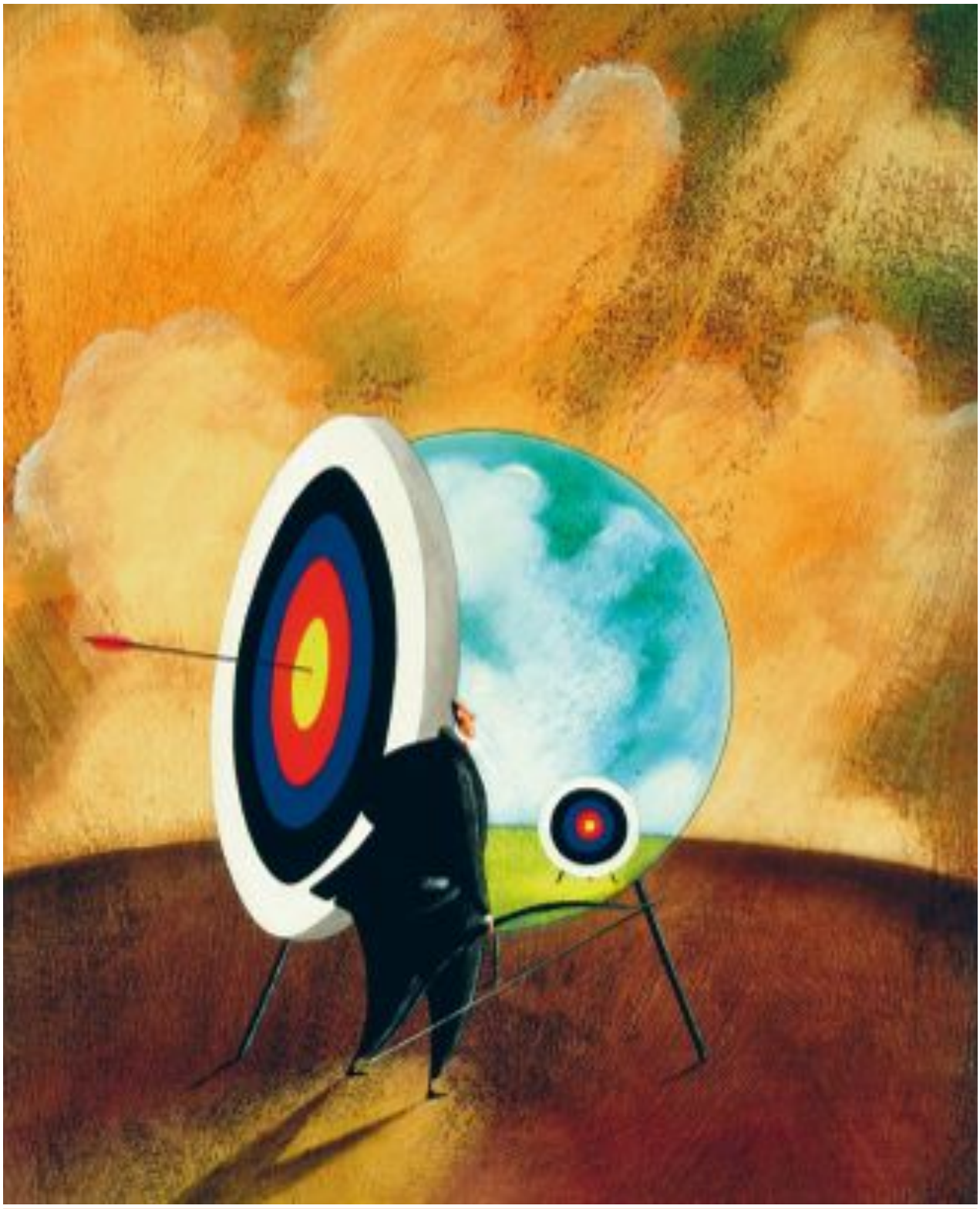
gruppo statunitense Lehman Brothers Holding, del valore della garanzia che dette società prestavano per la citata nota. Di fatto il claim rappresentava un risarcimento danni che scaturiva dal fatto che, la sostituzione immediata della garanzia di Lehman, venuta meno in seguito al fallimento, con quella di Credit Suisse, aveva generato un maggior onere provvigionale. Trattandosi di un claim scaturente dalla richiesta di risarcimento danni nei confronti della fallita Lehman, in applicazione del principio della prudenza economica, nei bilanci consuntivi della Fondazione non è mai stato iscritto alcun credito pari al valore del claim.
Con memoria al Consiglio d'Amministrazione il servizio Finanza e la Direzione Generale di allora, sulla scorta del parere fornito dall'advisor Pactum, rappresentarono che[14]: i) nel corso del mese di luglio 2011, per effetto di una sentenza positiva di una corte inglese, la Fondazione vide "riconoscersi in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman Brothers Finance per circa 61 milioni di dollari e definitivamente rigettare le pretese creditorie della stessa Lehman verso Anthracite rates investments (Cayman) Limited per euro 43 milioni circa per le quali avrebbe risposto Enasarco" (controclaim); ii) era stato promosso un beauty contest per la cessione del suddetto credito ad operatori economici già acquirenti di altri crediti vantati nei confronti del gruppo Lehman con individuazione della società Elliot Management quale migliore offerente[15]; iii) quest'ultima avrebbe acquistato il credito ad un valore, al netto del compenso dovuto all'advisor, "pari al 49,76% del valore facciale del claim (corrispondente a circa 30 milioni di dollari)"; iv) "Enasarco avrebbe incassato immediatamente "il 70% del prezzo di cessione pro soluto" (pari a quasi 14 milioni) "ed avrebbe un rischio limitato al solo 30%" ceduto pro solvendo (pari a circa 6 milioni). In merito la citata memoria non evidenziava alcun elemento nè alcuna prescrizione contrattuale (ad esempio clausole risolutive o di retrocessione del credito) che potessero essere in qualche modo sfavorevoli alla Fondazione.
Sulla base di quanto ad esso rappresentato il Consiglio di Amministrazione accettò pertanto la proposta di Elliott con delibera n. 55A del 14 dicembre 2011.
In data 11 gennaio 2012 la Fondazione ricevette da Elliott la somma pari ad euro 13,8 milioni ed in pari data corrispose la somma di euro 965 mila circa all'advisor che aveva assistito la Fondazione per effetto del contratto in essere con il suddetto Advisor. La somma netta risultante dalla suddetta operazione fu iscritta a bilancio 2011 tra i crediti, con contropartita proventi di natura straordinaria trattandosi, come rappresentato al Consiglio, di una cessione a titolo definitivo (pro soluto). Al contrario, secondo il principio della prudenza economica, nessun credito è stato iscritto per il rimanente 30% ceduto pro solvendo. Dell'operazione si è data informativa nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2011 e nella nota integrativa.

In data 3 aprile 2013 la Fondazione ha appreso che il credito vantato da Enasarco nei confronti di Lehman era stato valorizzato a zero nella lista dei creditori in pagamento, pubblicata dal liquidatore di Lehman in Svizzera. Di conseguenza, in virtù di una clausola contrattuale, della cui esistenza né l'advisor, né il Direttore Generale, nè il dirigente del servizio finanza avevano dato conoscenza al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, Elliott ha esercitato il diritto di retrocessione e, la Fondazione, sulla base di verifica effettuata con i propri legali, in data 15 aprile 2013 si è vista costretta a corrispondere la somma di euro 14,7 milioni comprensiva di interessi ad Elliott Management.
In considerazione di quanto avvenuto, la Fondazione ha iscritto a Bilancio consuntivo 2012, un onere straordinario pari ad euro 14,7 milioni, con contropartita debiti. Parallelamente, in seguito alla retrocessione ad Elliott delle somme da questa richieste, Enasarco è nuovamente il beneficiario finale del credito stesso. In considerazione della mancanza di certezza circa il possibile riconoscimento e recupero delle somme vantate, anche in virtù della mancata iscrizione di Enasarco nel libro dei creditori della fallita Lehman, verso cui la Fondazione si è opposta proponendo ricorso, il credito non è stato rilevato a bilancio 2012. Nel momento in cui sarà definita la natura certa ed esigibile delle somme, il credito sarà registrato in bilancio con contropartita la voce proventi straordinari del conto economico.
Quanto avvenuto e sopra riportato ha fatto rilevare chiaramente che la cessione del credito ad Elliott, a dispetto di quanto rappresentato al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, non era avvenuta pro

[14] Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione al bilancio 2011 di cui si riporta di seguito uno stralcio: *"[…..]La Fondazione, a seguito della ristrutturazione effettuata a settembre 2009 che portò allo scioglimento della nota Anthracite e alla creazione della nota CMS, aveva acquisito la titolarità diretta di un claim (richiesta di rimborso) del valore di circa 61,7 milioni di dollari (circa 50 milioni di euro) verso Lehman Brothers Finance S.A., la consociata svizzera del Gruppo Lehman che garantiva a scadenza il capitale investito nella nota Anthracite, e verso la capogruppo statunitense Lehman Brothers Holding, a seguito del computo del valore della vecchia garanzia al momento del fallimento di Lehman Brothers. All'inizio del 2011 la Fondazione ha presentato ad una corte inglese una richiesta di pronunciamento sul fondamento di tale credito. Il pronunciamento richiesto è stato emesso nel corso di luglio, ed è stato largamente favorevole alla Fondazione, della quale è stata riconosciuta dal Giudice la fondatezza delle ragioni e la correttezza dell'operato. L'esito positivo di tale azione legale ha permesso ad Enasarco di veder riconosciuto in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman. A conferma della fondatezza delle ragioni della Fondazione, Lehman Brothers Finance ha rinunciato a presentare appello, per cui l'esito del giudizio è definitivo"*
[15] Si riporta di seguito uno stralcio dei commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio 2011: *"[…]A seguito dell'esito positivo dell'azione legale, attraverso un procedura competitiva è stato selezionato un acquirente per il credito verso Lehman: il fondo statunitense Elliott Management ha acquisito il credito dalla Fondazione, per un corrispettivo pari a circa il 50% del valore nominale, da corrispondersi in diverse tranche al verificarsi di determinati eventi legati al progredire della liquidazione delle società del gruppo Lehman. Sinora il fondo ha corrisposto alla Fondazione circa 12,8 milioni di euro".*

soluto neppure per il 70%; inoltre il contratto, all'epoca sottoscritto, prevede altresì l'obbligo, in capo alla Fondazione, di continuare a seguire l'evoluzione del credito. Per tali motivi si è reso necessario valutare nel merito le motivazioni delrigetto della richiesta di indennizzo da parte del liquidatore che sembrerebbe attribuibile a tre principali cause:

1. diversa valorizzazione delle commissioni di garanzia;
2. gap temporale tra il fallimento Lehman (15 settembre 2008) e la quantificazione del danno (maggio 2009);
3. mancata presentazione di almeno due criteri di valorizzazione del claim.



In ultimo va rilevato che il contratto sottoscritto con Elliott contiene ulteriori clausole che presuppongono ulteriori obblighi in capo alla Fondazione. In particolare la Fondazione ha l'obbligo di compiere ogni azione utile al riconoscimento del claim da parte di LBF e, nel caso in cui, entro due anni, tale credito venisse riconosciuto da parte del liquidatore, la Fondazione sarebbe comunque obbligata a riconoscere ad Elliott le maggiori somme eventualmente percepite rispetto a quelle pattuite a favore della Fondazione nel suddetto contratto.
Ad oggi, secondo i legali della Fondazione, esistono fondati elementi per aprire un confronto positivo su tutti i punti.
Si segnala inoltre che con comunicazione datata 9 aprile 2013 gli avvocati di Lehman Brothers Finance hanno chiesto ad Anthracite Rated Investments il pagamento di circa 23 milioni di euro e la comunicazione è stata inviata alla Fondazione sulla base delle manleve prestate in passato ad Anthracite. La vicenda è ovviamente collegata al claim ed al motivo di rigetto citato. Infatti la controparte ritiene che, secondo i propri calcoli, sia stata Lehman Brothers Finance (LBF), anziché la Fondazione, a ricevere un danno dalla cessazione del contratto determinato dal default di Lehman. La Fondazione ha scritto a LBF contestando la richiesta e chiedendo l'annullamento della stessa; in caso di mancata positiva risposta sarà necessario avviare un procedimento in Inghilterra per il rigetto della pretesa. La pronuncia della corte inglese, se a favore della Fondazione, potrebbe anche essere utile nel procedimento svizzero. Ad oggi lo studio legale inglese che assiste la Fondazione ha evidenziato che, sulla base della documentazione a disposizione, ENASARCO risulta avere validi argomenti da opporre ai rilievi mossi da Lehman Brothers Finance. Pertanto sulla base di quanto emerso non sussistono i presupposti per effettuare un accantonamento al fondo rischi per un valore pari al valore del controclaim (euro 23 milioni circa). La Fondazione sta comunque monitorando e gestendo la questione con molta attenzione in particolare la Fondazione sta procedendo con i seguenti scopi:

- ricostruzione e gestione della vicenda del credito vantato dalla Fondazione nei confronti delle società Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding e di tutte le vicende connesse o comunque collegate;
- recupero dei summenzionati crediti verso Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding, attraverso il supporto degli studi legali che hanno già assistito la Fondazione per altri profili della vicenda Lehman Brothers;
- svolgimento di una due diligence tecnico-legale, già avviata, che ricostruisca i fatti e le ragioni delle discrepanze rilevate tra quanto rappresentato al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberato e quanto emerso ad aprile 2013 e sopra descritto, con conseguente valutazione giuridico/finanziaria degli effetti prodottisi o che si potrebbero produrre nei confronti della Fondazione e adozione di tutte le iniziative consequenziali in ipotesi necessarie per la tutela degli interessi della Fondazione.

Il Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie

Nella seduta del 14 marzo 2013 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco" che è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.
Il documento ha l'obiettivo di definire in maniera chiara e univoca i seguenti aspetti che attengono al processo di investimento:

- compiti e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;
- obiettivi da perseguire per l'allocazione delle risorse, criteri e strumenti per la predisposizione della politica di investimento;
- attività e controlli per l'attuazione della politica di investimento e per la gestione della liquidità;
- attività e controlli da attuare per la gestione del portafoglio titoli della Fondazione.

Il Regolamento, in attesa dell'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, di conflitti di interesse e di banca depositaria, è stato predisposto tenendo in considerazione, per quanto compatibile, la normativa recentemente emanata dalla COVIP per i Fondi Pensione su tali aspetti (Delibera Covip del 16 Marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento") e di quanto previsto dalla stessa Commissione di Vigilanza con comunicazione del 30 ottobre 2012 ("Circolare sui profili applicativi della Delibera Covip in oggetto").

Quindi sono stati seguiti i seguenti principi:

1. chiarezza dei ruoli e dei compiti dei soggetti coinvolti;
2. trasparenza nei comportamenti dei soggetti delegati;
3. tracciabilità delle decisioni assunte;
4. contenimento dei rischi a cui la Fondazione è esposta;
5. segregazione dei compiti tra i soggetti coinvolti nel processo decisionale e nel processo esecutivo;
6. equilibrio tra attività operative e attività di controllo;
7. dovere di agire in modo informato da parte degli organi aventi potere decisionale o consultivo.

Per ciò che riguarda la governance dell'allocazione delle risorse finanziarie, i compiti e le responsabilità sono definiti secondo principi di trasparenza, efficienza, bilanciamento dei poteri e corretta distribuzione di attività e controlli al fine di assicurare un adeguato governo del processo di allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione, in particolare:

- Il Servizio Finanza è la struttura dedicata alla gestione del patrimonio della Fondazione. In particolare, fornisce l'indirizzo per l'impostazione della politica di investimento e formula le proposte di investimento nel rispetto della stessa. Inoltre, cura gli adempimenti connessi alla realizzazione degli investimenti approvati dagli organi delegati e gli altri adempimenti derivanti dalla detenzione delle partecipazioni (esecuzione dei diritti di voto);
- La Funzione di Controllo del Rischio è la struttura dedicata ad assicurare che l'assunzione di rischi da parte della Fondazione sia coerente con gli obiettivi che la stessa si è data e nel rispetto dei limiti definiti nello stesso Regolamento. In particolare, svolge i controlli di secondo livello sulle attività svolte dal Servizio Finanza e dai gestori delegati e riporta al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito.
- Il Comitato investimenti ha un ruolo consultivo sia con riguardo alle strategie che alle operazioni di investimento, rilasciando pareri e richiedendo, ove ritenuto opportuno, integrazione delle analisi;
- Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica, mantiene i compiti deliberativi connessi sia alla definizione delle strategie (Politica di Investimento) che delle opportunità di investimento, ad eccezione delle operazioni rientranti nella Gestione delle Liquidità in considerazione della delega all'uopo attribuita al Direttore Generale;
- Il Presidente e il Direttore Generale, quali organi esecutivi delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, hanno il compito ciascuno per le proprie competenze di dare esecuzione, con il supporto delle altre strutture interne, alle delibere del Consiglio di Amministrazione;

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013 è stato altresì approvato il documento "Codice dei Principi di investimento" che costituirà la base per la predisposizione del documento relativo alle politiche di investimento, basate sui risultati dello studio di ALM e contenenti l'asset allocation strategica.

Il documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario

Nella seduta del 14 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri per la classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione, applicati a partire dal bilancio 2012, di cui si è data illustrazione nel paragrafo relativo al rendimento del portafoglio mobiliare ed alla sua valutazione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il processo di riorganizzazione interno

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, rispondendo all'impegno assunto nel bilancio tecnico di ridurre i costi del personale nella misura complessiva del 10% rispetto al 2011 (di cui il 3,5% a partire dal 2014 ed il restante 6,5% a partire dal 2017), ha approvato il nuovo organigramma della Fondazione.

Con il nuovo organigramma si è di fatto operata una razionalizzazione dei costi, attraverso la riduzione delle figure dirigenziali (tra novembre 2012 e febbraio 2013 sono stati risolti i rapporti con 6 dirigenti) ed una migliore allocazione dei servizi, privilegiando un'organizzazione orizzontale delle strutture con riporto diretto alla Direzione Generale. I servizi finanza e comunicazione, le segreterie degli organi ed i servizi ed uffici cui è affidata l'attività di controllo riportano invece direttamente al Consiglio di Amministrazione. Sono state soppresse le direzioni di area, tipiche di una organizzazione piramidale e riorganizzate alcune funzioni mediante accorpamento di precedenti servizi. Le modifiche dell'organigramma hanno così permesso:

- La riduzione delle strutture dirigenziali del 45% (da ventidue a dodici);
- La riduzione del numero dei dirigenti del 39% (da diciotto a dodici);
- La riduzione del costo effettivo annuo dello staff dirigenziale di almeno 1,2 milioni di euro, passando da una spesa di circa euro 2,9 milioni ad una spesa di 1,7 milioni (circa il 40%).

In ultimo va evidenziato che dal 1 gennaio 2013 è stato nominato il nuovo Direttore Generale della Fondazione, in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con il precedente Direttore. La scelta del nuovo Direttore Generale è stata operata all'interno della Fondazione stessa, privilegiando aspetti legati all'esperienza maturata e alla conoscenza delle dinamiche interne.

L'attacco da parte di hacker esterni ai sistemi della Fondazione

A partire dall'autunno 2012 e fino al 3 aprile 2013 la Fondazione ha subito alcuni attacchi hacker di intensità crescente.
In particolare la notte del 2 marzo 2013 l'attacco ha colpito il sito internet istituzionale https://in.enasarco.it. indirizzandosi verso un'URL specifica dedicata al recupero delle password dimenticate dall'utente registrato sul sito stesso.
In alcuni momenti la frequenza delle richieste è stata così elevata da sovraccaricare l'intera struttura del sito (web server farm e database server).
Nella mattina del 04 marzo 2013, per evitare ulteriori disservizi, il codice corrispondente alla URL veniva modificato dalla Fondazione Enasarco.
Successivamente l'attività di attacco si è estesa a tutte le sezioni del sito web.
Dal momento in cui si è appreso dell'attacco e fino a quando l'emergenza non è rientrata la Fondazione ha monitorato e gestito tecnicamente la crisi 24 ore su 24 mediante il personale interno del servizio informatico.
L'analisi dei dati condotta farebbe ipotizzare che l'attacco web si appoggi ad un set di dati probabilmente trafugati dalla Fondazione in via telematica o altrimenti.
A seguito di questo massiccio "attacco informatico" la Fondazione, mediante il Servizio Internal Audit, in collaborazione con il Servizio Information Technology e con il supporto di una società specializzata, ha avviato un piano di risposta reale al rischio di nuovi attacchi hacker mediante:

1. analisi della sicurezza attuale: penetration test sui sistemi Enasarco, sia sulla parte esterna del sito web che sulla parte riservata;
2. implementazione di un Web Application Firewall: creazione di custer di server di frontiera per proteggere l'accesso al sito;
3. Reset Password Utenti.

Le attività di analisi e messa in sicurezza sono tuttora in corso. Si evidenzia che allo stato attuale sui sistemi della Fondazione non risultano altri accessi sospetti da parte di hacker esterni.

- Art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012
- Previsioni sull’evoluzione della gestione
- Conclusioni

Verifica dei risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)

L'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, ha stabilito che anche le Casse Privatizzate che non ricevono trasferimenti dallo Stato, "adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti al 5% per il 2012 ed al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per i consumi intermedi dell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno". Per l'anno 2012 il versamento era richiesto entro il 30 settembre. Per l'anno 2012 la Fondazione ha provveduto al versamento della somma pari ad euro 247.288 secondo le istruzioni contenute nella circolare n. 28 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento RGS, del 7 settembre 2012.
La norma ha di fatto costretto a risparmi, del tutto condivisibili, dei quali però ha espropriato i risultati di cui invece dovrebbero beneficiare gli agenti e i rappresentati di commercio, già gravati dalla crisi ed ai quali, per garantire l'equilibrio cinquantennale della Fondazione nonché prestazioni sicure ed adeguate, sono stati imposti pesanti sacrifici. L'obbligo derivante dalla citata norma si configura di fatto come prestazione patrimoniale assimilabile all'imposizione fiscale, non collegato alla capacità contributiva della Fondazione, ma ancorato a differenti presupposti. Per tale motivo l'onere è stato contabilizzato a conto economico, tra gli oneri diversi di gestione insieme alle altre imposte di diversa natura corrisposte dalla Fondazione.
La citata circolare n. 28 del 7 settembre 2012 ha tra l'altro previsto il rispetto delle misure di contenimento "anche in occasione dei provvedimenti di variazione al bilancio di previsione 2012 e nel corso della gestione del bilancio medesimo".
Al fine di valutare il risparmio scaturito dalla gestione 2012, viene di seguito riportato il confronto tra il valore complessivo dei consumi intermedi del 2012, quello previsto a budget 2012, approvato alle scadenze statutarie ed inviato ai Ministeri Vigilanti, ed il valore relativo all'esercizio di riferimento 2010:

Verifica risparmi spending review

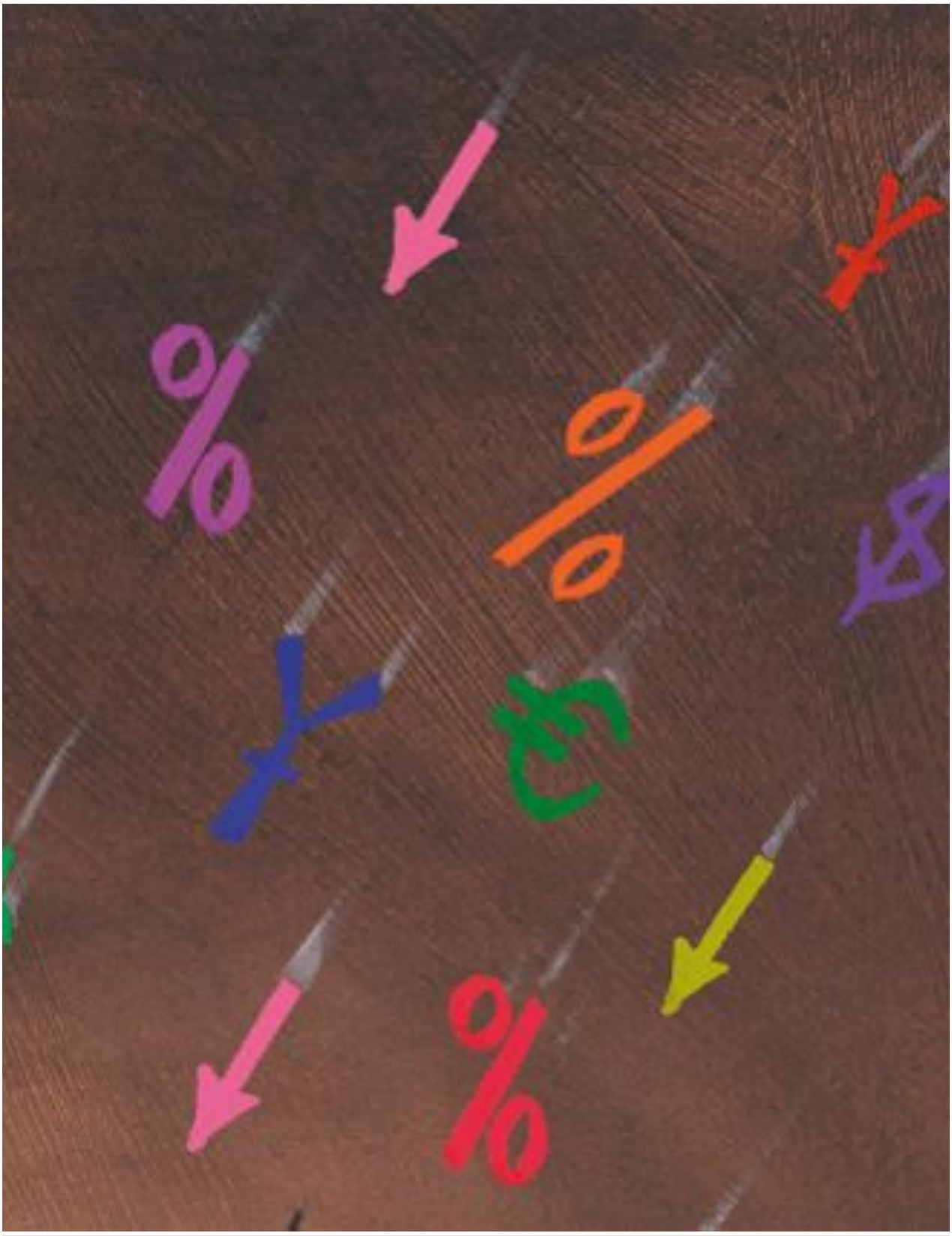
Descrizione	Consuntivo 2012	Budget 2012	Consuntivo 2010
Consumi intermedi	4.270.057,68	6.127.882,39	4.679.712,61
Somme versate alla tesoreria dello stato il 9 ottobre 2012	247.288,00		
Somme ricalcolate post circolare MEF del 23 ottobre 2012	233.985,63		
Somme da versare nel 2013	467.971,26		

Come si evidenzia dalla tabella, la Fondazione ha realizzato nel 2012 risparmi rispetto al 2010 superiori al 5%. In ogni caso, il monitoraggio del livello dei consumi intermedi viene effettuato costantemente. Si segnala altresì che nel corso del 2012, in applicazione dell'art. 5 comma 7 il valore unitario dei buoni pasto corrisposti ai dipendenti è stato ridotto da euro 12,50 ad euro 7,00.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida: si continuerà con il progetto di dismissione per traguardarlo in un arco temporale breve, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito; saranno costantemente monitorati gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento della Previdenza alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti. L'attesa, già per l'esercizio 2013, è di ottenere il pareggio del saldo previdenziale e dunque una immediata inversione di tendenza dello stesso, grazie alla rivalutazione di massimali e minimali, prevista annualmente ed all'ulteriore incremento dell'aliquota del contributo di previdenza e di assistenza. Per poter avere a disposizioni analisi e dati più precisi ed attuare un costante monitoraggio, sarà sviluppato un software attuariale

interno in grado di poter effettuare elaborazioni ed analisi in autonomia e con cadenza periodica.
Punto focale sarà il completamento del processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione mediante l'approvazione dell'asset allocation e dell'ALM e mediante la predisposizione di altre procedure, quali ad esempio quella relativa alla gestione dei conflitti di interesse. Con il riordino della governance della gestione finanziaria e con l'approvazione dell'asset allocation, l'obiettivo dovrà essere il raggiungimento dei benchmark di rendimento che saranno definiti, rispettando i livelli di rischio ed i vincoli definiti con l'ALM e che permetteranno dunque di incrementare l'attuale rendimento finanziario.



Conclusioni

I risultati del bilancio 2012 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza mostra un inversione di tendenza registrando una importante diminuzione. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale disavanzo si possa azzerare. E' certamente vero che gli eventi successivi al bilancio, tutti rappresentati e descritti anche agli Organismi di Vigilanza, stanno mostrando come sia necessario agire prontamente e con rigore per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo della Fondazione in tutte le sue componenti anche attraverso la compattezza del Consiglio di Amministrazione e la perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

7
6
y
2

Gli schemi di bilancio

ATTIVO (euro)	Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	228.996	231.325	217.546	0	11.450
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento					
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre Immobilizzazioni	4.341.864	2.342.781	4.335.725	0	6.139
Totale Immobilizzazioni immateriali	**4.570.860**	**2.574.106**	**4.553.271**	**0**	**17.589**
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	37.694.882	42.622.733	24.124.724	13.570.157	0
2 Impianti e macchinari	3.782	1.736	3.593	0	189
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	394.093	592.216	374.389	0	19.705
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	**38.092.757**	**43.216.685**	**24.502.706**	**13.570.157**	**19.894**
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti					
d) altre imprese	44.597.000	44.597.000	28.542.080	16.054.920	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti					
d) verso altri	38.402.908	4.980.439	24.809.825	13.555.670	37.413
3 Altri titoli	3.729.223.984	3.565.503.551	2.386.703.350	1.342.520.634	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**3.812.223.893**	**3.615.080.989**	**2.440.055.255**	**1.372.131.224**	**37.413**
Totale Immobilizzazioni	**3.854.887.510**	**3.660.871.780**	**2.469.111.232**	**1.385.701.382**	**74.896**
C Attivo Circolante					
I Rimanenze					
1 Immobili locati destinati alla vendita	1.975.288.014	2.406.986.041	1.264.184.329	711.103.685	0
Totale Rimanenze	**1.975.288.014**	**2.406.986.041**	**1.264.184.329**	**711.103.685**	**0**
II Crediti					
1 Verso ditte	218.488.198	174.805.994	184.565.341	14.556.984	19.365.873
2 Verso Imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	14.464.963	11.599.524	13.433.700	973.560	57.704
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	147.172.635	156.401.006	95.977.389	49.214.109	1.981.137
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	**380.125.796**	**342.806.525**	**293.976.429**	**64.744.653**	**21.404.713**
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	202.935.562	111.120.716	129.878.760	73.056.802	0
Totale attività finanziarie che non costituscono imm.	**202.935.562**	**111.120.716**	**129.878.760**	**73.056.802**	**0**
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	266.444.854	57.267.472	141.869.810	90.434.212	34.140.832
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	12.860	12.903	12.217	0	643
Totale disponibilità liquide	**266.457.714**	**57.280.375**	**141.882.027**	**90.434.212**	**34.141.475**
Totale attivo circolante	**2.824.807.086**	**2.918.193.658**	**1.829.921.545**	**939.339.352**	**55.546.189**
D Ratei e risconti	73.796.545	66.943.603	73.696.174	99.346	1.026
TOTALE ATTIVO	**6.753.491.141**	**6.646.009.040**	**4.372.728.951**	**2.325.140.080**	**55.622.110**
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	
Totale Conti d'ordine	**356.365.328**	**364.755.494**	**228.073.810**	**128.291.518**	**0**

PASSIVO (euro)		Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
A	Patrimonio netto					
I	Capitale sociale					
II	Riserva da sovrapprezzo azioni					
III	Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV	Riserva Legale	2.496.761.305	2.463.615.236	2.496.761.305	0	0
V	Riserva da dismissione immobiliare	119.496.886	14.733.176	119.496.886	0	0
VI	Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII	Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo					
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	102.348.643	137.909.779	49.655.555	(0)	52.693.087
Totale Patrimonio netto		**4.248.117.540**	**4.145.768.897**	**4.195.424.452**	**(0)**	**52.693.087**
B	Fondo rischi ed oneri					
1	Per trattamento di quiescienza ed obblighi simili	2.294.641.389	2.292.102.929	8.488.504	2.286.152.885	0
2	Per Imposte	0	0	0	0	0
3	Altri	52.717.624	43.248.253	36.122.964	16.297.292	297.368
Totale fondo per rischi ed oneri		**2.347.359.013**	**2.335.351.183**	**44.611.468**	**2.302.450.177**	**297.368**
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.969.915	17.913.453	15.171.419	0	798.496
D	Debiti					
1	Obbligazioni	0	0	0	0	0
3	Debiti per prestazioni istituzionali	19.473.224	18.743.868	12.645.265	6.824.965	2.994
4	Debiti verso banche	860.679	10.466.877	550.834	309.844	0
5	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6	Acconti	0	0	0	0	0
7	Debiti verso fornitori	20.778.317	17.916.369	19.739.402	0	1.038.916
8	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9	Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10	Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12	Debiti tributari	52.157.800	47.447.610	48.702.335	3.417.119	38.346
13	Debiti verso istituti di previd. e sicur. Sociale	1.097.066	1.209.735	1.042.212	0	54.853
14	Altri debiti	47.124.090	49.792.331	34.315.742	12.137.974	670.375
Totale debiti		**141.491.177**	**145.576.789**	**116.995.790**	**22.689.903**	**1.805.484**
E	Ratei e risconti					
1	Ratei e risconti	553.496	1.398.718	525.821	0	27.675
Totale Ratei e risconti		**553.496**	**1.398.718**	**525.821**	**0**	**27.675**
TOTALE PASSIVO		**6.753.491.141**	**6.646.009.040**	**4.372.728.951**	**2.325.140.080**	**55.622.110**
Conti d'ordine del passivo						
Impegni per quote di fondi da richiamare		356.365.328	364.755.494	228.073.810	128.291.518	0
Totale Conti d'ordine		**356.365.328**	**364.755.494**	**228.073.810**	**128.291.518**	**0**

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2012	Bilancio 2011	Previdenza 2012	FIRR 2012	Assistenza2012
A Contributi e Proventi					
Proventi e contributi	887.840.203	827.972.222	814.128.847	0	73.711.356
Variazione delle rimanenze prodotti in corso sem.	0	0	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
ncrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
Altri ricavi e proventi	132.458.074	156.001.673	87.811.958	44.600.086	46.030
Totale contributi e proventi	**1.020.298.277**	**983.973.895**	**901.940.805**	**44.600.086**	**73.757.386**
B Costi della produzione					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(204.405)	(199.890)	(194.185)	0	(10.220)
Costi per prestazioni previdenziali	(887.900.927)	(852.318.092)	(869.193.801)	0	(18.707.126)
Per servizi	(55.625.593)	(56.809.417)	(37.494.122)	(17.840.123)	(291.348)
Per godimento beni di terzi	(523.610)	(465.161)	(497.429)	0	(26.180)
Per il personale					
a) Salari e stipendi	(24.476.998)	(26.862.361)	(21.714.051)	(1.787.338)	(975.608)
b) Oneri sociali	(6.534.619)	(7.224.850)	(5.767.263)	(511.693)	(255.662)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.946.269)	(2.399.023)	(1.719.427)	(150.421)	(76.422)
d) Trattamento di quiescienza e simili	(1.320.482)	(1.383.494)	(1.242.263)	(14.162)	(64.057)
e) Altri costi	(2.859.200)	(2.601.130)	(2.714.080)	(2.508)	(142.612)
Totale costi per il personale	**(37.137.568)**	**(40.470.858)**	**(33.157.085)**	**(2.466.122)**	**(1.514.361)**
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. Immateriali	(720.294)	(525.928)	(684.280)	0	(36.015)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.854.602)	(1.444.522)	(1.684.100)	(159.086)	(11.415)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni					
d) Svalutazione di crediti attivo circ. e disp. liq.	(23.362.745)	(8.636.452)	(18.026.521)	(4.840.359)	(495.865)
Totale ammortamenti e svalutazioni	**(25.937.641)**	**(10.606.902)**	**(20.394.901)**	**(4.999.445)**	**(543.295)**
Accantonamento per rischi					
Altri accantonamenti	(18.326.953)	(17.651.739)	(18.084.040)	0	(242.913)
Oneri diversi di gestione	(36.986.962)	(22.387.838)	(23.804.093)	(13.161.508)	(21.361)
Totale costi della produzione	**(1.062.643.659)**	**(1.000.909.898)**	**(1.002.819.657)**	**(38.467.198)**	**(21.356.804)**
A-B Differenza valore-costi di produzione	(42.345.381)	(16.936.003)	(100.878.852)	6.132.888	52.400.582
C Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazioni	1.078.370	1.642.027	690.157	388.213	0
Altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	33.678	32.980	31.994	0	1.684
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	35.489.067	31.061.263	22.713.003	12.776.064	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	3.186.816	266.245	2.039.563	1.147.254	0
d) da proventi diversi dai precedenti	1.072.183	2.642.056	1.017.279	1.399	53.504
Interessi ed altri oneri finanziari	(10.857.348)	(8.055.032)	(7.088.399)	(3.746.441)	(22.508)
Utili e perdite su cambi	(2.238)	3.278	(1.432)	(806)	0
Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria	**30.000.528**	**27.592.818**	**19.402.165**	**10.565.684**	**32.680**
Interessi per il FIRR degli iscritti	**(566.852)**	**(19.987.417)**	**0**	**(566.852)**	**0**
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0			
Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non cost. part.	(10.505.534)	0	(6.723.542)	(3.781.992)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**(10.505.534)**	**0**	**(6.723.542)**	**(3.781.992)**	**0**
E Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	182.240.004	222.014.539	179.481.595	2.461.516	296.893
Oneri	(30.474.122)	(46.274.158)	(24.985.811)	(5.451.244)	(37.067)
Totale proventi ed oneri straordinari	**151.765.882**	**175.740.380**	**154.495.784**	**- 2.989.727**	**259.825**
Patrimonializzazione effetto dismissione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Risultato prima delle imposte	**128.348.643**	**166.409.779**	**66.295.555**	**9.360.000**	**52.693.087**
Imposte sul reddito d'esercizio	(26.000.000)	(28.500.000)	(16.640.000)	(9.360.000)	0
Totale imposte sul reddito	**(26.000.000)**	**(28.500.000)**	**(16.640.000)**	**(9.360.000)**	**0**
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	**102.348.643**	**137.909.779**	**49.655.555**	**(0)**	**52.693.087**

Nota Integrativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO 68
Criteri di formazione 68
Principi contabili e criteri di valutazione 68
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE 72
ATTIVO IMMOBILIZZATO 72
Immobilizzazioni immateriali 72
Immobilizzazioni materiali 73
Beni immobili 73
Beni mobili 74
Immobilizzazioni Finanziarie 76
Crediti 76
Azioni ordinarie 77
Altri titoli 78
ATTIVO CIRCOLANTE 80
Immobili destinati alla vendita 80
Crediti 81
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 86
Disponibilità liquide e valori in cassa 87
RATEI E RISCONTI ATTIVI 87
PASSIVO 88
PATRIMONIO NETTO 88
FONDO PER RISCHI ED ONERI 89
Fondo per prestazioni istituzionali 89
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego 89
Fondi pensione 90
Fondo indennità risoluzione rapporto 90
Altri fondi per rischi ed oneri 91
Fondo per spese relative alla gestione della finanza 92
Fondo contributi da restituire 92
Fondo rischi per esodi al personale non portiere 92
Fondo svalutazione crediti 92
Fondo rischi per cause e controversie 93
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 93
DEBITI 93
Debiti per prestazioni istituzionali 93
Debiti verso banche 94
Debiti verso fornitori 94
Debiti tributari 94
Altri debiti 94
RATEI E RISCONTI PASSIVI 95
DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO 96
CONTRIBUTI E PROVENTI 96
Proventi e contributi 96
Altri ricavi e proventi 97
COSTI DELLA PRODUZIONE 99
Costi per materie di consumo 99
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali 100
Costi per altri servizi 101
Costi per godimento beni di terzi 107
Costi per il personale 107
Ammortamenti 109
Svalutazioni 109
Altri accantonamenti per rischi 109
Oneri diversi di gestione 110
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI 111
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE 112
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI 112
IMPOSTE D'ESERCIZIO 113
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO 113

Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.
Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.
Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2012 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.
Ai sensi dell'art 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare riclassifiche sulle poste patrimoniali ed economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.
Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dal art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).
Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile, opportunamente adattati alla realtà della Fondazione in qualità di ente di previdenza.
Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.
Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.
I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili e rimangono classificati tra le immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
I criteri approvati dal CDA della Fondazione per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore sono di seguito riportati:
per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante tra le attività a breve termine. Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minisvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita la diminuzione del valore dell'immobile cui si riferiscono.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.
I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute, sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	346.988	170.000
Fondo ammortamento costi ricerca e sv.	(287.992)	(115.663)	(172.329)
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	8.448.429	8.046.442	401.987
Fondo ammortamento software	(8.325.652)	(7.777.687)	(547.965)
Costi dismissione immobiliare	5.921.992	2.592.532	3.329.460
Fondo ammortamento altri	(1.702.905)	(518.506)	(1.184.399)
Immobilizzazioni immateriali	**4.570.860**	**2.574.106**	**1.996.754**

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
Saldi iniziale	**11.233.581**	**(8.659.475)**	**2.574.106**
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2012	3.901.447		3.901.447
Ammortamento 2012		(1.904.693)	(1.904.693)
Saldi al 31 dicembre 2012	**15.135.028**	**(10.564.168)**	**4.570.860**

I "**costi per la campagna informativa**" pari a circa 517 mila euro, si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare). L'incremento del costo rispetto al 2011, pari a 170 mila euro è riferito alla campagna pubblicitaria pluriennale divulgata su diversi mezzi di comunicazione.

La voce "**software**" si riferisce:

- Per euro 363 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi ed alle licenze pluriennali;
- per euro 9,4 mila circa alla manutenzione applicativa e sistemistica del sistema SAP R/3 ;

- per euro 7 mila circa ai giorni uomo previsti per l'implementazione del progetto evolutivo"HR" della procedura INAZ;
- per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xerox;
- per euro 15 mila circa al software Bloomberg (per l'archivio informatico inerente i titoli mobiliari).

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "**costi di dismissione del patrimonio immobiliare**" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la "due diligence" e per la vendita. Le spese sostenute nel 2012 si riferiscono:

- Per euro 1,3 milioni circa ai compensi riconosciuti all'Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi sugli immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un'apposita convenzione;
- Per euro 1,8 milioni circa ai costi 2012 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la "Due Diligence" e l'assistenza alla vendita .
- Per euro 159 mila per i compensi riconosciuti a titolo di assistenza legale prestata in relazione al processo di dismissione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	44.190.658	49.406.873	(5.216.215)
Beni Immobili	44.190.658	49.406.873	(5.216.215)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(6.495.776)	(6.784.140)	288.364
Valore netto	**37.694.882**	**42.622.733**	**(4.927.851)**
Beni mobili	15.345.115	15.312.894	32.221
Fondi ammortamento	(14.947.239)	(14.718.943)	(228.296)
Valore netto	**397.875**	**593.951**	**(196.076)**
Immobilizzioni materiali	**38.092.757**	**43.216.684**	**(5.123.927)**

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.
I fabbricati strumentali, pari ad euro 44 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 603 mila circa. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo, fino a qualche anno fa sede di una parte degli uffici della Fondazione.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	saldo al 31.12.2012
Fabbricati strumentali	49.406.873		(5.216.215)	44.190.658
fondo ammortamento	(6.784.140)	(441.907)	730.271	(6.495.776)
Totale beni immobili	**42.622.733**	**(441.907)**	**(4.485.944)**	**37.694.882**

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.103	2.975.152	4.951
Fondo ammortamento	(2.976.321)	(2.973.417)	(2.904)
Impianti e macchinari	**3.782**	**1.735**	**2.047**
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	**0**	**0**	**0**
Apparecchiature hardware	9.087.031	9.087.031	(0)
Fondo ammortamento	(8.984.522)	(8.831.285)	(153.237)
Apparecchiature hardware	**102.509**	**255.746**	**(153.237)**
Mobili e macchine d'ufficio	3.207.327	3.180.057	27.270
Fondo ammortamento	(2.915.742)	(2.843.587)	(72.155)
Mobili e macchine d'ufficio	**291.584**	**336.470**	**(44.886)**
Totale altri beni	**394.093**	**592.216**	**(198.123)**
Totale beni mobili	**397.875**	**593.951**	**(196.076)**

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Incrementi 2012	Saldo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Incrementi 2012	Fondo al 31.12.12	Valore netto 31.12.12
Impianti e macchinari	2.975	5	2.980	(2.973)	(3)	(2.976)	4
Automezzi	71	0	71	(71)	0	(71)	0

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Incrementi 2012	Saldo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Incrementi 2012	Fondo al 31.12.12	Valore netto 31.12.12
Apparecchiature hardware	9.087	0	9.087	(8.831)	(153)	(8.984)	103
Mobili/macchine d'ufficio	3.180	27	3.207	(2.844)	(72)	(2.916)	291
Totale beni mobili	**15.313**	**32**	**15.345**	**(14.719)**	**(228)**	**(14.947)**	**398**

L'incremento di euro 5 mila della voce "**impianti e macchinari**" si riferisce ad acquisti inerenti apparecchi per la telefonia aziendale.

L'incremento della voce "**mobili e macchine d'ufficio**", pari a circa 27 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti di arredi e materiale necessari per gli uffici della Fondazione.
In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Mobili e macchine d'ufficio	
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%

Categoria	Aliquote di ammortamento
Mobili e macchine d'ufficio	
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2012 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti	38.402.908	4.980.439	33.422.469
Azioni Ordinarie	44.597.000	44.597.000	0
Altri titoli	3.729.223.985	3.565.503.551	163.720.434
Immobilizzazioni finanziarie	**3.812.223.893**	**3.615.080.990**	**197.142.903**

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti finanziari	37.654.639	4.127.612	33.527.027
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	675.327	756.511	(81.184)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	27.166	50.540	(23.374)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	19.655	0
Totale crediti	**38.402.908**	**4.980.439**	**33.422.469**

I crediti finanziari, pari ad euro 37,6 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR" e "Sator Private Equity" a titolo di finanziamento soci. L'incremento rispetto allo scorso esercizio scaturisce dalla riclassificazione della parte dell'investimento nel fondo SATOR, rappresentata dal credito finanziario, dalla voce "altri titoli" alla voce "crediti finanziari". La riclassifica non ha generato alcun effetto economico.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2012 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 20 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 356 mila circa, mentre i rimborsi ammontano

ad euro 437 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 27 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce "**crediti verso gli iscritti**" dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.026 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 616 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.
Gli interessi di competenza dell'esercizio 2012 ammontano ad euro 2 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 11 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 44,6 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni, nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, nella Sator Immobiliare SGR, pari ad euro 300 mila, in NEIP III SPA per euro 297 mila, in IVS group SPA per euro 12 milioni circa.
Tali partecipazioni, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota patrimonio netto	% partecipazione al capitale
IDEA FIMIT	12.000.000,00	14.062.163	5,97%
FUTURA INVEST SPA	20.000.000,00	10.659.852	17,60%
SATOR SGR	300.000,00	241.319	10,00%
NEIP III	297.000,00	73.537	13,26%
SPAC ITALY1 INVESTMENT	12.000.000,00	29.099.058	8,00%
Totale azioni	**44.597.000,00**	**54.135.929**	

Per ciò che riguarda FIMIT, la fusione con First Atlantic ha permesso di evidenziare il plusvalore delle partecipazioni detenute rispetto al valore di acquisto. A fronte delle azioni detenute, sono stati assegnati alla Fondazione dei diritti finanziari di partecipazione, il cui valore si determinerà nel momento dell'alienazione delle azioni cui gli stessi si riferiscono.
Futura evidenzia ancora un valore di patrimonio netto più basso rispetto al valore di carico, ma in ripresa rispetto agli esercizi precedenti per effetto del risultato positivo dell'esercizio.
Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2012 registra un risultato d'esercizio positivo, elemento che evidenzia come sia in corso di superamento la fase di avviamento dei fondi gestiti.
NEIP III SPA è una società che ha per oggetto l'attività di acquisizione di partecipazioni in altre società, con l'obiettivo di acquisire quote di minoranza qualificate in imprese che hanno superato la fase di avviamento, con fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e con buone prospettive di sviluppo. La quota di capitale rilevata dalla Fondazione è del 13,26% per un valore pari ad euro 297 mila.
Italy1 Investment SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana; si tratta di una SPAC (special Purpose Investment Vehicle), ovvero di una società quotata nella Borsa sin dall'avvio, avente

l'obiettivo specifico di realizzare la quotazione di un'impresa selezionata con prospettive di reddito e crescita importanti, attraverso una fusione per acquisizione. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'operazione di acquisizione e fusione si è finalizzata nel 2012, nei confronti di IVS Group, azienda leader nel settore della distribuzione automatica di cibi e bevande. A fronte delle azioni detenute dalla Fondazione, sono stati assegnati gratuitamente dei warrant il cui valore di mercato (al momento pari a circa 400 mila euro) sarà rilevato a bilancio nel momento in cui saranno utilizzati.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondi di private equity	172.579.308	96.406.667	76.172.641
Fondi immobiliari	1.517.100.443	1.334.705.042	182.395.401
Obbligazioni Polizze e investimenti alternativi	2.026.296.926	2.076.959.318	(50.662.392)
Titoli di Stato e assimilati	13.247.309	21.792.105	(8.544.796)
Titoli da ricevere	0	35.640.418	(35.640.418)
Totale	**3.729.223.984**	**3.565.503.550**	**163.720.434**

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Svalutazioni 2012	Decrementi 2012	Saldo al 31.12.2012
Polizze ed investimenti alternativi	2.076.959	133.942	(5.002)	(195.000)	2.010.899
Obbligazioni a garanzia mutui	0	15.499	0	(100)	15.399
Titoli di stato	21.792	132	-	(8.677)	13.247
Titoli da ricevere	35.640	-	-	(35.640)	-
Fondi Immobiliari	1.334.705	191.654	(4.974)	(4.284)	1.517.101
Fondi comuni d'investimento	96.407	90.839	(529)	(14.137)	172.580
Totale	**3.565.503**	**432.066**	**10.505**	**257.838**	**3.729.226**

La voce **polizze ed investimenti alternativi** si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti alternativi. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono:

- per euro 30 milioni alle ulteriori quote del fondo Futura SICAV comparto Newton acquistate in seguito all'impegno assunto con delibera del CDA di novembre 2011;
- per euro 67 milioni all'acquisto diretto della nota JP Morgan, sottostante la nota Sulis che, come riportato nella relazione sulla gestione, è stata sciolta e ne sono stati acquisiti direttamente i sottostanti;
- per euro 35 milioni circa alle ulteriori quote assegnate nel 2012 alla Fondazione, in relazione al completamento dell'operazione di cessione al Fondo Europa Plus di parte degli attivi detenuti dalla Fondazione. Conseguentemente è diminuito il valore della voce titoli da ricevere iscritto a bilancio 2011;

- per euro 1,3 milioni circa, ai plusvalori 2012 capitalizzati sulle polizze in portafoglio.

Il decremento, pari ad euro 195 milioni, si riferisce allo scioglimento della nota Sulis e all'acquisizione diretta dei sottostanti, costituiti da:

- quote del Alpha CEE II Insured – classificato come fondo di private equity;
- quote del Fondo Sator Private Equity Fund – contabilizzato come fondo di private equity;
- titolo JPM Structured Products BV- classificato come investimento alternativo;
- euro 51.678.428,89 di disponibilità liquide.

La svalutazione, operata in applicazione dei nuovi criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, si riferisce al fondo Globersel. Per il fondo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.
Per un maggior dettaglio sulle operazioni che hanno riguardato gli investimenti alternativi si rimanda alla relazione sulla gestione.

I **titoli di stato** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenza marzo 2026 e cedola fissa del 4,5% annuo, per un valore nominale di 50 milioni di euro, al prezzo medio di acquisto dell'87,315%.
Approfittando del positivo rialzo del corso del titolo in questione, si è proceduto alla vendita di circa 10 milioni nominali di tali BTP, realizzando una plusvalenza pari ad euro 588 mila circa. Sui BTP in portafoglio sono maturati scarti di negoziazione pari a circa euro 132 mila.

I **fondi immobiliari** si sono incrementati di euro 192 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Per 52 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David, di cui la Fondazione è unico quotista e che, ricordiamo, gestisce la Galleria "Alberto Sordi" di Roma. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce dall'ultimo richiamo dell'impegno di euro 185 milioni assunto nel 2010;
- Per euro 97 milioni circa alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, acquisite per effetto del conferimento ai predetti fondi delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione e di quelle rimaste inoptate da parte degli inquilini. L'operazione di apporto ha generato una plusvalenza di euro 40 milioni circa;
- Per euro 1,8 milioni circa ai richiami delle quote del fondo "investimenti per l'abitare" gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- Per euro 13 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hines, sottoscritto dalla Fondazione negli esercizi precedenti;
- Per euro 22 milioni circa all'apporto al fondo Rho nel 2012, in prosecuzione del conferimento avviato alla fine del 2011, di due immobili commerciali della Fondazione;
- Per euro 6 milioni circa ai richiami effettuati dal fondo F2i.

I decrementi, pari ad euro 4 milioni circa, si riferiscono ai rimborsi ricevuti dal fondo Omicron, per euro 3,5 milioni e dal fondo Venti, per euro 500 mila circa.
La svalutazione, pari ad euro 4,9 milioni, si riferisce al fondo Italian Business Hotel, in relazione al fatto che nel triennio 2010-2012 il fondo ha perso continuativamente un valore superiore al 30%.

La voce **fondi comuni di investimento**, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2012 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.
Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 91 milioni, si riferiscono principalmente:

- Per euro 4,7 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 60 milioni circa all'acquisizione diretta delle quote del fondo Alpha precedentemente sottostante la nota Sulis. Si veda anche quanto riportato nei commenti alle operazioni finanziarie 2012 descritti nella relazione sulla gestione;

- Per 5,6 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 37 milioni;
- Per 6,3 milioni euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per euro 6,6 milioni al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 2,7 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego. Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni.

I decrementi, pari ad euro 14,1 milioni, si riferiscono per euro 10,3 milioni alla riclassificazione delle quote del fondo Sator, che rappresentano un credito finanziario, nella voce "crediti" delle immobilizzazioni finanziarie, per euro 2,3 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo advanced capital.

Attivo circolante

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	1.975.288.014	2.406.986.041	(431.698.027)
Crediti	380.125.796	342.806.525	37.319.271
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	202.935.562	111.120.716	91.814.846
Disponibilità liquide	266.457.714	57.280.375	209.177.339
Attivo Circolante	**2.824.807.086**	**2.918.193.657**	**(93.386.571)**

Immobili destinati alla vendita

Nel commento di seguito riportato si evidenzia la composizione degli immobili non strumentali che sono stati oggetto di riclassificazione all'attivo circolante come evidenziato nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Immobili non strumentali	1.960.113.561	2.387.920.812	(427.807.251)
Spese di manutenzione straordinaria	15.174.453	19.065.229	(3.890.776)
Totale immobili destinati alla vendita	**1.975.288.014**	**2.406.986.041**	**(431.698.027)**

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 1.960 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.
Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismis-

sione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.
Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comune di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.
Nel corso del 2012 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 428 milioni circa mentre le spese di manutenzione straordinaria ad essi relativi si abbattono di circa 4 milioni di euro.
In particolare la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inoptate ai due fondi costituiti, con un valore di bilancio pari a circa euro 56 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. Il valore di bilancio si è decrementato per euro 16 milioni circa e la plusvalenza realizzata ammonta ad euro 9 milioni circa.
Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.
Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato le unità immobiliari site in circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa euro 360 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 106 milioni. Le adesioni all'acquisto si sono mantenute su valori molto elevati, che hanno superato il 90%.
Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	saldo al 31.12.2011	Incrementi 2012	Decrementi 2012	saldo al 31.12.2012
Fabbricati locati a terzi	2.387.920.812		(427.807.251)	1.960.113.561
spese di manutenzione straordinaria	19.065.229	517.964	(4.408.740)	15.174.453
Totale	**2.406.986.041**	**517.964**	**(432.215.991)**	**1.975.288.014**

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. La spesa sostenuta nell'esercizio, pari a circa euro 518 mila, si riferisce:

- Per euro 112 mila circa ai lavori di adeguamento di Via Mar Rosso (autorimesse);
- Per euro 34 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giulioli);
- Per euro 371 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna-Gherardi).

Il decremento, pari ad euro 4,4 milioni circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti verso ditte	218.488.199	174.805.994	43.682.205
Crediti tributari	14.464.963	11.599.524	2.865.439
crediti verso altri	147.172.635	156.401.006	(9.228.371)
Crediti	**380.125.797**	**342.806.524**	**37.319.273**

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti per contributi previdenza COL	66.891.425	58.494.014	8.397.411
Crediti per contributi assistenza COL	3.824.796	2.124.683	1.700.113
Crediti per contributi FIRR COL	14.556.984	9.228.637	5.328.347
Crediti per contributi previdenza IV rata	108.513.146	90.871.205	17.641.941
Crediti per contributi assistenza IV rata	15.541.077	14.041.645	1.499.432
Crediti per sanzioni e interessi COL	16.215	12.292	3.923
Crediti per spese bancarie rid	34.174	33.520	654
Crediti per contributi di solidarietà	9.110.381	0	9.110.381
Crediti verso ditte	**218.488.198**	**174.805.996**	**43.682.202**

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2013 il credito verso ditte è stato incassato per euro 140 milioni circa (64% circa).

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 67 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.
In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 44 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 al III trimestre 2012 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 900 mila circa.
- Euro 16 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 500 mila circa.
- Euro 7,1 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2013 e riferiti agli anni 2006-2012. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 4,1 milioni.

I crediti per contributi assistenza COL, pari ad euro 3,8 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 1,6 milione circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2004 fino al III trimestre 2012 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2012. Al 31 marzo 2013 l'importo è stato incassato per euro 22 mila circa.
- Euro 675 mila si riferiscono a distinte rosse, dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line, per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2013 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 170 mila.
- Euro 1,6 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2013 e riferiti agli anni 2006-2012. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 462 mila circa.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 14,5 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2012. Tale credito è così composto:

- Euro 11,5 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2012 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 26 mila circa;
- Euro 3 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2012 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2013, è stato incassato per euro 5 mila circa.

Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo svalutazione per crediti inesistenti ammontano ad euro 6,2 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2012 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 10 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico. La svalutazione ha riguardato tutti i crediti con anzianità superiore a 5 anni ed è stata effettuata al 100%. Il criterio è in linea con quello adottato lo scorso esercizio.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 108 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 15,5 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2013.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2012 ad euro 14,4 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	2.704.333	768.719	1.935.614
Crediti verso erario per pensioni	10.606.558	9.712.001	894.557
crediti verso inail	37.800	2.521	35.279
Crediti v/Erario contenzioso	1.116.272	1.116.282	(10)
Crediti tributari	**14.464.963**	**11.599.524**	**2.865.439**

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.
Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 26 milioni di euro, con un decremento di euro 2,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento netto 2012, pari a circa 894 mila euro, si riferisce:

- Per euro 384 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 706 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 710 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2012.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1 milione circa, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomputate dagli importi dovuti come saldo 2011 e acconto 2012, versati a febbraio 2013.

La voce crediti verso erario per contenzioso è pari a circa 1,11 milioni. Si riferisce al credito vantato nei confronti di Equitalia per pignoramenti operati presso terzi inquilini della Fondazione, che, in base alla normativa vigente, hanno corrisposto i canoni dovuti ad Equitalia stessa. Il ricorso presentato dalla Fondazione ha avuto esito positivo ed ha comportato lo sgravio delle somme dovute. Si attendono pertanto i rimborsi richiesti dall'ente esattore.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.040.612	2.198.186	(157.574)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.026.082	1.018.223	7.859
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	615.843	629.848	(14.005)
Note di credito da ricevere	8.672	22.572	(13.900)
Personale c/anticipo missioni	5.189	6.747	(1.558)
Effetti attivi	215.619	567.915	(352.296)
altri crediti	6.547.201	4.828.481	1.718.720
Crediti verso inquilinato	120.463.311	121.316.744	(853.433)
Crediti verso banche e SGR	16.242.548	25.808.968	(9.566.420)
Anticipo a fornitori	7.558	3.323	4.235
Totale crediti	**147.172.634**	**156.401.006**	**(9.228.372)**

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 1,8 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni, mentre il decremento, pari ad euro 2 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2012. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2012, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 216 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. L'incremento dell'esercizio è pari ad euro 30 mila, mentre gli incassi ammontano ad euro 382 mila euro.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 5 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 493 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 245 mila si riferisce al credito vantato verso Europa Plus Sca per rateo ritenute interessi su obbligazioni addebitate alla Fondazione, ma a carico del fondo medesimo in attesa di rimborso da parte del gestore;
- per euro 16 mila circa si riferisce al credito rilevato verso la società Exergia per errati addebiti automatici non dovuti, in corso di recupero;

- per euro 260 mila circa si riferiscono a rogiti effettuati nel 2012 i cui accrediti bancari sono stati rilevati nel 2013;
- per euro 650 mila circa si riferisce alla stima prudenziale della regolazione del premio polizza agenti di competenza dell'anno 2012, richiesti nel corso del 2013 alla compagnia di assicurazione ed in attesa di incasso;
- per euro 53 mila si riferisce al recupero delle erogazioni effettuate nell'esercizio dalla Fondazione ai pensionati ex combattenti ai sensi dell'art. 6 legge 140/1985, in attesa di restituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La contropartita è allocata nella sezione "Altri ricavi e proventi".

I **crediti verso l'inquilinato** ammontano ad euro 120 milioni circa, di cui euro 98 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 32 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 8,5 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2012 (crediti con anzianità superiore a 10 anni), circa 6,2 milioni ed a posizioni per cui il credito è inesistente, circa euro 2,3 milioni.
Nel corso del 2012 sono proseguite le politiche tese a migliorare ancora i recuperi delle morosità. I crediti verso inquilini attivi sono tutti stati sollecitati mediante invio di lettera di recupero e sono tenuti in constante monitoraggio anche in considerazione della vendita in corso (in mancanza dell'incasso della morosità pendente la Fondazione non procede alla vendita dell'immobile). Inoltre continua da parte del servizio affari legali la gestione del credito per cui è stato attivato un contenzioso. L'ammontare del credito ritenuto incagliato è stimato infatti in euro 32 milioni, totalmente accantonato al fondo svalutazione crediti. Il recupero delle somme mediante contenzioso legale avviene mediamente in tempi piuttosto lunghi, per effetto del più ampio arco temporale necessario a concludere i procedimenti amministrativi in essere. Il contenzioso legale è comunque monitorato dal servizio affari legali preposto a cui relazionano periodicamente gli avvocati esterni incaricati. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari e pari ad euro 6 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2012 sono stati incassati circa euro 2,6 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2012, è di euro 1,4 milioni circa, iscritti nella voce crediti verso inquilinato.
Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	saldo 31.12.2012
Credito iniziale	**121.316.744**
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(8.539.236)
Emesso 2012	125.798.937
Incassi 2012	(118.113.159)
Totale credito immobiliare	**120.463.285**
Fondo svalutazione crediti	(31.665.203)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(7.181.948)
Totale morosità al valore netto di realizzo	**87.415.203**
Depositi cauzionali inquilini	(26.547.538)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.
Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.
L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media, per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecuperabile, mentre per i crediti con anzianità minore la parte ritenuta irrecuperabile è dell'1,5% anche in considerazione del progetto di dismissione in corso. Le somme relative al periodo precedente al 2003, avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2012 ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 13 milioni, necessari a far fronte ai crediti verso ex inquilini, dalla cui liquidazione finale è emerso un debito nei confronti della Fondazione. Si evidenzia che al 30 aprile 2013 gli incassi sulle somme a credito 2012 ammontano ad euro 6 milioni circa.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 16 milioni di euro circa, si riferiscono prevalentemente alle somme vantate nei confronti delle società di gestione per dividendi riconosciuti alla Fondazione sugli investimenti in essere. Si riferiscono inoltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, accreditati sui conti nell'esercizio successivo. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 107 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Fondo Venti" per l'esercizio 2012 ed incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 133 mila circa a cui vanno sottratti euro 26 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 406 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo di private equity denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2012 ed incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 507 mila circa a cui vanno sottratti euro 101 mila di oneri fiscali;
- Per euro 7 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo "Europa Plus Sca SIF" per l'esercizio 2012. Il provento è pari ad euro 8,6 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,6 milioni di oneri fiscali;
- Per euro 4,5 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Omicron per l'esercizio 2012, incassato nel 2013. Il provento è pari ad euro 5,6 milioni a cui vanno sottratti euro 1,1 milioni di ritenuta fiscale;
- Per euro 394 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia". Il provento è pari ad euro 493 mila circa a cui vanno sottratti euro 98 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 913 mila circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Algebris" ed incassato nel corso del 2013;
- Per euro 1,7 milioni circa al provento riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Copernico".Il provento è pari ad euro 2 milioni circa a cui vanno sottratti euro 413 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 139 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "F2i" per l'esercizio 2012 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 174 mila circa a cui vanno sottratti euro 35 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 928 mila al provento riconosciuto alla Fondazione in sede di bilancio quale dividendo 2012 sulla partecipazione detenuta in IDEA FIMIT S.P.A la cui ritenuta è pari ad euro 186 mila;
- Per euro 82 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2012 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2013.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2012 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondi monetari	202.935.562	111.120.716	91.814.846
Totale attività finanziarie	**202.935.562**	**111.120.716**	**91.814.846**

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 203 milioni, fa riferimento agli impieghi di liquidità effettuata nei fondi della piattaforma Polaris, prodotti a rischio zero ed a elevata liquidità. Le compravendite effettuate nell'esercizio sui fondi hanno generato una plusvalenza pari a circa euro 3 milioni.
In merito al rapporto contrattuale con Polaris va rilevato che la società, cui la Fondazione aveva affidato l'incarico di fiduciary manager, nel mese di settembre 2012 ha comunicato che in seguito alla fusione con Quaestio SGR, ha cambiato natura dell'attività. Pertanto, essendo impossibilitata a proseguire il rapporto

contrattuale alle condizioni concordate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, ha comunicato il recesso unilaterale dal contratto. I fondi, in conseguenza di quanto detto, sono stati assunti in gestione diretta dalla Fondazione, le relative quote sono depositate presso la banca depositaria BNP Paribas e l'investimento è soggetto al regime del risparmio amministrato.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Ratei attivi	276.986	376.849	(99.863)
Risconti attivi	73.519.559	66.566.754	6.952.805
Totale ratei e risconti attivi	**73.796.545**	**66.943.603**	**6.852.942**

Rispetto all'esercizio 2012 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile, parzialmente vincolata a breve termine. L'incremento è riconducibile da un lato, all'incasso a fine esercizio della liquidità sottostante la nota Sulis, in seguito allo scioglimento della nota stessa ed all'acquisizione diretta dei sottostanti (come ampiamente descritto sia nella relazione sulla gestione sia nella nota integrativa nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie), dall'altro all'accellerata sulle attività di rogito di fine esercizio che hanno permesso di incrementare gli incassi derivanti dal processo di vendita agli inquilini.
Si rileva che, all'inizio dell'esercizio, in seguito al rallentamento del processo di dismissione conseguente alla stretta sui mutui ed alla necessità di dover rinegozionare la convenzione mutui con la BNL (come descritto nella relazione sulla gestione cui si rimanda) i flussi di liquidità sono stati minori rispetto alle previsioni. Questa circostanza ha portato ad avere un livello di liquidità disponibile temporaneamente insufficiente a far fronte agli impegni immediati. Alla luce di ciò, l'allora Direzione Generale, unitamente al servizio finanza, identificarono quale unica soluzione possibile ed improcastinabile, la sottoscrizione di un finanziamento a costo zero per la Fondazione e di breve durata. Tale finanziamento è stato pari complessivamente ad euro 104,5 milioni, incassato nei primi giorni di gennaio 2012 ed è stato concesso dal Fondo "the four elements PCC" le cui quote sono indirettamente detenute per il tramite del Fondo Europa Plus.
Oggi è stata ripristinata una riserva di liquidità più che sufficiente e periodicamente monitorata, idonea a far fronte agli impegni della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato e ratificato l'operato del Presidente anche relativamente alla sottoscrizione ed alla restituzione dei finanziamenti di cui sopra, conclusasi a luglio 2012.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Depositi bancari e postali	266.444.854	57.267.472	209.177.382
denaro e valori in cassa	12.860	12.903	(43)
Disponibilità liquide	**266.457.714**	**57.280.375**	**209.177.339**

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce al rateo maturato sul BTP e sulle obbligazioni mutui in portafoglio al 31 dicembre 2012. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è in linea con la riduzione del portafoglio obbligazionario.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce:

- per circa euro 67 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2013 pagate a dicembre 2012 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 6 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2013 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2012.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.248 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.497 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA;
- per euro 119 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale;
- per euro 102 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2011	**2.463.615**	**1.544.244**	**137.910**	**4.145.769**
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2011	33.146	104.764	-137.910	0
Avanzo dell'esercizio 2012			102.349	102.349
Saldi al 31.12.2012	**2.496.761**	**1.649.008**	**102.349**	**4.248.118**

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto[1]. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2012-2031 il rapporto sfiora lo 0,62 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,70 per gli anni 2032-2054 e nuovamente diminuire verso quota 0,62 nel periodo 2055-2061. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto:

Fonte	anno	patrimonio	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/ patrimonio
Bilancio tecnico 2011 previgente	2012	4.447.124,00	788.153,00	864.780,00	31.190,00	0,97
Bilancio tecnico 2011 post modifiche	2012	4.464.561,00	796.844,00	856.118,00	47.012,00	0,96
Bilancio consuntivo	2012	4.248.117,54	802.432,62	856.313,91	45.655,15	1,01

[1] L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.294.641.389	2.292.102.929	2.538.460
Altri fondi	52.717.624	43.248.253	9.469.371
Fondi per rischi e oneri	**2.347.359.013**	**2.335.351.182**	**12.007.831**

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	**663.286**	**663.286**	**0**
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.285.317	5.972.224	(686.907)
di invalidità e inabilità	1.404.226	618.497	785.729
ai superstiti	1.135.675	1.480.314	(344.639)
Totale fondi pensione	**7.825.218**	**8.071.035**	**(245.817)**
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.878.810.148	1.849.627.840	29.182.308
fondo rivalutazione F.I.R.R.	397.350.156	423.748.187	(26.398.031)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	**2.286.152.885**	**2.283.368.608**	**2.784.277**
Fondo per prestazioni istituzionali	**2.294.641.389**	**2.292.102.929**	**2.538.460**

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito

si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.
È continuata anche nel corso del 2012 una massiccia lavorazione di pratiche pertanto le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2012;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.
L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 10,8 milioni. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2013, fino al mese di Aprile il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 3,5 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.
Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.11	Contributi 2012	Liquidazioni 2012	Saldo al 31.12.12
Fondo contributi F.I.R.R.	1.849.627.840	215.380.082	-186.197.773	1.878.810.148
Totale fondo contributi FIRR	**1.849.627.840**	**215.380.082**	**-186.197.773**	**1.878.810.148**

Sul fronte dei contributi l'esercizio 2012 mostra un incremento rispetto allo scorso anno per circa 4 milioni di euro. Il dato, rispetto al biennio 2009-2010 si mostra in ripresa, nonostante il FIRR incassato nel 2012 si riferisca all'esercizio 2011, anno in cui la crisi economica ha continuato a manifestare i suoi effetti negativi. Anche sul fronte delle liquidazioni, possiamo osservare che il dato, rispetto al 2011, ha mantenuto lo stesso livello, immaginando quindi che non ci sia stato un incremento del fenomeno di chiusura dei mandati di agenzia con conseguente aumento della richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo trimestre 2013 mostra un andamento assolutamente in flessione sia rispetto ai dati del primo trimestre 2011 che rispetto al primo trimestre del 2012.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2012 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,4 milioni circa.
Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 3,5 milioni di euro di interessi

non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).
Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	importi
Rendimento FIRR 2012	566.852
Totale incrementi 2012	**566.852**
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R	(18.995.359)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(3.519.624)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(4.449.900)
Totale utilizzi 2012	**(26.964.883)**
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	**(26.398.031)**

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2012. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante rispetto all'esercizio precedente;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 567 mila euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.
Il decremento del valore degli interessi FIRR nasce dai minori rendimenti dell'esercizio 2012, rispetto agli esercizi precedenti, conseguente alla consistente diminuzione del rendimento della gestione immobiliare (per effetto dell'elevato peso fiscale e delle svalutazioni dei crediti) e della gestione mobiliare (per effetto delle partite straordinarie che non si ripeteranno nei prossimi esercizi). Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione è per l'esercizio considerato pari al 36% (36% anche nel 2011).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	2.000.000	0	2.000.000
Fondo contributi da restituire	1.500.000	2.262.951	(762.951)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	754.414	30.000	724.414
Fondo svalutazione crediti	41.590.874	33.047.712	8.543.162

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Fondo rischi per cause passive	5.192.956	5.663.331	(470.375)
Fondo rischi esodi personale portiere	1.679.380	2.244.260	(564.880)
Altri fondi per rischi e oneri	**52.717.624**	**43.248.254**	**9.469.370**

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce all'accantonamento delle spese stimate per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, ampiamente commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda. Le spese, in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.
Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 1,5 milioni circa, di cui circa 600 mila euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Si è reso necessario un ulteriore accantonamento pari ad euro 682 mila circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2013 a fronte dei contributi incassati nel 2012 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 754 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2012 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo si è decrementato nel 2012 per 30 mila.
Lo stanziamento 2012 è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. Tiene altresì conto delle uscite già concordate avvenute all'inizio del 2013 che hanno riguardato quattro dirigenti.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2012 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2011	Accant. 2012	Utilizzi 2012	Fondo al 31/12/2012	Valore nominale 2012 crediti	Valore netto di realizzo 2012
Crediti verso ditte	6.283	9.917	-6.280	9.920	70.716	60.796
Crediti immobiliari	26.734	13.445	-8.539	31.641	120.463	88.822
Crediti verso altri	30	0	0	30	30	0
Totale fondo	**33.047**	**23.362**	**14.819**	**41.591**	**191.209**	**149.618**

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 42 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 8,5 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, verso ditte, pari ad euro 6,3 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesi-

stenti, per euro 8,5 milioni circa;

- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 9,9 milioni per i crediti contributivi e di un accantonamento pari ad euro 13 milioni per i crediti immobiliari.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,2 milioni circa al 31 dicembre 2012, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,4 milioni.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 76 mila circa.

Per l'esercizio 2012 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.
Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte incassati nell'anno ammontano a circa euro 570 mila; i costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 4 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 462 mila circa.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2012 ammonta complessivamente ad euro 16 milioni circa con un decremento netto di euro 2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,5 milioni per gli impiegati e ad euro 418 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 5 nuove figure (due contratti a tempo indeterminato per istituire la funzione controllo del rischio, un contratto a tempo determinato e due disabili per rispettare i limiti previsti dalla normativa) mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 20. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 442. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 70 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2012 sono 218.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2012 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	19.473.224	18.743.868	729.356
Debiti verso banche	860.679	10.466.877	(9.606.198)
Debiti verso fornitori	20.778.317	17.916.369	2.861.948
Debiti tributari	52.157.800	47.447.610	4.710.190
Debiti Inps/INAIL	1.097.066	1.209.735	(112.669)
Altri debiti	47.124.090	49.792.331	(2.668.241)
Totale debiti	**141.491.177**	**145.576.790**	**(4.085.613)**

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali** pari a complessivi euro 19,4 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 14,7 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in

attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato si incrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 1 milione di euro;

- Per euro 1 milione circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 860 mila circa, si riferisce a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2012, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2013. In particolare si riferisce alle:

- A spese e commissioni da riconoscere al fiduciary manager Polaris, pagati nel 2013 ma relativi all'esercizio 2012, per euro 470 milioni circa;
- Al valore di conferimento di due unità abitative al Fondo Enasarco due, la cui cessione si è perfezionata nel 2013 per euro 374 mila circa;

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori** al 31 dicembre 2012 si riferisce:

- per euro 5,2 milioni circa a fatture da ricevere nel 2012;
- per euro 1 milione circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2013.
- per euro 14 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2013.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 52 milioni di euro, si riferisce per euro 46 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,3 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 762 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2013. Il saldo si riferisce altresì, per euro 3,3 milione circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2012 che saranno dichiarate nel modello unico 2013 e pagate a luglio del 2013.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.296.338	3.425.778	(129.440)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	26.547.538	29.720.737	(3.173.199)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.279.241	7.279.241	0
Debiti per depositi cauz. Part. Gare	6.400	0	6.400
Debiti v/CDA	17.518	15.476	2.042
Debiti v/collegio sindacale	1.620	1.080	540
Debiti diversi	9.975.435	9.350.019	625.416
Totale altri debiti	**47.124.091**	**49.792.331**	**(2.668.240)**

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2012 pagati nel 2013;
- Per euro 80 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2012 corrisposte nel mese di gennaio e febbraio 2013.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 27 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 3 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce non ha subito modifiche rispetto allo scorso anno.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2012, pari ad euro 10 milioni si riferisce:

- Per euro 7,1 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2012 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
  - Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
  - E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;
  - E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
  - Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di accertamento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 553 mila circa, si riferisce al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2013 di competenza dell'esercizio 2012 per euro 487 mila, mentre per i restanti 66 mila si riferisce agli oneri fiscali sulle operazioni in titoli.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi e contributi	887.840.203	827.972.222	59.867.981
Altri ricavi e proventi	132.458.074	156.001.673	(23.543.599)
Totale contributi e proventi	**1.020.298.277**	**983.973.895**	**36.324.382**

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Contributi previdenza	795.804.414	747.999.455	47.804.959
Contributi Volontari	6.628.203	7.269.786	(641.583)
Contributi accertati in sede ispettiva	11.934.929	16.509.912	(4.574.983)
Contributi di assistenza	63.070.011	54.600.186	8.469.825
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.292.265	1.548.890	(256.625)
Contributi di solidarietà	9.110.381	0	9.110.381
Altri contributi		43.993	(43.993)
Proventi e contributi	**887.840.203**	**827.972.222**	**59.867.981**

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".
I contributi si incrementano rispetto al 2011 di circa euro 48 milioni, per l'effetto combinato da un lato, della diminuzione del numero degli agenti versanti di circa 4.000 unità e del calo delle provvigioni, conseguenza della crisi economica, dall'altro, per l'incremento contribuitivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1 gennaio 2012. In particolare è stata innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio, ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente. La legge Fornero con le innovazioni sul fronte pensionistico, s'eppur dettate dalla necessità di salvaguardare il paese, ha imposto alla Fondazione di varare misure aggiuntive alla Riforma appena entrata in vigore che incideranno sull'età pensionabile e sulla quota, mentre l'aliquota contributiva non verrà aumentata, ma solo rivista nella destinazione della componente destinata alla solidarietà ed alla previdenza.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 45,6 milioni di euro. Anche in questo caso il nuovo Regolamento ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012 e fino al 2016. Tale contributo sarà in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registra una leggera flessione (641 mila euro circa). Va tuttavia rilevato come anche in questo caso il Nuovo Regolamento abbia previsto delle migliorie rendendo più favorevoli all'agente i requisiti per accedere alla prosecuzione volontaria, prevedendo contestualmente anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso. Si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 12 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2012. Il risultato, rispetto al 2011, subisce una flessione pari a circa 4,6 milioni di euro. Va però evidenziato che la diminuzione è riconducibile alle modifiche del Nuovo Regolamento che, nell'ottica di sostenere agenti e ditte in un momento di forte crisi, allunga i tempi per il saldo del debito e riduce le sanzioni previste. L'attività ispettiva può dirsi più che soddisfacente se si considera che alla data del 31 dicembre 2012 l'accertato complessivo è di circa 48,5 milioni di euro (46,2 milioni circa nel 2011).

I **contributi di solidarietà**, pari ad euro 9 milioni circa, rappresentano il contributo lordo dell'1% a carico dei pensionati in linea con quanto stabilito e deliberato dal CDA, che, recependo il decreto "Salva Italia" del Governo Monti, ha previsto la trattenuta a carico dei pensionati sia per il 2012 che per il 2013. L'importo è trattenuto in via rateizzata a partire dalle pensioni erogate nel 2013 e, alla data attuale, è stato quasi totalmente recuperato.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	3.738.504	4.946.129	(1.207.625)
Recupero prestazioni previdenziali	3.715.927	3.237.531	478.396
Locazioni attive	90.507.921	114.765.968	(24.258.047)
Recupero spese di riscaldamento	8.620.383	8.772.738	(152.355)
Introiti da sanatoria	149.516	479.377	(329.861)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	8.319.423	4.475.855	3.843.568
Recup. di spese generali	909.428	1.169.819	(260.391)
Recupero Imposta di Registro	914.136	991.369	(77.233)
Recupero Spese Immobiliari	15.009.331	16.611.696	(1.602.365)
Recup. magg. tratt. pensionistico	53.581	68.446	(14.865)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	165.940	164.906	1.034
Recupero imposte e tasse	202.479	78.137	124.342
Recupero IRPEF su 730	3.336	3.436	(100)
Recupero spese su pratiche cessione V	49.059	41.408	7.651
Arrotondamento attivo	7.805	8.313	(508)
Ristorni compet. organi amministr.	91.275	185.671	(94.396)

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Altri Recuperi	31	874	(843)
Altri ricavi e proventi	**132.458.074**	**156.001.673**	**(23.543.599)**

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 91 milioni circa. Il decremento di 24 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 149 mila circa, si riferisce alle rate 2012 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 3,7 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è in flessione rispetto allo scorso esercizio per i motivi già esposti nel paragrafo dedicato ai contributi accertati mediante verifiche ispettive.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 314 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di 478 mila euro per effetto delle maggiori somme che saranno recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 8,6 milioni circa (euro 8,7 milioni circa nel 2011) è pressochè in linea con lo scorso anno.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 8,3 milioni circa (4,5 milioni nel 2011), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2012. L'incremento della voce è determinato dal maggior numero di rinnovi contrattuali effettuati in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacaliper il processo di dismissione immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 909 mila circa, (1,2 milioni nel 2011), evidenzia un decremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dei minori introiti ricevuti nell'esercizio. La voce si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2011), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, in linea con il 2011, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 15 milioni circa, (16,6 milioni di euro circa nel 2011) si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	204.405	199.890	4.515
Costi per prestazioni previdenziali	887.900.927	852.318.092	35.582.835
Per servizi	55.625.593	56.809.417	(1.183.824)
Per godimento beni di terzi	523.610	465.161	58.449
Per il personale			
a) Salari e stipendi	24.476.998	26.862.361	(2.385.363)
b) Oneri sociali	6.534.619	7.224.850	(690.231)
c) Trattamento di fine rapporto	1.946.269	2.399.023	(452.754)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.320.482	1.383.494	(63.012)
e) Altri costi	2.859.200	2.601.130	258.070
Ammortamenti	2.574.896	1.970.450	604.446
Svalutazioni	23.362.745	8.636.452	14.726.293
Accantonamenti per rischi	18.326.953	17.651.739	675.214
Oneri diversi di gestione	36.986.963	22.387.838	14.599.125
Totale costi della produzione	**1.062.643.659**	**1.000.909.898**	**61.733.761**

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 204 mila circa, (200 mila circa nel 2011), si riferisce per euro 150 mila a materiali di consumo (euro 135 mila nel 2011), per euro 21 mila circa a materiale sanitario (euro 18 mila nel 2011), per euro 11 mila circa a libri e stampati (euro 15 mila nel 2011), euro 22 mila circa ad acquisti diversi (32 mila nel 2011).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	645.428.888	612.545.696	32.883.192
Pensione di invalidità Parziale	17.156.791	17.479.054	(322.263)
Pensione di invalidità totale	6.805.932	7.028.374	(222.442)
Pensione ai superstiti	199.802.190	194.210.157	5.592.033
Borse di studio e assegni	399.100	679.600	(280.500)
Erogazioni straordinarie	201.800	64.300	137.500
Assegni funerari	2.865.473	3.588.493	(723.020)
Spese per soggiorni termali	1.454.942	3.135.017	(1.680.075)
Indennità di maternità	1.829.040	1.778.000	51.040
Premi per assicurazione	11.400.000	11.400.000	0
Assegni Case riposo	56.767	159.928	(103.161)
Spese per colonie estive	21.854	38.574	(16.720)
Contributi per maternità	469.750	208.500	261.250
Assistenza per deficit funzionali e rel	8.400	2.400	6.000
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	**887.900.927**	**852.318.092**	**35.582.835**

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 852 milioni circa del 2011 a 888 milioni circa nel 2012. Il delta di euro 36 milioni circa è dovuto per circa 38 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 33 milioni euro) seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 6 milioni di euro), mentre sulle altre due categorie di pensioni si è registrata una lieve flessione. Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. In questa sede ci limitiamo ad osservare che i maggiori valori, inferiori comunque a quanto stimato anche in sede di prechiusura, sono riconducibili ad una fisiologica crescita della spesa previdenziale. Si evidenzia, per completezza di informazione, che le novità introdotte al Nuovo Regolamento hanno previsto già a partire dal 2012 l'aumento dei requisiti pensionistici, nonchè l'applicazione del contributo di solidarietà, istituito per gli anni 2012-2013, pari all'1% lordo a carico dei pensionati, costituito al fine di garantire la sostenibilità su base cinquantennale, che viene trattenuto dai ratei pensioni e che è stato commentato nei paragrafi precedenti.
Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 7,3 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2011 per euro 2,3 milioni circa.
Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Va evidenziato che anche sul fronte delle prestazioni assistenziali, le novità introdotte dal Nuovo Regolamento prevedono un tetto di spesa vincolante per le prestazioni integrative e assistenziali destinate alla categoria, pari alla somma effettivamente impiegata nell'esercizio 2011 oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato.
Si segnala che nel corso del mese di settembre 2012, in seguito ad accertamenti interni, la Fondazione ha rileva-

to comportamenti sospetti nel processo di liquidazione degli assegni funerari da parte del dipendente preposto. Una volta accertate le anomalie, la Fondazione ha presentato due denuncie alla procura della Repubblica nei confronti del suddetto dipendente, nel frattempo sospeso e poi licenziato, aventi ad oggetto la prospettazione di reati quali la truffa, appropriazione indebita e frode informatica ed una terza denuncia per falso a firma dei dirigenti vittime di contraffazione delle proprie firme. La Fondazione ha disposto altresì il sequestro a mani proprie degli importi dovuti a titolo di TFR ed ha ottenuto dal giudice l'autorizzazione al sequestro cautelativo dei beni mobili ed immobili, attuato mediante la trascrizione del suddetto sequestro su tutti i beni immobili di proprietà del dipendente iscritti presso le Conservatorie dei Registri Immobiliari di Roma e Perugia.
Dagli accertamenti interni condotti risulterebbero emissioni di assegni sospetti per un controvalore che si aggira intorno ad euro 840 mila. La Fondazione, esaurita la fase cautelare sopra indicata con l'emanazione dei provvedimenti di sequestro, ha instaurato il giudizio di merito per ottenere la condanna alla restituzione della somme sottratte. E' stato depositato il ricorso introduttivo e l'udienza di discussione è stata fissata per il prossimo 31 ottobre.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Utenze e spese postali	21.130.821	24.049.994	(2.919.173)
Spese per la gestione patrimoniale	28.670.062	26.995.348	1.674.714
Spese per compensi ai collaboratori	1.339.212[2]	1.334.272	4.940
Spese per attuariali ed altro	100.195	34.017	66.178
Spese per customer care	1.816.951	1.729.206	87.745
Spese varie	2.669.165	2.756.409	(87.244)
Totale spese per altri servizi	**55.726.406**	**56.899.246**	**(1.172.840)**

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese postali	1.242.367	1.292.850	(50.483)
Spese telefoniche (Sede)	211.608	254.588	(42.980)
Spese idriche Sede	37.090	37.258	(168)
Spese idriche stabili locati RM	1.907.783	2.395.041	(487.258)
Spese idriche stabili F. RM.	105.301	141.033	(35.732)
Spese energia elettrica (Sede)	207.905	221.317	(13.413)
Spese energia elettrica stabili locati	3.989.631	3.994.168	(4.537)
Spese riscaldamento stabili Rm	10.958.484	12.073.495	(1.115.011)
Spese riscaldamento stabili F. Rm	2.470.653	3.640.244	(1.169.591)
Spese per utenze e spese postali	**21.130.821**	**24.049.994**	**(2.919.173)**

[2] La voce comprende il costo degli oneri sociali per i collaboratori classificato nel bilancio civilistico tra gli oneri diversi di gestione piuttosto che tra i costi per servizi.

La voce relativa alle **utenze ed alle spese postali** mostra complessivamente un minor costo pari ad euro 3 milioni circa. Di seguito il dettaglio delle variazioni principali:

- Le spese postali evidenziano un costo complessivo di euro 1,2 milioni, inferiore rispetto all'esercizio 2011 per euro 50 mila circa;
- Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare si sottolineano i minori costi, pari complessivamente ad euro 2,3 milioni di euro, sulle utenze dedicate al riscaldamento, poiché in seguito al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento. Si evidenzia infine, per completezza di informazione, che i costi ordinari della gestione immobiliare sono recuperati dall'inquilinato.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.418.300	1.780.944	(362.644)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	562.849	593.612	(30.763)
Manutenzione Immobili ad uso terzi	16.957.860	15.188.410	1.769.450
Manutenzione ascensori, citofoni	2.070.751	1.713.422	357.329
Manutenzione impianti	5.309.336	5.353.515	(44.179)
Materiale di pulizia Portieri stabili	48.102	40.678	7.424
Spese condominiali sedi strumentali	39.484	60.071	(20.587)
Spese per pubblicazione gare	54.870	106.310	(51.440)
Assicurazione Gestione immobiliare	722.479	470.529	251.950
Assicurazione geometri	9.460	12.241	(2.781)
Compensi perizie e collaudi tecnici	365.411	252.474	112.937
Spese per facchinaggio e trasporto	74.629	29.056	45.573
Spese di vigilanza	40.812	110.000	(69.188)
Spese Servizi Professionali	571.610	660.506	(88.896)
Spese per pulizia locali	376.403	576.142	(199.739)
Spese per trasferte	47.706	47.438	268
Spese per la gestione patrimoniale	**28.670.062**	**26.995.345**	**1.674.717**

Si può osservare che le spese mostrano per la maggior parte un decremento rispetto allo scorso esercizio, in linea con la politica di razionalizzare i costi limitandoli. Tuttavia si debbono registrare maggiori costi che scaturiscono dalla necessità di effettuare la manutenzione, classificata a conto economico, utile al fine di compiere tutti gli interventi propedeutici alla dismissione. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- **Manutenzioni immobili ad uso terzi**: la voce evidenzia un incremento rispetto al 2011 pari ad euro 1,8 milioni circa. La differenza attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di adeguare lo stato di manutenzione dell'immobile e renderlo vendibile.
- **Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi**: Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, estended cove-

rage e responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il maggior costo di 252 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene al maggior premio pagato in seguito all'adeguamento dei costi in sede di rinnovo polizza.

- **Spese per la pubblicazione di gare**: il costo attiene alla pubblicazione delle gare deliberate dal CDA, necessarie all'eliminazione degli stati di pericolo segnalati per gli immobili oggetto di dismissione. Il costo diminuisce rispetto allo scorso anno.
- **Spese per servizi professionali**: evidenzia un costo di euro 571 mila, in diminuzione rispetto al 2011. La spesa si riferisce prevalentemente alle consulenze prestate da professionisti necessarie alla dismissione (legali, tecniche etc.) nonché il costo per l'advisor finanziario che assiste la Fondazione nella gestione del patrimonio mobiliare.
- **Spese per pulizie locali**: il costo diminuisce rispetto allo scorso anno per euro 200 mila circa in seguito al processo di dismissione in corso.

Gli altri costi sono inferiori rispetto allo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita agli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **compensi agli organi dell'ente**:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Cda	1.000.123	1.014.670	(14.547)
Collegio sindacale	238.277	229.774	8.503
Contributi previdenziali	100.812	89.828	10.984
Spese per compensi	**1.339.212**	**1.334.272**	**4.940**

Le spese per gli Organi dell'Ente sono pari ad euro 1,3 milioni circa. Si evidenzia per correttezza di informazione che il nuovo regolamento ha approvato nel corso del 2012 la riduzione dei costi di gestione attraverso la diminuzione dei compensi del Presidente e del CDA, nonché dei costi del personale. L'effetto pieno sarà evidente nel corso del 2013.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese per studi attuariali** ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	100.195	34.017	66.178
Spese tecniche finanziarie e attuariali	**100.195**	**34.017**	**66.178**

La voce spese per tecniche finanziarie e attuariali registra per il 2012 un costo pari a 100 mila euro circa. La spesa si riferisce in prevalenza all'attività svolta dall'attuario esterno per l'aggiornamento del bilancio tecnico in ragione del nuovo vincolo di sostenibilità cinquantennale richiesto dall'art. 24, comma 24 del DL. 6/12/2011 n. 201 (c.d. Decreto Salva Italia).

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Licenze software	245.973	227.744	18.229
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	20.122	25.533	(5.411)
Spese per raccolta informazioni commerciali	159.159	192.887	(33.728)
Prestazioni di medici inail su pens. Invalidità	242.745	203.353	39.392
Spese per prestazioni di servizi professionali	102.690	156.588	(53.898)
Compensi per incarichi fiscali	6.205	0	6.205
Spese di vigilanza	222.922	220.971	1.951
Premi di Assicurazione	263.224	280.000	(16.776)
Manutenzione impianti e macchinari	1.505	1.743	(238)
Manutenzione e noleggio di auto	285.906	281.318	4.588
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	25.284	18.849	6.435
Noleggio per attrezzature e macchinari	49.333	57.108	(7.775)
Spese pulizie locali	802.887	804.228	(1.341)
Spese per perizie auto ai dipendenti	1	1.338	(1.337)
Spese di facchinaggio e trasporto	8.240	27.445	(19.205)
Spese per servizi pubblicitari	82.784	68.638	14.146
Spese di rappresentanza	24.812	28.469	(3.657)
Spese tipografiche	31.525	46.472	(14.947)
spese per il reclutamento del personale	0	14.820	(14.820)
Canoni di noleggio	86.360	87.745	(1.385)
Rimborso spese trasporto fuori sede	7.487	11.160	(3.673)
Costi per spese varie	**2.669.165**	**2.756.409**	**(87.244)**

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l'utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. Il costo per il 2012 è pari a 246 mila circa, rispetto ai 228 mila circa del 2011.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell'esercizio è stato pari a 20 mila euro circa inferiore rispetto al 2011 per circa 5 mila euro. In particolare il costo ha riguardato l'implementazione e sviluppo dei software relativi al progetto "Abaco" e la manutenzione del sistema di rilevazione presenze.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio

2012 è stato circa di 159 mila euro rispetto ai 193 mila euro dell'esercizio 2011. Il minor onere è riconducibile alla rideterminazione del canone (in base alle porte di accesso "slot" richieste ed al numero complessivo di operazioni annue stimato), più basso rispetto a quello degli anni precedenti, nell'ottica di un adeguamento maggiore alle reali esigenze della Fondazione e di un contenimento della spesa.

Spese per prestazioni dei medici INAIL per pensioni di invalidità comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2012 è pari a circa 243 mila, rispetto ai 203 mila euro circa dello scorso esercizio. Si ricorda a tal proposito che nel corso del 2011 la Fondazione ha aggiudicato la gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a gestire il contenzioso fiscale della Fondazione.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 222 mila euro è in linea con i costi del 2011.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 263 mila, in diminuzione rispetto al 2011 (280 mila euro) per l'aggiudicazione della nuova gara relativa alla responsabilità civile amministratori e dirigenti 1° e 2° layer con premi più competitivi. Il costo 2012 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 126 mila (145 mila nel 2011);
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 33 mila euro (35 mila nel 2011);
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 70 mila (100 mila nel 2011).

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggi di auto** pari ad euro 286 mila circa (281 mila euro circa nel 2011) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si evidenzia che a partire dal 2013, nell'ottica di risparmio dei costi, è stato concluso il contratto di leasing per l'utilizzo dell'auto a disposizione della Direzione Generale.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 25 mila circa, (19 mila euro circa nel 2011) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice,impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si incrementa per euro 6 mila circa in relazione ai maggiori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 49 mila circa (57 mila euro circa nel 2011) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 803 mila circa, (804 mila euro nel 2011) è in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 8 mila circa (27 mila circa nel 2011) prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a

83 mila euro circa (69 mila euro circa nel 2011), è superiore rispetto allo scorso anno per un numero maggiore di gare effettuate (gara per l'affidamento dei servizi di gara e tesoreria, gara per l'affidamento dei servizi di posta massiva, gara per servizi di pulizia, gara per la polizza relativa alla responsabilità civile, pubblicazione esito gara per la locazione delle stampanti, pubblicazione gara per la gestione dell'IP contact center etc.).

La voce **spese di rappresentanza** evidenzia un costo pari ad euro 25 mila circa, (28 mila euro nel 2011) inferiore rispetto allo scorso esercizio.

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 31 mila circa (46 mila euro circa nel 2011) si riferisce:

- per euro 9 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 11 mila circa al progetto creativo, impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 6 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per 4 mila euro circa alla ristampa del Manuale relativo al Nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali;
- per euro 1 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 86 mila circa (88 mila circa nel 2011), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il costo è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Costi per il contact center	1.050.737	780.986	269.751
Spese di realizzazione e pubblicazione	291.930	304.222	(12.292)
Spese per attività di comunicazione	211.879	152.052	59.827
Spese postali per invio notiziario	262.406	491.946	(229.540)
Totale spese per customer care	**1.816.952**	**1.729.206**	**87.746**

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2012 pari ad euro 1 milione circa è superiore al 2011 (781 mila euro circa), per circa 270 mila euro per effetto dei maggiori contatti registrati nel corso del 2012.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** evidenzia nell'esercizio 2012 un importo pari ad euro 292 mila, inferiore al 2011 di euro 12 mila circa.
La voce riguarda i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione e al cui interno sono contenute anche degli "speciali" come quello sul Regolamento o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti.
Il minor costo si è determinato per l'aggiudicazione della gara in corso d'anno a condizioni più vantaggiose.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** è pari a circa 212 mila euro. L'importo, superiore rispetto

allo scorso anno (60 mila euro) si riferisce alle prestazioni professionali utili a rafforzare il rapporto con l'utenza attraverso una costante attività informativa.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 524 mila (euro 465 mila nel 2011), si riferiscono:

- Per euro 221 mila (euro 131 mila nel 2011) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. La differenza rispetto allo scorso esercizio di euro 90 mila è relativa ai tre nuovi contratti stipulati dalla Fondazione per gli immobili siti a Bari, Torino e Milano. Più in dettaglio:
  - Euro 31 mila annui per l'ufficio di Padova;
  - Euro 23 mila annui per l'ufficio di Firenze;
  - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
  - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
  - Euro 40 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
  - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine.
  - Euro 80 mila pagati per i nuovi contratti stipulati a partire dal mese di Agosto 2012 per gli uffici di Torino – Bari e Milano, nella nuova sede di piazza Cordusio.
- Per euro 302 mila (euro 334 mila nel 2011) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
a) Salari e stipendi	24.476.998	26.862.361	(2.385.363)
b) Oneri sociali	6.534.619	7.224.850	(690.231)
c) Trattamento di fine rapporto	1.946.269	2.399.023	(452.754)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.320.482	1.383.494	(63.012)
e) Altri costi	2.859.200	2.601.130	258.070
Totale costi per il personale	**37.137.568**	**40.470.858**	**(3.333.290)**

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 37 milioni circa, (40,4 milioni circa nel 2011). Degli importi evidenziati, euro 6,8 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Salari e stipendi	19.512.169	20.540.321	(1.028.152)
Oneri sociali	5.181.448[3]	5.453.001	(271.553)
Trattamento di fine rapporto	1.528.433	1.815.785	(287.352)
Altri benefici al personale	1.355.433	1.193.547	161.886
Costi per il personale non portiere	**27.577.484**	**29.002.654**	**(1.425.170)**

La Fondazione è soggetta alla normativa di contenimento così come previsto dall'art. 9 comma 1 e 2 del D.L. 78/2010. Si evidenzia all'uopo che il costo del personale dell'esercizio 2012 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2010). Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L 95/2011 che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state applicate.
La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.
Ciò ha comportato una notevole riduzione del costo del personale dipendente rispetto al 2011. Il decremento è riconducibile anche ai risparmi derivanti dal pensionamento e dalla conseguente cessazione dal rapporto di lavoro di 13 dipendenti negli ultimi 2 mesi dell'anno 2011 e 20 dipendenti nel corso dell'anno 2012, tra cui vanno annoverate altresì le uscite anticipate conseguenti al piano di incentivo all'esodo.
Sul fronte oneri sociali si assiste ad un fenomeno di trascinamento della riduzione delle voci sopra indicate.
Per il TFR il decremento è dovuto al minor costo della rivalutazione dei TFR connesso alle cessazioni di personale con elevata anzianità di servizio.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 229 mila circa (circa 87 mila euro nel 2011), al costo di formazione per il personale non portiere. La Fondazione nel corso del 2012 ha deciso di investire verso una formazione qualificata e continuativa, dimostrando attenzione verso il personale dipendente, allo scopo di innalzare la qualità dei servizi e la soddisfazione degli utenti creando senso di appartenenza e capacità di lavorare in team.
- per euro 4 mila circa (4 mila euro circa anche nel 2011) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 238 mila circa (247 mila euro circa nel 2011) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente.Il minor onere è determinato dal minore valore nominale dei singoli ticket secondo quanto stabilito dai recenti provvedimenti adottati nella norma "spending review";
- per euro 714 mila circa (674 mila euro circa nel 2011) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 40 mila scaturisce dalle regolazioni premio che sono state pagate nell'anno.
- per euro 170 mila (181 mila nel 2011) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione. Il minor onere è derivante dal trascinamento dei minori oneri retributivi.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2012 pari ad euro 1,4 milioni circa è in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 2,9 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,3 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco superiore rispetto allo scorso esercizio (per circa 105 mila euro) per effetto dei nuovi pensionamenti;

[3] Per meglio rappresentare i dati, la voce comprende anche gli oneri sociali relativi ai contratti a progetto classificati tra gli oneri diversi di gestione. Sono stati ugualmente classificati i dati 2011 per renderli confrontabili.

- euro 119 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è di poco inferiore al 2011 (circa 126 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

Descrizione	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	457	5	20	442
Portieri	288	0	70	218
TOTALE	**745**	**5**	**90**	**660**

Si fa presente che la Fondazione si avvale anche di 13 collaboratori, impiegati per le attività inerenti il Progetto Mercurio.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 2,6 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione. L'incremento rispetto al 2011 è sostanzialmente riconducibile alla quota relativa ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare, pari a euro 1,1 (518 mila circa nel 2011) ed a quella relativa all'ammortamento delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale, pari euro 172 mila (116 mila euro circa nel 2011).

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2012 le quote di svalutazione sono pari ad euro 23 milioni circa e si riferiscono rispettivamente:

- per euro 9,9 milioni alla svalutazione dei contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line;
- per euro 13 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle rispettive voci di credito per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 18,3 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 858 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 681 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2013;
- Per euro 10,7 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 2 milioni circa all'accantonamento delle spese per il contenzioso relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, ampiamente commentato nella relazione sulla gestione a cui si rimanda. Le spese, in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	169.011[4]	146.868	22.143
Oneri da spending review	247.288	0	247.288
Oneri diversi	3.195	9.417	(6.222)
Imposte e tasse	2.830.509	1.681.712	1.148.797
Imposte e tasse Immobili	30.943.598	15.205.641	15.737.957
Imposte di registro	2.238.764	2.436.544	(197.780)
Interessi su depositi cauzionali	236.882	104.321	132.561
Rimborsi di fitti	309.992	2.795.243	(2.485.251)
Arrotondamento passivo	7.723	8.092	(369)
Altri oneri di gestione	**36.986.962**	**22.387.838**	**14.599.124**

Oneri da spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di ottobre 2012, alle casse dello Stato, in ottemperanza al contenuto dell'art.8 del DL 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi 2012 nell'ordine del 5% della spesa 2010. La Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute e a versarle secondo quanto previsto dalla circolare n. 28 del 7 settembre 2012 emanata dal MEF. L'importo versato è pari ad euro 247 mila circa. Il confronto dei dati dei consumi intermedi 2012 con quelli del 2010 è riportato nella relazione sulla gestione cui si rimanda.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 2,8 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2011) si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 1 milione di euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. Anche per il 2012 la differenza è relativa ai maggiori oneri fiscali sostenuti propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc...).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 31 milioni di euro circa (euro 15,2 milioni 2011), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.
L'onere raddoppia rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e dal fatto che non sono state confermate le agevolazioni derivanti dalle sottoscrizione di contratti a canone concordato.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,2 milioni circa, è pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione. La quota recuperata agli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 237 mila circa (104 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. Il maggior costo è correlato al maggior numero di liquidazioni finali di contratti, conseguenti al processo di dismissioni in corso.

[4] La voce relativa ai contributi INPS per i contratti di collaborazione è stata altresì ricompresa come riclassificata tra le spese relative ai compensi agli organi e tra le spese per il personale cui essi si riferiscono. Si evidenzia che a partire dal 1 gennaio 2012 la fondazione ha applicato la nuova aliquota maggiorata rispetto alla precedente di un punto percentuale.

La voce **rimborso di fitti** si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.
La voce pari ad euro 310 mila circa (2,8 milioni circa nel 2011), si decrementa per euro 2,5 milioni circa in considerazione del fatto che non avvengono più cessazioni di contratti di locazione spontanee da parte degli inquilini. La cessazione del rapporto contrattuale di locazione con la Fondazione è rimandato al momento della vendita dell'unità immobiliare che è di fatto preceduto dalla liquidazione finale delle partite contabili, elemento che ha molto limitato il versamento di canoni in eccesso.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi da partecipazione	**1.078.370**	**1.642.027**	**(563.657)**
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	33.678	37.161	(3.483)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	35.489.067	31.061.263	4.427.804
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.186.816	266.245	2.920.571
d) da proventi diversi dai precedenti	1.072.183	2.637.875	(1.565.692)
Utili e perdite su cambi	(2.238)	3.278	(5.516)
Totale altri proventi finanziari	**39.779.507**	**34.005.822**	**5.773.685**
Interessi ed altri oneri finanziari	(10.857.349)	(8.055.032)	(3.369.169)
Totale proventi ed oneri finanziari	**30.000.528**	**27.592.817**	**2.407.711**

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da IDEAFIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2012, per le quote detenute nel capitale, per un importo pari a circa euro 928 mila. Si riferiscono inoltre, per euro 150 mila ai dividendi, deliberati da IVS Group SPA, in sede di bilancio 2012, per le quote di capitale detenute dalla Fondazione.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 31 milioni circa del 2011, ad euro 35,4 milioni circa nel 2012. Si riferiscono:

- per euro 14,6 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 19,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;
- per euro 132 mila circa agli scarti di negoziazione attivi sui BTP con scadenza 2026;
- per euro 765 mila circa agli interessi maturati sui titoli di Stato.

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi realizzati ed incassati sulle operazioni di compravendita dei fondi monetari effettuate nel corso del 2012.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 2,6 milioni di euro circa del 2011 a 1 milione di euro circa del 2012 e sono diminuiti per effetto dei minori tassi di interesse applicati rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 11 milioni di euro, (8 milioni di euro circa nel 2011) si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazioni, pari ad euro 9,1 milioni.

Il maggior onere rispetto allo scorso anno è dovuto:

- per euro 2,6 milioni ai maggiori oneri fiscali sulle operazioni in titoli in linea con i maggiori proventi realizzati;
- per euro 1 milione circa alle commissioni riconosciute a Polaris in relazione all'attività di fiduciary manager svolta fino alla fine del 2012;

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio di titoli immobilizzati, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le svalutazioni, pari ad euro 10,5 milioni, hanno riguardato il fondo immobiliare Italian business Hotel, gestito da BNL, acquistato nel 2006, il fondo di private equity Vertis e l'OICR Globersel. Per quest'ultimo, acquistato nel 2011, si è ritenuto di procedere già nel 2012 alla sua svalutazione, sia per il fatto che l'andamento del 2013 continua a mostrare una perdita di valore, sia per il fatto che, alla fine del 2011, il fondo era stato oggetto di fusione ed in sede di concambio aveva già mostrato una diminuzione di valore.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2012:

Descrizione	Saldo al 31.12.12	Saldo al 31.12.11	Variazione netta
Proventi	182.240.004	222.014.539	(39.774.535)
Oneri	(30.474.122)	(46.274.158)	15.800.036
Totale proventi ed oneri straordinari	**151.765.882**	**175.740.380**	**(23.974.498)**

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 164,7 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 5,6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 6,8 milioni alla plusvalenza realizzata dall'alienazione di parte dei BTP in portafoglio (circa euro 600 mila) e dall'operazione di scioglimento della nota Sulis, commentata nella relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- Per euro 4,7 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
  - Per euro 3,5 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
  - Per euro 650 mila euro circa alle somme, relative alle regolazioni premio sulla polizza agenti che la Fondazione vanta nei confronti della compagnia assicurativa;
  - Per euro 140 mila ai crediti scaturiti dalla dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2012, non iscritti a bilancio 2011 poiché emersi tra la data di approvazione del bilancio e la data di predisposizone della dichiarazione 770/2012;
  - Per euro 400 mila circa al recupero, nei confronti dell'Inps, dello sgravio contributivo inerente la contrattazione di II livello per gli anni 2010-2011;
- Per euro 320 mila circa si riferisce alle insussistenze di passivo relative ai maggiori costi per borse di studio stimati a bilancio 2011.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 10 milioni circa alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- Per euro 4,4 milioni circa alle insussistenze di attivo per stralcio di crediti contributivi inesistenti rilevati per doppie dichiarazioni evidenziate nel sistema NSI WEB della Fondazione;
- Per 741 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 14,7 milioni circa a quanto dovuto dalla Fondazione ad Elliott Management in virtù dell'esercizio da parte di quest'ultima del diritto di retrocessione del credito che lo scorso esercizio aveva acquisito. Per i dettagli si rimanda al paragrafo relativo agli eventi successivi della relazione sulla gestione.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).
Le imposte d'esercizio, pari ad euro 26 milioni (di cui euro 25 milioni relativi all'IRES) sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 356 milioni circa, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati.
Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.
Infine si evidenzia che la Fondazione, a fronte delle 1.200.000 azioni nella società IVS Group SPA, detiene un pari numero di warrant.

RENDICONTO FINANZIARIO (euro/migliaia)	BILANCIO 2012	BILANCIO 2011
A. Cassa e banca iniziali	57.281	94.412
B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio		
Utile (Perdita) d'esercizio	102.349	137.910
Ammortamenti Imm. Immateriali	1.905	526
Ammortamenti Imm.Materiali	670	1.445
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni		0
Variazione netta del fondo FIRR	2.784	14.730
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	9.224	(3.750)
Variazione netta del fondo T.F.R.	(1.944)	(478)
Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	**114.988**	**150.382**
C. Flusso monetario del capitale circolante netto		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(37.319)	(18.766)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decrem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	(91.815)	189.560
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	(6.940)	296
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	4.086	17.241
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	845	61
TOTALE C	**(131.143)**	**188.393**
D. Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(3.901)	(2.310)
materiali	436.882	541.105
finanziarie	(207.649)	(914.701)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.		
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.		
TOTALE D	**225.332**	**(375.906)**
E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti stipulati	104.500	
Conferimento dei soci		
(Rimborsi di finanziamenti)	(104.500)	
Contributo in conto capitale		
(Rimborsi di capitale proprio)		
(Imputazione imposta patrimoniale)		
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)		
TOTALE E	**-**	**0**
F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	209.177	(37.131)
G. Cassa e banca finali (A+F)	266.458	57.281

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 27 maggio 2013, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2012, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data e riapprovato nella seduta del Comitato Esecutivo del 20 giugno 2013.
La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale.

Il Collegio prende atto della relazione della Società di revisione ai sensi del Decreto Legislativo 509/94, nella quale non emergono punti di criticità in merito al bilancio.

Il Collegio conferma che, anche in questo esercizio, stante la mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, sono state seguite, nella predisposizione del Bilancio, le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

a) per i contributi
   - <u>di natura volontaria</u>: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
   - <u>di carattere obbligatorio</u>: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;
b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione avviene nel momento di effettivo incasso.

Nel corso del 2012 l'attività di dismissione ha subito una accelerazione rispetto al 2011 che, comunque, non ha consentito di recuperare i ritardi accumulati. Ciò in quanto, nell'attuazione delle operazioni di vendita, si sono riscontrate difformità documentali da sanare relative agli immobili, nonché sono stati necessari interventi manutentivi straordinari importanti per circa 12 milioni di euro. A ciò si aggiunga la difficoltà per l'inquilinato di accedere al credito.

Nel corso del 2012 la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle inoptate ai due fondi immobiliari appositamente costituiti denominati "Fondo Enasarco uno" e "Fondo Enasarco due"; inoltre ha conferito il patrimonio immobiliare a destinazione commerciale a fondi di cui già deteneva le quote, come descritto nella Nota Integrativa. I conferimenti sono stati effettuati per un valore di bilancio pari a circa euro 72 milioni ed hanno generato una plusvalenza netta pari a circa euro 49 milioni.

Nel corso del 2012 sono state effettuate vendite dirette agli inquilini di circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa 360 milioni, con una plusvalenza netta pari a 106 milioni di euro. Nel contempo sono state effettuate tutte le altre operazioni propedeutiche alla dismissione degli ulteriori compendi immobiliari (sopralluoghi, spedizione lettere agli inquilini ecc.). Dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, si può riscontrare una forte propensione all'acquisto con percentuali superiori al 90% degli appartamenti proposti.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso atto delle sotto riportate tabelle, contenute nella Relazione sulla Gestione.

ASSET CLASS	% INVESTITA SU TITOLI	VALORE DI CARICO MEDIO	PROVENTI CEDOLARI NETTI	RENDIMENTO A VALORE CONTABILE
FONDI MONETARI E LIQUIDITA' A BREVE	10,81%	313.360.435,55	3.585.342	1,14%
OBBLIGAZIONI E POLIZZE A CAPITALIZZAZIONE	1,69%	67.496.541,66	2.413.902	3,58%
FONDI IMMOBILIARI	35,85%	1.425.902.741,81	7.443.535	0,52%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	46,50%	2.001.651.287,07	10.241.356	0,51%
PRIVATE EQUITY	4,09%	124.729.854,39	3.012.852	2,34%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1,09%	44.597.000,00	862.696	1,93%
PATRIMONIO MOBILIARE	**100%**	**3.987.637.860,47**	**27.559.863**	**0,69%**

ASSET CLASS	VALORE MEDIO DI MERCATO	VALORE DI CARICO	PATRIMONIO A FAIR VALUE	PATRIMONIO A FAIR VALUE CON PROTEZIONE CAPITALE	RENDIMENTO A VALORI DI MERCATO	RENDIMENTO A VALORE MERCATO CON PROTEZIONE DEL CAPITALE
FONDI MONETARI E LIQUIDITA'	313.735.247	457.600.155	458.167.253	458.167.253	1,29%	1,29%
OBBLIGAZIONI	67.199.927	71.574.810	72.797.886	72.797.886	5,58%	5,58%
FONDI IMMOBILIARI	1.451.251.708	1.517.100.442	1.505.691.927	1.505.691.927	-0,86%	0,88%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI	1.451.348.826	1.967.970.224	1.453.360.551	1.964.757.469	-24,60%	0,64%
PRIVATE EQUITY	122.794.311	172.523.855	161.616.536	172.971.188	-6,55%	2,00%
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	34.699.436	44.597.000	33.506.288	33.506.288	-29,48%	-29,48%

ASSET CLASS	VALORE MEDIO DI MERCATO	VALORE DI CARICO	PATRIMONIO A FAIR VALUE	PATRIMONIO A FAIR VALUE CON PROTEZIONE CAPITALE	RENDIMENTO A VALORI DI MERCATO	RENDIMENTO A VALORE MERCATO CON PROTEZIONE DEL CAPITALE
PATRIMONIO MOBILIARE	3.451.021.456	4.231.365.686	3.685.040.481	4.207.891.089	-15,25%	-0,09%

Dall'esame dei prospetti sopra riportati risulta che rispetto a un valore di bilancio della voce "Investimenti alternativi" di euro 2.001,651.287 risulta una evidenza del valore medio di mercato di euro 1.451.340.826.

Per la valutazione in bilancio del portafoglio finanziario sono stati adottati i criteri indicati nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013, sia per il criterio di classificazione che per la definizione della perdita durevole di valore riportati nella Relazione sulla Gestione. Il Collegio non può non rilevare il rendimento al di sotto delle aspettative del patrimonio mobiliare. Il Collegio si impegna comunque a prestare particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari, anche in considerazione della consistente liquidità che affluirà nelle casse della Fondazione a seguito dell'avanzamento progressivo del piano di dismissione immobiliare.

Il Collegio deve ancora ribadire, considerati anche gli investimenti effettuati negli ultimi anni e viste le svalutazioni di cui al presente bilancio che investono anche il patrimonio mobiliare, che gli investimenti debbono essere sempre ispirati al raggiungimento di una redditività reale con le necessarie diversificazioni, ma sempre e comunque in una logica di contenimento del rischio ed avendo come criterio più rilevante la finalità previdenziale della Fondazione. Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed al controllo contabile presso la Sede della Fondazione ed ha trasmesso i relativi verbali alle Autorità vigilanti.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2012 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico. Da tale confronto, si rileva che i risultati del Bilancio Consuntivo 2012 sono in linea con quelli del Bilancio Tecnico relativo al 31 dicembre 2011, in particolare il saldo previdenziale 2012 presenta un disavanzo di circa 32 milioni di euro rispetto a quello previsto dal Bilancio Tecnico pari a circa 59 milioni di euro. Tale risultato è dovuto principalmente all'entrata in vigore (1 gennaio 2012) del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, che ha aumentato la percentuale contributiva ed ha previsto la rivalutazione annuale dei massimali nonché il contributo di solidarietà per i pensionati a partire dall'esercizio 2012.

Il Collegio evidenzia che al 31.12.2012 risultano contenziosi aventi ad oggetto tributi di diverso genere, molti dei quali già definiti con sentenze passate in giudicato. In tal senso, si sollecitano quindi gli Organi dell'amministrazione ad esercitare tutte le attività necessarie ai fini del recupero di quanto spettante, ivi compresa la promozione dei giudizi di ottemperanza al fine di ottenere l'esecuzione in forma specifica di quanto giudizialmente definito.

****

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2012 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2012 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 102.348.643 (euro 137.909.779 al 31.12.2011). **Tale risultato scaturisce da proventi straordinari realizzati nel corso dell'esercizio.**

STATO PATRIMONIALE:

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 6.753.491.141; un totale del Passivo pari ad euro 2.505.373.601; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.248.117.540.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione di *software* per un importo complessivo di 401.987. Risultano stanziate quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per 547.965. I costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2012 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 3.329.460. Risultano stanziate quote di ammortamento pari a 1.184.399. Tali spese saranno imputate al Conto Economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.
- i costi alla fine dell'anno 2012 per la campagna informativa nei confronti degli inquilini sono pari ad euro 516.988 con un incremento di euro 170.000 rispetto al 2011. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa. Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 5.216.215 relativamente ai beni di uso strumentale; è stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 441.907, quale quota di ammortamento 2012 relativa ai beni immobili strumentali. La diminuzione del loro valore e del relativo fondo ammortamento è riconducibile all'operazione di alienazione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo, fino a qualche anno fa sede di una parte degli uffici della Fondazione.

Per i beni ad uso non strumentale si rileva la riclassifica operata tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione. Per detti beni si registra un decremento pari ad euro 427.807.251. Tale decremento deriva rispettivamente dalle seguenti operazioni:

a) la Fondazione ha conferito le unità libere e quelle rimaste inoptate a due fondi immobiliari appositamente costituiti per un valore complessivo di euro 96 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza netta complessiva di euro 40 milioni, iscritta tra i proventi straordinari.
b) Nello stesso esercizio è stato portato a termine il conferimento del patrimonio immobiliare ad uso esclusivamente commerciale a fondi di cui la Fondazione già deteneva quote. L'operazione in questione ha prodotto una plusvalenza di circa 9 milioni di euro.
c) Le quote del fondo assegnate alla Fondazione sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.
d) Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato circa 67 immobili per un valore di bilancio di circa euro 360 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 106 milioni. L'ammontare complessivo della plusvalenza realizzata si attesta in euro

155 milioni, determinata dal saldo tra maggiori valori realizzati per euro 165 milioni, e minori valori conseguiti per euro 10 milioni.

Il valore dei beni si è altresì decrementato di euro 4.408.740; tale decremento è imputabile alle pregresse spese di manutenzione capitalizzate sugli immobili eliminate per effetto del processo di alienazione degli immobili stessi a cui si riferivano.

Immobilizzazioni finanziarie: nella voce risultano ricompresi le seguenti voci.

Crediti verso altri: si tratta per euro 700 mila circa della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti ed ai mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla ex Banca di Roma.
Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 37.654.639. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR" e "Sator Private Equity", a titolo di finanziamento soci. I crediti finanziari risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito della riclassificazione parziale dell'investimento nel fondo SATOR da titoli immobilizzati a crediti finanziari.

Azioni ordinarie: si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR IDEAFIMIT (12 mln di euro), nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), nella Sator Immobiliare SGR, (euro 300 mila) nella NEIP III SPA (euro 297 mila) e nella IVS Group SPA (euro 12 milioni circa).

Altri titoli: la voce, iscritta per euro 3.729.223.985, accoglie nel suo ambito "Obbligazioni, polizze ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 2.026.296.926.

Attivo circolante: nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.824.807.086, si evidenzia la riclassifica operata per gli immobili destinati alla vendita il cui valore è pari ad euro 1.975.288.014.
Tra le altre voci evidenziamo i crediti verso le ditte per euro 218.488.199, crediti tributari per euro 14.464.963 e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 147.172.635, per un totale crediti di euro 380.125.797. I crediti verso altri sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquilinato (120 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2011 per euro 900 mila circa).
In relazione a quanto sopra, il Collegio raccomanda un maggior impegno nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione. Il Collegio raccomanda inoltre di rendere più tempestiva l'attività di imputazione dei versamenti pervenuti alla Fondazione da parte degli inquilini, al fine di evitare l'evidenza,al termine dell'esercizio, di una voce di bilancio relativa a versamenti non abbinati. Il Collegio fa inoltre presente che, nel corso del 2012, pur in presenza dell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare, la morosità risulta attestata in circa euro 120 milioni, comprensivi non solo dei canoni, ma anche degli oneri accessori. Ciò appare ancora più anomalo, ove si consideri che l'intero bollettato per l'esercizio è ammontato ad euro 91 milioni circa.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: risulta iscritto per euro 2.347.359.013, costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.294.641.389 e da altri fondi per euro 52.717.624.
L'importo di euro 52,717.624, risulta riferito a:

- **Fondo svalutazione crediti**: iscritto in Bilancio per euro 41.590.874, utilizzato per circa 15 milioni e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 23 milioni.

- **Fondo rischi per cause e controversie**: contabilizzato al 31.12.2012 per euro 5.192.956; rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 4,5 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute. Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4 milioni di euro. La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un incremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 211 milioni del 2011 ai 215 milioni del 2012 a fronte di liquidazioni pari a 186 milioni.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione. A seguito della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2012, le somme corrisposte a titolo di arretrati hanno prodotto una evidente contrazione dei fondi in essere, elemento questo che ha reso necessario un accantonamento a carico dell'esercizio pari ad euro 10.787.119,17.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.496.761.305.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo pari ad euro **102.348.643**, influenzato da proventi straordinari per euro 182 240.004.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

a) il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 32.590.107 ed ha subito un decremento rispetto al disavanzo del 2011 pari a 46.825.687 derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1 gennaio 2012;
b) l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 45.655.150;
c) per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 29 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 566.852. Anche per l'esercizio 2012, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa, rileva quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un decremento di circa euro 1,2 milioni; nello specifico:

a) Si evidenziano minori costi su tutte le utenze, in particolare quelle dedicate al riscaldamento che diminuiscono per 2,3 milioni di euro, poiché in seguito al processo di dismissioni si è ridotta la spesa per gli immobili ceduti;

b) Si registrano maggiori costi relativi alle spese per la manutenzione immobili ad uso terzi; l'incremento pari a circa 1,8 milioni rispetto al 2011 attiene ai maggiori interventi registrati nel corso dell'anno al fine di rendere eseguibile l'effettiva dismissione degli stessi.
c) Si registrano spese postali inferiori per euro 50 mila circa rispetto al 2011 per una maggior razionalizzazione dei costi;
d) Spese per servizi professionali, che ammontano complessivamente ad euro 719 mila circa, si registrano in flessione rispetto all'esercizio precedente, nel quale erano stati contabilizzati per circa 831 mila euro;
e) Si registrano maggiori costi a titolo di "customer care", dovuti essenzialmente all'incremento dell'attività del *contact center* nel corso dell'esercizio 2012.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale non portiere" per l'esercizio 2012 è paria d euro 27.577.484, di entità minore per euro 677.224,00, rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708. Inoltre, a partire dal 2012, la Fondazione è soggetta alle norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L 95/2011 (non pagamento delle ferie non godute, riduzione buoni pasto ecc.) che, a partire dall'entrata in vigore della norma, sono state regolarmente applicate.
La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche. Ciò ha comportato una notevole riduzione del costo del personale dipendente rispetto al 2011. Il decremento è riconducibile anche ai risparmi derivanti dal pensionamento e dalla conseguente cessazione dal rapporto di lavoro di 13 dipendenti negli ultimi 2 mesi dell'anno 2011 e 20 dipendenti nel corso dell'anno 2012, tra cui vanno annoverate altresì le uscite anticipate conseguenti al piano di incentivo all'esodo.
Relativamente all'applicabilità dell'art.9, comma 1, D.L. 78/2010 al personale della Fondazione, il Collegio ha manifestato il proprio orientamento nelle riunioni appositamente convocate ed ha trasmesso lo stesso agli Organi vigilanti.

Ammortamenti e svalutazioni: il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 2,6 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione. Risulta incrementato per il calcolo delle quote, risulta incrementato rispetto al 2011 delle quote di ammortamento relative ai costi inerenti la dismissione del patrimonio immobiliare(1,1 milioni) e delle spese per la campagna pubblicitaria a carattere pluriennale.
Le svalutazioni, pari a circa 23 milioni di euro, hanno riguardato per euro 9,9 milioni circa i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione, mentre per gli ulteriori 13 milioni di euro hanno riguardato i crediti verso l'inquilinato

Altri accantonamenti per rischi: risultano pari ad euro 18,3 milioni circa e si riferiscono:

- per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive;
- per euro 681 mila all'accantonamento al fondo contributi da restituire;
- per euro 10,7 milioni all'accantonamento ai fondi pensioni;
- per euro 858 mila quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente e portiere.
- per euro 2 milioni circa all'accantonamento delle spese per il contenzioso relativo alla cessione del *claim* vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento, le cui spese in caso di pronuncia a favore della Fondazione potrebbero essere recuperate per un importo fino all'80%.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi (IMU) per un importo di circa 36 milioni di euro. Va evidenziato che nell'esercizio 2012 si è raddoppiato l'onere relativo alle imposte sugli immobili a causa dell'aumento dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e dal fatto che non sono state confermate le agevolazioni derivanti dalle sottoscrizione di contratti a canone concordato.

Inoltre si evidenzia per il 2012 la voce "onere da *spending review*" che rappresenta la somma versata, nel corso del mese di ottobre 2012, alle casse dello Stato, a titolo di risparmio conseguito in ottemperanza al contenuto dell'art.8 del D.L. 95/2012, che prevede la riduzione della spesa per consumi intermedi 2012 nell'ordine del 5% della spesa 2010. La Fondazione ha provveduto a calcolare le somme dovute e a versarle secondo quanto previsto dalla circolare n. 28 del 7 settembre 2012 emanata dal MEF. L'importo versato è pari ad euro 247 mila circa.

Altri proventi finanziari: l'esercizio ha visto un incremento degli altri proventi finanziari. In particolare, i proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni passano da euro 31 milioni circa, ad euro 35 milioni circa, mentre i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante subiscono un incremento pari ad euro 3 milioni circa.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie: il Collegio rileva che la Fondazione, nel corso dell'anno 2012, in aderenza a quanto previsto dalle procedure di valutazione dei titoli in portafoglio, ha provveduto ad iscrivere svalutazioni per perdite durevoli di valore di ammontare pari ad euro 10,5 milioni.

Interessi passivi ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri a titolo di ritenute operate in via definitiva sui proventi finanziari di importo pari ad euro 9 milioni circa; commissioni bancarie per circa 451 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per euro 567 mila circa, come da formalizzazione amministrativa.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 182 milioni, di cui euro 165 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle attività di dismissione del patrimonio immobiliare.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 5,6 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 6,8 milioni circa alla plusvalenza realizzata dall'alienazione di parte dei BTP in portafoglio (circa euro 600 mila) e dall'operazione di scioglimento della nota Sulis.
- per euro 3,5 da eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in *surplus* negli esercizi precedenti;
- per euro 140 mila ai crediti scaturiti dalla dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2012, non iscritti a bilancio 2011;
- per euro 400 mila circa al recupero, nei confronti dell'Inps, dello sgravio contributivo inerente la contrattazione di II livello per gli anni 2010-2011;
- per euro 650 mila dai ricavi derivanti dalle regolazioni premio sulle polizze agenti;
- per euro 320 mila alle insussistenze di passivo relative ai maggiori costi per borse di studio stimati a bilancio 2011.

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 30,4 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011. Essi si compongono per:

- euro 10 milioni circa dalle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 741 mila agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato per favorire il turnover del personale della Fondazione: tali oneri non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- per euro 42 mila circa alle spese sostenute per l'elaborazione del Nuovo Regolamento stilato dalla Fondazione;
- per euro 4,4 milioni circa alle insussistenze di attivo per stralcio di crediti contributivi inesistenti rilevati per doppie dichiarazioni evidenziate nel sistema NSI WEB della Fondazione;

- per euro 14,7 milioni circa a quanto dovuto dalla Fondazione ad Elliott Management in virtù dell'esercizio da parte di quest'ultima del diritto di retrocessione del credito che aveva formato oggetto di cessione nel corso dell'esercizio precedente.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale sollecita gli Organi a completare al più presto la due diligence di cui alla delibera del Consiglio del Amministrazione n. 57/2013 dell'11 aprile 2013, attivando tutte le più opportune iniziative nei confronti dei soggetti coinvolti nell'operazione per la migliore tutela degli interessi della Fondazione.
Rileva come dalla vicenda, per come rappresentata nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio 2012, emergano comunque fatti e circostanze che hanno imposto la segnalazione di quanto accertato alla Corte dei Conti ed alla COVIP. Dal contenuto della memoria a suo tempo presentata al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione della delibera, l'operazione in questione era stata infatti presentata come cessione di credito prosoluto a favore di Elliott Management. Tale cessione trovava il suo titolo anche nella pronuncia della adita Corte inglese che aveva riconosciuto la correttezza della procedura adottata dal Garante della nota Anthracite nella determinazione dei danni prodotti dal fallimento Lehman ed aveva riconosciuto nel contempo l'inesistenza di qualsiasi diritto di credito di Lehman nei confronti della nota.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2012 si attesta intorno ad euro 26 milioni, che risultano costituiti quasi essenzialmente da Ires per euro 25 milioni e da Irap per il residuo.

Nei **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 356 milioni circa. Si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

Il Collegio dei Sindaci, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 37 del decreto legislativo n. 39 del 27/1/2010.
La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sulla revisione legale.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio

dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2012.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- ***Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.***

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco, effettuate dall'Ente, sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente; in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
7. Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
8. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Sindaci denunzie ex art. 2408 Codice Civile.
9. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Sindaci pareri previsti dalla legge.
10. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

- ***Bilancio di esercizio***

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.
4. Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	6.753.491.141
Passività	Euro	2.505.373.601
- Patrimonio Netto	Euro	4.248.117.540
- Utile di esercizio	**Euro**	**102.348.643**
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	356.365.328

Il **Rendiconto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.020.298.277
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	1.062.643.659
Differenza	**Euro**	**-42.345.381**
Proventi e oneri finanziari	Euro	30.000.528
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-10.505.534
Interessi per il Firr degli iscritti	Euro	-566.852
Proventi ed oneri straordinari	Euro	151.765.882
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**128.348.643**
Imposte sul reddito	Euro	-26.000.000
Utile di esercizio	**Euro**	**102.348.643**

5. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.

   Ai fini del giudizio sulla continuità associativa, il Collegio non intravede situazione di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

- ***Conclusioni***
  Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 24 giugno 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.2, comma 3 del D. Lgs. 30 giugno 1994 N. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarco

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo sella Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa, compete agli amministratori della Fondazione Enasarco. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, in data 12 giugno 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2012 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 24 giugno 2013

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis

Riccardo De Angelis
Socio

ORGANI DELLA FONDAZIONE
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE 2012

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Andrea POZZI
Vice Presidente	Salomone GATTEGNO
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Lodovico FESTA
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Lorenzo MALAGOLA
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Carla ROSINA
Sindaco supplente	Franca SMISI
Sindaco supplente	Paola MANTACI
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Giampiero BONDANININ

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Progetto grafico
Quang Nguyen Tri
Stefano Stravato
Raffaele Boiano

Illustrazioni
Archivio Corbis

Stampa
Romana Editrice

FONDAZIONE ENASARCO
VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31
00154 ROMA
www.enasarco.it